



BILANCIO

2025



Raiffeisen
Tures-Aurina

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e
al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del d.lgs. N. 415/1996
iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Bolzano al n. 00193730215
iscritta all'albo delle Cooperative di Bolzano al n. A145488 Sez. I
iscritta all'albo delle Banche al n. 4744.9.0
membro del Raiffeisen Südtirol IPS

Luogo di seduta: Sala riunioni della Cassa Raiffeisen a Campo Tures

Data di seduta: 17/03/2026

Relazione sulla gestione 2025

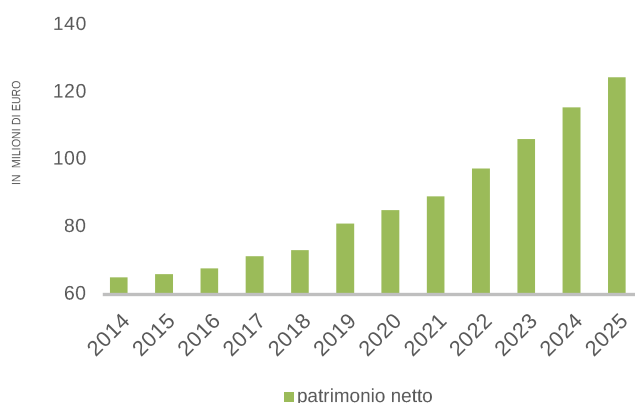
Stimati Soci,

Chiudendo un ulteriore esercizio, diamo ora seguito al nostro dovere di renderVi conto dei risultati conseguiti nell'arco dello scorso anno dalla nostra Cassa Raiffeisen. Vi proponiamo, come di consueto, un quadro complessivo delle vicende economiche che hanno influenzato la nostra attività e i risultati di bilancio durante l'esercizio esaminato.

Andamento e risultato della gestione

La voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta, a fine 2025, a 18.261.060 euro, mentre il valore delle attività finanziarie al costo ammortizzato, di cui 389.340.456 euro rappresentano crediti verso clientela, è pari a 478.485.114 euro, con un aumento del 18,11% rispetto all'esercizio 2024. Le attività materiali sono in calo del 3,29% e ammontano a 9.146.016 euro. Le attività fiscali registrano un aumento del 7,70%, raggiungendo un totale di 950.860 euro. La voce "Altre attività" vale 4.226.922 euro, in diminuzione del 10,16%. Per quanto riguarda il passivo, esso evidenzia passività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 404.275.420 euro. Nel bilancio sono inoltre presenti "Altre passività" per 6.808.768 euro, pari a un aumento del 7,28% rispetto all'anno precedente. Il conto economico mostra un utile di 9.718.780 euro, con una crescita dello 0,52%. La Cassa Raiffeisen ha totalizzato un margine di interesse pari a 12.637.803 euro, in ribasso dell'11,63% rispetto al 2024. Ciò ha contribuito a generare un margine di intermediazione di 18.265.229 euro, inferiore del 2,10% rispetto al risultato dell'anno precedente. I costi operativi nel 2025 sono stati pari a 8.494.321 euro, con un aumento del 4,37%. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenzia, in particolare, riserve per 114.348.756 euro. Il totale del patrimonio netto ammonta a 124.509.381 euro. Il Rendiconto finanziario – Metodo indiretto viene pubblicato nel bilancio, al quale si rimanda.

Evoluzione del patrimonio netto



Principali rischi e incertezze nell'attività di gestione

Rischio di credito

Il portafoglio crediti risulta concentrato nei settori economici dominanti del territorio, in particolare turismo ed edilizia, con un conseguente rischio di concentrazione. Nel comparto edilizio incidono anche l'andamento dei tassi, la domanda e i prezzi delle materie prime, che possono influire sulla capacità di rimborso. Le esposizioni deteriorate costituiscono una quota contenuta del portafoglio complessivo; una parte rilevante è attesa a buon fine, mentre per il resto sono state effettuate rettifiche analitiche. Ulteriori rischi ("Novel Risks") – come inflazione, tensioni geopolitiche, conflitti armati e problemi nelle catene di fornitura – possono incidere in misura crescente sulla solvibilità della clientela. In particolare, l'evoluzione dei rischi ambientali e climatici, i rincari energetici e la diminuzione del potere d'acquisto nei paesi di provenienza dei turisti potrebbero influire negativamente sul settore turistico, che rappresenta una componente essenziale dell'economia locale. Tali fattori, nel loro complesso, potrebbero riflettersi in un aumento del rischio di credito.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio esistente e futuro di effetti negativi dovuti a cambiamenti avversi nei seguenti fattori di rischio:

- tasso d'interesse
- tasso di cambio

- prezzo delle azioni
- prezzo dei metalli preziosi
- prezzo delle materie prime
- altri fattori che influenzano il mercato, quali indici (di borsa), volatilità, correlazioni e liquidità.

I controlli sui requisiti relativi al rischio di mercato vengono effettuati tramite il "Tableau di controllo dei titoli e dell'ambiente macroeconomico" e utilizzando altri quadri di controllo.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio esistente e futuro di impatti negativi derivanti dall'inadeguatezza o dal fallimento di processi interni, persone e sistemi o da eventi esterni. Questa definizione include i rischi legali, ma non i rischi strategici o reputazionali. I sinistri registrati per rischio operativo rimangono molto bassi. La banca cresce. Negli ultimi anni si sono aggiunti nuovi dipendenti, ben qualificati ma giovani e con meno esperienza; le imprese e i processi, anche a causa degli effetti esterni, stanno diventando sempre più complessi.

Rischio di liquidità e finanziamento

Nell'anno in esame, la gestione della liquidità ha perseguito rigorosamente l'obiettivo di pianificare, gestire e controllare gli afflussi e i deflussi di mezzi di pagamento, assicurando che la banca fosse sempre solvibile e che le eccedenze disponibili fossero investite nel modo più redditizio possibile. Come parte della pianificazione della liquidità, è stata quantificata la misura necessaria di fondi di rifinanziamento, ottenuti attraverso il mercato monetario e il mercato dei capitali. La Cassa Raiffeisen ha presentato per tempo il rapporto ILAAP richiesto dalla Banca d'Italia e ha pubblicato l'informativa al pubblico prevista dal 3° pilastro.

Rischio di concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione riguarda gli effetti negativi dovuti a concentrazioni che possono verificarsi in relazione a vari rischi, fattori di rischio ed esposizioni al rischio. La Cassa Raiffeisen ha definito diversi indicatori per monitorare o limitare questo rischio (ad esempio grande rischio, area titoli, rischio di liquidità). A tale proposito, si fa riferimento agli indicatori corrispondentemente implementati.

Rischio di variazione dei tassi di interesse nel portafoglio bancario

Questo rischio si riferisce al rischio di una riduzione del patrimonio di vigilanza o del margine di interesse a causa di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse delle attività detenute nel portafoglio bancario. Il rischio di tasso di interesse influenza i redditi e il patrimonio dell'istituto. Viene monitorato trimestralmente e riguarda anche la sensibilità del bucket.

Rischio strategico e operativo

Il rischio strategico si riferisce agli effetti negativi (sugli utili o sul patrimonio) causati da decisioni di politica aziendale errate, da reazioni inadeguate ai cambiamenti del contesto economico o dalla implementazione inadeguata delle decisioni. Il rischio aziendale riguarda cambiamenti impreveduti nell'ambiente competitivo o altre condizioni esterne che influenzano negativamente i volumi d'affari, i margini o comportano maggiori costi. Nel contesto attuale, il rischio strategico e aziendale è elevato per ogni banca. Nonostante ciò, l'esercizio trascorso è stato tutto sommato positivo per la nostra banca.

Rischio di non conformità alle norme

Questo rischio è monitorato dalla funzione di compliance, che ha il compito di identificare, valutare e gestire il rischio di violazioni normative. La compliance garantisce che le procedure interne prevenivano la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici). L'Internal Audit ha valutato le attività della funzione di compliance come adeguate nel 2025.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Nel 2025, gli organi di controllo interno e l'Internal Audit hanno monitorato e confermato l'adeguatezza delle disposizioni di legge e dei regolamenti interni per evitare conflitti di interesse con parti correlate e/o persone collegate.

Rischio geopolitico

Il panorama geopolitico globale del 2025 continua a presentare elevati livelli di complessità. Secondo diverse analisi internazionali, i conflitti armati, le tensioni geoeconomiche e la crescente frammentazione sociale rimangono tra i principali fattori di rischio a livello mondiale.

In questo contesto, il rischio geopolitico riguarda anche il settore bancario. Le istituzioni finanziarie sono esposte a possibili ripercussioni sui mercati, a potenziali fonti di instabilità economica e all'impatto di sanzioni internazionali che possono influenzare direttamente le attività operative. Di conseguenza, risulta necessario adottare strategie di gestione del rischio più sofisticate, accompagnate da un'elevata flessibilità operativa, per garantire continuità e stabilità delle funzioni aziendali.

Inoltre, le banche devono tenere conto dell'evoluzione del quadro normativo globale, spesso influenzato da dinamiche geopolitiche e da misure regolamentari introdotte come risposta ai diversi scenari di rischio. La capacità di adattamento e la solidità dei processi interni rappresentano elementi fondamentali per operare efficacemente in un contesto caratterizzato da incertezza e variabilità.

Rischio di governance

Secondo le disposizioni di corporate governance, il modello organizzativo della Cassa Raiffeisen Tures-Aurina Soc. Coop. definisce le responsabilità principali degli organi sociali, per garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni. Nel 2025, il Consiglio di Amministrazione ha adottato provvedimenti per il rispetto delle norme di vigilanza della Banca d'Italia sul governo societario.

Ricerca e sviluppo

La Cassa Raiffeisen è un istituto di credito che fornisce servizi bancari. Pur non associando generalmente il processo produttivo alla ricerca e sviluppo in senso industriale, esso è permanentemente integrato nell'attività corrente della banca. I nuovi requisiti normativi richiedono costantemente nuovi adeguamenti. Per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la Cassa investe principalmente nella digitalizzazione e ottimizzazione dei processi, con una gestione rigida dei costi e un orientamento strategico a livello ICT conforme agli standard RIPS, per soddisfare i clienti. L'ulteriore sviluppo dei canali online (mobile banking, vendite online, dispositivi self-service) ha ridotto i tempi operativi e ha permesso di tutelare maggiormente l'ambiente.

Partecipazioni/collegamenti societari

In conformità ai principi contabili internazionali, le partecipazioni di maggioranza e le partecipazioni in società collegate sono esposte alla voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale, mentre le partecipazioni di minoranza sono esposte alla voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le partecipazioni di minoranza della Cassa Raiffeisen sono considerate partecipazioni strategiche e servono a proteggere e rafforzare la Cassa Raiffeisen. Si trovano nel portafoglio FVOCI.

Alla data di chiusura del bilancio, la Cassa Raiffeisen detiene le seguenti partecipazioni in portafoglio FVOCI:

Società	Numero di azioni o quote	Valore contabile	Valore di bilancio
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.	8.344.258	8.422.042,40	8.422.042,40
Banca d'Italia	600	15.000.000,00	15.000.000,00
RK Leasing S.r.l.	1.500.000	1.500.000,00	1.500.000,00
Assimoco S.p.A.	291.284	795.205,32	795.205,32
RIS KonsGmbH	74.496,00	74.496,00	74.496,00
Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa	5.000	5.000,00	5.000,00
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	5	2.500,00	2.500,00
Fondo Garanzia dei depositanti	1	516,44	516,44
Azienda elettrica Valle Aurina Soc.Coop.	50	9.812,68	9.812,68
Konverto S.p.A.	85	25.838,85	25.838,85
WUEGA Soc.Coop.	1	6.650,00	6.650,00
CBI S.c.P.A.	262	524,00	524,00
Elektorverteilerger.	3	150	150
EEG Tures Aurina	1	200	200
Totale		25.842.935,69	25.842.935,69

La Cassa Raiffeisen non è controllata da alcuna società ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Prevedibile evoluzione della gestione

La presente valutazione si basa sugli sviluppi più recenti e sulle attuali aspettative relative al contesto economico¹. A livello globale, le prospettive rimangono stabili, con una crescita del PIL mondiale attesa intorno al 3,3% nel 2025 e su livelli simili nel 2026. La dinamica è sostenuta soprattutto dal settore dei servizi e dal graduale allentamento della politica monetaria. Persistono tuttavia rischi rilevanti legati a tensioni geopolitiche, restrizioni commerciali, alto debito pubblico e possibili correzioni dei mercati finanziari. Le tensioni in Medio Oriente rappresentano un ulteriore fattore di incertezza: un'eventuale escalation potrebbe generare rincari energetici, nuove pressioni inflazionistiche e instabilità sui mercati, con potenziali ritardi nel percorso di riduzione dei tassi d'interesse.

Gli Stati Uniti dovrebbero crescere del 2,1% nel 2025 e del 2,4% nel 2026, sostenuti da una domanda interna solida. La Cina registra una previsione del 5,0% per il 2025 e un rallentamento al 4,5% nel 2026, mentre l'India rimane tra le economie più dinamiche con tassi superiori al 6%.

Nell'area dell'euro la crescita rimane moderata (1,4% nel 2025 e 1,3% nel 2026), frenata da debolezza industriale, sfide energetiche e investimenti contenuti, mentre i servizi offrono stabilità.

Per l'Italia si stima una crescita dello 0,5% nel 2025 e dello 0,7% nel 2026. La Germania mostra un recupero graduale e l'Austria segue un profilo simile.

In Alto Adige la crescita attesa si attesta intorno allo 0,9% nel 2025 e nel 2026². Il mercato del lavoro rimane molto solido, con un tasso di occupazione del 74,7% e una disoccupazione intorno all'1,8%. Il turismo continua a essere un pilastro dell'economia, con circa 38 milioni di pernottamenti. L'inflazione del 2025 si è attestata al 2,0%, superiore al dato nazionale dell'1,4%³.

Nell'ambito descritto, la banca appartenente all'IPS Raiffeisen fornirà i seguenti servizi con risultati previsti soddisfacenti:

- raccolta di depositi o di altri fondi con scadenza a vista
- operazioni di prestito (compreso in particolare il credito al consumo e il credito con garanzia ipotecaria)
- leasing finanziario con l'ausilio di RK Leasing
- prestazione di servizi di pagamento con supporto di Cassa Centrale Raiffeisen
- rilascio di garanzie e di impegni di firma
- Con supporto di Cassa Centrale Raiffeisen, operazioni per proprio conto o per conto della clientela in:
 - strumenti di mercato monetario
 - valori mobiliari
- custodia e amministrazione di strumenti finanziari con supporto di Cassa Centrale Raiffeisen
- noleggio di cassette di sicurezza

Indicatori fondamentali

	31/12/2025	31/12/2024
Fondi propri secondo la definizione delle autorità di vigilanza	114.759.573	105.956.967
Total Capital Ratio (TCR)	50,95%	42,09%
Cost/Income Ratio (CIR)	48,98%	45,30%
Utile netto/totale attivo (ROA)	1,81%	1,94%
Return on Equity (ROE)	8,10%	8,72%
Sofferenze lorde*	361.577	3.158.028
Rettifiche di valore	127.191	1.791.341
inadempienze probabili lorde*	782.203	1.609.088
Rettifiche di valore	521.592	1.141.165

* Esposizioni creditizie per cassa

¹ FMI, *World Economic Outlook*, gennaio 2026; FMI, *IMF Country Information*, febbraio 2026. Dati sulla crescita = crescita reale del PIL.

² Istituto di ricerca economica WIFO, rapporto mensile 01/2026.

³ Istituto provinciale di statistica ASTAT. Inflazione: indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) esclusi i tabacchi.

Ambiente e sostenibilità

La sostenibilità è saldamente radicata nella gestione aziendale della Cassa Raiffeisen e rappresenta una componente essenziale dell'orientamento strategico. La banca segue una strategia di sostenibilità chiaramente definita, alla quale allinea in modo coerente le proprie attività finanziarie e operative. Dal 2024 la Cassa Raiffeisen dispone di una strategia di sostenibilità con obiettivi concretamente definiti, Key Performance Indicators (KPI) e relativi programmi di misure. Dal 2024, inoltre, una parte del premio variabile legato ai risultati è collegata al raggiungimento di obiettivi ESG specifici, al fine di rendere misurabile l'azione sostenibile e creare incentivi per una gestione responsabile. Dal 2023 un responsabile ESG è incaricato dello sviluppo strategico e operativo della gestione della sostenibilità della Cassa Raiffeisen. Egli coordina e guida le attività ESG in tutti i settori, garantendo al contempo il rispetto dei requisiti normativi relativi ai rischi climatici, ambientali e sociali. Questa funzione trasversale assicura che i temi ESG siano integrati in modo sistematico e permanente nella strategia, nell'organizzazione e nei processi decisionali della Cassa Raiffeisen. Nel 2025 si è concluso il piano ESG triennale 2023–2025 per l'attuazione delle dodici aspettative della Banca d'Italia in materia di gestione dei rischi climatici e ambientali da parte delle banche. La maggior parte delle misure previste è stata realizzata entro i tempi stabiliti. I requisiti normativi sono stati integrati in modo permanente nei processi aziendali e di rischio pertinenti, contribuendo così a una considerazione sistematica dei rischi climatici e ambientali nell'attività operativa. Un ulteriore punto focale dell'anno di riferimento è stato la formazione e la sensibilizzazione. Attraverso corsi, workshop ed eventi specialistici, le competenze ESG dei collaboratori e dei clienti sono state ulteriormente rafforzate. L'obiettivo è quello di integrare gli aspetti di sostenibilità in modo approfondito e pratico sia nella consulenza che nei processi decisionali interni.

Personale

Alla data di chiusura del bilancio, la Cassa Raiffeisen impiegava 58 dipendenti, con una variazione del + 7,4% rispetto all'anno precedente; di questi, 14 dipendenti avevano un contratto a tempo parziale. La variazione del numero di dipendenti è dovuta all'aumento delle esigenze di lavoro e ai pensionamenti. Si sta investendo molto in nuovi profili per garantire la stabilità della banca in futuro. L'età media è di 39,7 anni, mentre l'anzianità media di servizio è di 15,4 anni. I giovani dipendenti (di età inferiore ai 40 anni) rappresentano il 48,28% dell'organico. Complessivamente, la Cassa Raiffeisen impiega 25 donne e 33 uomini. I costi del personale ammontano a 4,86 milioni di euro. Anche quest'anno non è stato necessario ricorrere a misure di ammortizzazione sociale. I requisiti in materia di tutela della salute sono stati regolati da misure obbligatorie e protocolli di sicurezza specifici del settore, che sono stati costantemente adeguati agli obblighi di legge e ai nuovi requisiti. Inoltre, si è svolto un continuo scambio di informazioni tra le parti sociali, sia a livello locale che nazionale, sui temi dell'orario di lavoro, del conto ore di solidarietà e della formazione e dell'aggiornamento professionale specifici della cooperativa. Con la busta paga di gennaio 2025 è stata effettuata la seconda delle tre tranches di adeguamenti salariali definite dal contratto collettivo (CNEL J271) del 09/07/2024. L'aumento è stato concesso a tutti i dipendenti. A partire da luglio 2025, ai sensi del suddetto contratto collettivo, l'orario settimanale è stato ridotto da 37,5 a 37 ore, mantenendo invariata la retribuzione. In collaborazione con la Federazione Cooperative Raiffeisen vengono organizzati corsi di formazione per lo sviluppo professionale dei dipendenti, che tengono conto anche della formazione specifica della cooperativa (la cosiddetta "formazione identitaria"). Inoltre, la Cassa Raiffeisen continua a investire nel miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale, anche attraverso l'istituzione di corsi di aggiornamento.

Informazioni su pareri negativi o condizionati a rilievi dell'amministratore indipendente o del Collegio Sindacale

Le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 285 prevedono che, in caso di operazioni con soggetti collegati alla Cassa Raiffeisen, che costituiscono crediti nei confronti di tali persone, il cui controvalore superi la soglia del 5% rispetto ai fondi propri (le cosiddette "operazioni di maggiore rilevanza") e per le quali il membro indipendente del Consiglio di Amministrazione o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi, siano portate all'attenzione dell'assemblea generale almeno una volta all'anno. L'unica eccezione è costituita dalle operazioni che rientrano anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB (Testo Unico Bancario) e per le quali, ai sensi di tale articolo, il divieto generale di contrarre debiti da parte dei mandatari o del direttore nei confronti della Cassa Raiffeisen può essere eluso solo previa delibera unanime del Consiglio di Amministrazione, astensione di voto della persona interessata e approvazione dell'intero Collegio Sindacale. Non sono tuttavia interessati dall'art. 136 TUB tutti quei rapporti d'affari con persone collegate ai mandatari o al direttore (società e imprese controllate dal mandatario o dal direttore o in cui questi possono esercitare un'influenza determinante, e i familiari stretti del mandatario o del direttore e le società o imprese da questi controllate o in cui questi possono esercitare un'influenza determinante).

Si precisa che nell'anno di riferimento non si sono verificate operazioni che soddisfacessero i requisiti di cui ai capoversi 1 e 3 sopra citati.

Disposizioni antiriciclaggio

Nel 2025 l'Istituto ha proseguito nell'attuazione delle misure di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, in continuità con gli indirizzi normativi nazionali ed europei. Il quadro operativo è stato significativamente influenzato dal rafforzamento delle sanzioni dell'Unione Europea nei confronti della Federazione Russa e di cittadini russi, con l'introduzione di nuovi pacchetti restrittivi volti a colpire settori strategici, ampliare le misure di congelamento dei beni e rafforzare i presidi contro le attività di elusione. Nel contesto interno, sono stati ulteriormente sviluppati i processi di adeguata verifica, con particolare attenzione ai profili a rischio elevato e anche i profili di rischio medio/alto. La Funzione Antiriciclaggio ha intensificato le attività di analisi e segnalazione, assicurando il costante allineamento ai requisiti regolamentari e fornendo un contributo determinante alla tutela dell'integrità del sistema finanziario. Nel corso dell'anno il processo di potenziamento dei presidi tecnologici è stato ancora sofisticato, consentendo un rafforzamento complessivo della capacità di controllo. Il personale è stato costantemente aggiornato tramite programmi formativi in modalità e-learning e sessioni in presenza, con particolare riferimento all'evoluzione delle norme europee e agli obblighi derivanti dalle misure restrittive internazionali. Nonostante le sfide operative e normative, la Funzione Antiriciclaggio ha garantito un efficace presidio dell'intera filiera dei controlli, contribuendo in modo significativo alla prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e confermando il proprio impegno verso un modello di conformità robusto, coerente e in costante miglioramento.

Principali fattori che incidono sulla redditività e azioni intraprese

Sebbene la situazione reddituale della Cassa Raiffeisen possa essere descritta attualmente come soddisfacente/buona, ci sforziamo costantemente di sfruttare tutte le misure che permettono economie di scala e che, secondo la nostra attuale valutazione, garantiranno la futura capacità reddituale della banca. Come banca locale, vogliamo mantenere le nostre prestazioni al massimo livello o espanderle ulteriormente in futuro, cercando costantemente di ottimizzare i nostri processi aziendali e di sfruttare possibili sinergie. Nell'anno passato, per esempio, abbiamo partecipato a progetti congiunti della Rete dell'IPS Raiffeisen che ci permettono di fare il miglior uso possibile delle nostre risorse. In particolare, vorremmo ricordarvi le seguenti misure adottate nel 2025:

Utilizzo di varie dashboard per l'analisi dei dati e possibilità di fornire valutazioni a diversi livelli (banca, filiale ecc.)

Abbiamo inoltre perseguito con coerenza i seguenti obiettivi:

- l'espansione della nostra posizione come banca locale
- una gestione aziendale reddituale con una rigorosa gestione dei costi,
- la concentrazione sul nostro core business e
- l'incremento dell'attività di intermediazione.

Un particolare successo si è potuto rilevare nelle aree della previdenza complementare; abbiamo, invece, ottenuto un successo più moderato nel settore delle polizze di capitalizzazione. Va da sé che l'attuazione coerente di tutte le misure adottate è necessaria per una stabilizzazione della capacità reddituale della Cassa Raiffeisen.



**Missione e valori della Cassa Raiffeisen Tures- Aurina*

Al fine di soddisfare meglio le mutevoli esigenze dei soci e dei clienti, stiamo pianificando quanto segue:

Attivazione di piani d'accumulo con l'utilizzo dei mercati finanziari in linea con gli obiettivi e i desideri dei clienti e dei soci.

Sostenere l'iscrizione dei bambini a un fondo previdenza complementare per poter usufruire della misura di sostegno della Regione Trentino-Alto Adige.

Altre informazioni richieste dalla normativa

La cooperativa, orientata al bene comune, ha adottato varie misure: vantaggi in termini di tassi di interesse per soci e clienti, azioni per incrementare i soci, donazioni territoriali, iniziative culturali, scolastiche, sportive e educative, e organizzazione di eventi per i soci.

Movimenti soci durante l'esercizio

SOCI AL 01.01.2025	1.576
Soci entrati	36
Soci usciti	22
SOCI AL 31.12.2025	1.590

Il capitale sociale della Cassa Raiffeisen è composto da 1.590 azioni a euro 51,64 ciascuna. Ogni socio detiene una sola azione. La Cassa Raiffeisen non possiede azioni proprie.

Ai sensi dell'art. 2528, comma 5 c.c., dichiariamo che la nostra strategia per l'ammissione dei soci è quella di accettare tutte le domande di adesione, a condizione che siano soddisfatte le condizioni previste dallo statuto e dalle disposizioni di vigilanza e che sia evidente la volontà del potenziale socio di svolgere attività bancarie, finanziarie e assicurative in misura prevalente con la Cassa Raiffeisen.

Misure per la promozione dei soci ai sensi dello Statuto

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., Vi informiamo che la Cassa Raiffeisen ha adottato le seguenti misure e iniziative al fine di garantire la promozione dei propri soci e di attuare lo scopo della Cassa Raiffeisen previsto dallo Statuto, ovvero di rispettare i principi dell'attività cooperativa di cui all'art. 2 dello Statuto. Nello svolgimento delle sue attività, la cooperativa è guidata dai principi cooperativi della mutualità senza fini speculativi. Mira a beneficiare i soci e la comunità locale nelle operazioni e nei servizi bancari e a migliorarne le condizioni morali, culturali ed economiche, così come a promuovere lo sviluppo del sistema cooperativo e l'educazione al risparmio e alla previdenza. La cooperativa si caratterizza per il suo orientamento sociale e il suo scopo di servire il bene comune.

In tale luce sono state prese, tra le altre, le seguenti misure:

- 1) la Cassa Raiffeisen ha fatto tutto ciò che era in suo potere per incrementare la compagine sociale e, in conformità agli obblighi normativi, per concedere prestiti principalmente ai soci;
- 2) tutti i soci ricevono gratuitamente il "Raiffeisen - Magazine", un bimestrale colmo di informazioni utili inerenti la banca, l'economia, il fisco, i prodotti e i servizi della banca stessa, con commenti sui mercati, informazioni culturali ecc.;
- 3) i soci godono di uno sconto del 12% sulla maggior parte delle assicurazioni ramo persone e danni;
- 4) poiché i costi dell'assistenza sanitaria continuano ad aumentare e ricadono sempre più sulle spalle dei cittadini, Raiffeisen offre una polizza assicurativa specifica per i soci e i loro familiari. Con tale assicurazione, una parte delle spese mediche è coperta a condizioni particolarmente favorevoli e l'adesione alla Cassa Raiffeisen si arricchisce di un ulteriore vantaggio;
- 5) i soci hanno potuto usufruire di un vantaggio sui depositi vincolati (durata 1 anno e 2 anni);
- 6) la carta di credito "Nexi" è gratuita per il primo anno;
- 7) sui fondi di investimento con piano accumulo capitale (PAC) i soci godono di uno sconto del 50% sulle commissioni;
- 8) riguardanti le spese per l'istruttoria di mutui i soci godono di uno sconto del 0,1% sull'importo del credito e per i prolungamenti 0,1% sul capitale residuo.

Inoltre, anche in quanto obbligo delle cooperative di agire a favore alla nostra vallata e alle famiglie dei nostri soci:

- 9) molte sono state le iniziative organizzate a sostegno del settore culturale, educativo, sportivo e scolastico, in particolare:
 - a) concorso a premi in tutte le classi delle scuole elementari della Valle Aurina, con centinaia partecipanti, con premiazione dei vincitori e offerta di un gadget a tutti i partecipanti;

- b) rimborso per gli studenti fino a 25 anni dell'imposta di bollo pagata per l'anno 2025. In quest'occasione gli studenti sono stati informati delle favorevoli condizioni economiche del proprio conto corrente. Se richiesto è stato offerto un parere professionale in campo economico;
- c) Azione Scuola: come gli anni precedenti sono stati distribuiti articoli di cancelleria e diari come il pacchetto start-up a tutti gli scolari, studenti e gli insegnanti. Il diario viene aggiornato annualmente in base alle esigenze ed in collaborazione con le scuole;
- d) Campagna informativa sulla misura di sostegno della Regione Trentino-Alto Adige relativa all'avvio di una precoce previdenza complementare (Bonus Bebè).
- e) supporto ad eventi sportivi, come per esempio la Coppa-Raiffeisen bambini, la Raiffeisen Grand Prix ecc.;
- f) Evento sul tema dell'eredità, della successione e dell'amministrazione di sostegno;
- g) Evento sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in ambito privato e aziendale.

Comunicazione sulla situazione al 31 dicembre 2025, come previsto dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" - circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, Sezione II e ai sensi dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento

Cassa Raiffeisen Tures-Aurina Società cooperativa: La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. Le attività connesse comprendono l'attività di assunzione di rappresentanza di enti e società di assicurazione, nonché l'attività di gestione di uffici viaggi e servizi di assistenza turistica. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza. La Società ha sede nel Comune di Campo Tures. La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di detto Comune, dei Comuni ove la Società ha proprie succursali (Predoi, Valle Aurina, Selva dei Molini, Gais), nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

- a) Fatturato: euro 18.265.228,63 (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2025)
- b) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 54,96
- c) Utile o perdita al lordo delle imposte: euro 11.287.637,19
- d) Imposte sull'utile o sulla perdita: euro 1.568.856,86
- e) Aiuti statali ricevuti: euro 784,49

In conformità all'art. 90 della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento, la cosiddetta "CRD IV", l'indicatore chiave della redditività relativa al capitale investito (in inglese "*public disclosure of return on assets*"), calcolato come rapporto tra utile corrente netto e totale dell'attivo al 31 dicembre 2025, viene fornito qui di seguito.

La redditività relativa al capitale investito è pari a 1,81 %. Segnaliamo espressamente che queste informazioni possono essere rilevate anche sul nostro sito web.

Informazioni relative al principio della continuità aziendale, ai rischi finanziari, alla verifica della perdita di valore delle attività e alle incertezze nelle stime di valore

Con riferimento ai documenti di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, che riguardano le informazioni da fornire nelle relazioni annuali in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alla verifica della perdita di valore degli attivi ("impairment test") e alle incertezze nelle stime di valore, il Consiglio di Amministrazione conferma che si può presumere che la Cassa Raiffeisen possa e voglia continuare la sua attività in un futuro prossimo e che, tenendo conto di tale presunzione, il bilancio annuale è stato redatto secondo il principio della continuità aziendale (principio del cd. "going concern"). Nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Cassa Raiffeisen non vi sono elementi o indicazioni che facciano ritenere incerto il presupposto della continuità aziendale. Per quanto riguarda le informazioni relative ai rischi finanziari, ai test di impairment delle attività e alle incertezze nelle stime di valore, si rimanda alle informazioni fornite nella presente relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio nelle rispettive sezioni. Gli amministratori e i sindaci documentano la condizione di prevalenza di cui al precedente articolo nella nota integrativa al bilancio, evidenziando contabilmente i seguenti parametri:

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato e come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Proposta di distribuzione degli utili

In conformità alle disposizioni della legge in vigore, precisiamo che i criteri applicati per raggiungere gli obiettivi della società, come indicato nello statuto, sono in linea con i principi della cooperativa. Detto ciò, sottoponiamo alla Vostra esamina e approvazione il bilancio 2025 così come Vi sarà presentato. Cari soci, proponiamo che l'utile netto 2025 di 9.718.780,33 euro sia distribuito come segue:

- a) alla riserva indivisibile di cui all'art. 12 della legge n. 904/1977 e all'art. 37 del Decreto Legislativo n. 385/1993, pari al 97 % dell'utile di esercizio, pari ad euro 9.427.216,92 e precisamente: 6.803.146,23 euro alla riserva legale; 2.624.070,69 euro a riserva volontaria (tassata); 0 euro ad altre riserve.
- b) al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo del sistema cooperativo ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 59/1992 il 3% dell'utile netto pari a euro 291.563,41;
- c) al fondo di disposizione del Consiglio di Amministrazione, euro 0.

Ringraziamenti

Ringraziamento ai soci, direttore, responsabili delle aree, dipendenti, e Collegio sindacale per la loro collaborazione e professionalità. Gratitudine alla filiale della Banca d'Italia di Bolzano, alla Federazione Cooperative Raiffeisen e alla Cassa Centrale Raiffeisen per il supporto.

Il Consiglio di Amministrazione

firmato

Manfred Reichegger - Presidente

Campo Tures, 17/03/2026

Luogo di seduta: Sala riunioni della Cassa Raiffeisen a Campo Tures

Data di seduta: 17/03/2026

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e
al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del d.lgs. N. 415/1996
iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Bolzano al n. 00193730215
iscritta all'albo delle Cooperative di Bolzano al n. A145488 Sez. I
iscritta all'albo delle Banche al n. 4744.9.0
membro del Raiffeisen Südtirol IPS

Gentili Socie, egregi Soci,

Il bilancio al 31 dicembre 2025 della Cassa Raiffeisen Tures Aurina, corredato dalla Relazione sulla gestione, viene sottoposto oggi all'esame di questa Assemblea per le deliberazioni conseguenti. Attestiamo che il bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17/03/2026 è stato messo a disposizione di questo Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il bilancio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dai relativi dati di riconciliazione, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS – adottati dall'Unione Europea con il Regolamento CE del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1606/2002 e introdotti in Italia dal D.Lgs. n. 38/2005. Esso è stato redatto nel pieno rispetto della circolare della Banca d'Italia n.262/2005 relativa agli schemi di bilancio. Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale dei conti dalla Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi.

Il bilancio presenta in sintesi i risultati seguenti:

STATO PATRIMONIALE	
Totale dell'Attivo	537.097.140 euro
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	537.097.140 euro
Utile/Perdita dell'esercizio	9.718.780 euro
CONTO ECONOMICO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	11.287.637 euro
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.568.857 euro
Utile dell'esercizio	9.718.780 euro

La nota integrativa, redatta sulla base della relativa norma e dei criteri per la redazione del bilancio 2025, contiene tutte le informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con i dati e le informazioni richiesti da specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste dal codice civile e dalle disposizioni secondarie alle quali la Cassa Raiffeisen è soggetta. Inoltre, contiene altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Cassa Raiffeisen.

Unitamente al bilancio 2025, sono riportati i dati dello stato patrimoniale e del conto economico al 31/12/2024, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Relazione sulla gestione fornisce informazioni su:

- la situazione generale della Cassa Raiffeisen,
- l'andamento nell'esercizio concluso,
- le attività attuate per il perseguimento degli obiettivi statutari,
- la mutualità e la cooperazione,
- gli eventi più significativi dell'esercizio,
- una valutazione dell'evoluzione prevedibile della gestione,
- l'applicazione dei principi secondo gli IFRS, IAS e IFRIC nella rendicontazione e i loro effetti.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa, incaricata dell'attività di revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato all'attenzione dell'Assemblea dei Soci, si conferma di aver provveduto ai controlli necessari per formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, tra l'altro, i principi generali di redazione del bilancio e i criteri di valutazione, gli accantonamenti effettuati dagli amministratori e, in generale, il rispetto del principio di prudenza. Non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del CdA previste dall'art. 2405 cod. civ., constatando che l'attività è stata svolta correttamente a tutela del patrimonio aziendale.

Nel corso dell'anno 2025 il Collegio Sindacale ha formulato sette verbali in ordine alle verifiche effettuate. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci si è avvalsi, ove necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali di controllo e dell'ufficio contabilità della Cassa Raiffeisen.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai sensi degli articoli 2403 e ss. cod. civ., sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della banca e sul suo concreto funzionamento. L'esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In conformità a tali principi, si è fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, sia con riguardo alle disposizioni specifiche dettate dal D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002, come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

In materia di rischi, il Collegio Sindacale osserva inoltre che, con riferimento alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa Raiffeisen si è adoperata nel corso dell'anno a estendere ulteriormente la cultura del controllo e attesta che quest'ultima continua ad assumere una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali.

Nei riscontri e nelle verifiche attuate, il Collegio Sindacale si è avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di risk management, di compliance, di internal audit, di anticiclaggio e dai responsabili delle funzioni interessate alle verifiche.

Dall'attività di controllo e di verifica svolta non sono emersi fatti che richiedessero la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 cod. civ., il Collegio Sindacale:

- 1) ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate ed effettuate sono conformi alle leggi e allo statuto e che esse non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio societario;
- 3) ha vigilato sul rispetto delle leggi e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Cassa Raiffeisen anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e, a tal riguardo, non ha da riferire osservazioni particolari;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni. Con riferimento allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale e ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Cassa Raiffeisen è soggetta, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e di governo, con specifica attenzione al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP o internal capital adequacy assessment process) e a quello di valutazione dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP o internal liquidity adequacy assessment process) ed è stata verificata la separatezza della funzione di risk management e di compliance da quella dell'internal audit. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi impartiti dalle Autorità di Vigilanza;
- 6) ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Cassa Raiffeisen e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, ha

operato tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e dalle funzioni aziendali di controllo, avvenuta sia mediante incontri ricorrenti con i responsabili stessi, sia attraverso la lettura e l'analisi delle relazioni redatte dalle funzioni stesse;

- 7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e di incentivazione, l'adeguatezza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Cassa Raiffeisen e la sua rispondenza al quadro normativo vigente;
- 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Cassa Raiffeisen di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del nuovo framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3; al riguardo, si osserva che il Consiglio di Amministrazione non propone un pagamento di dividendi.

L'internal audit è stato esternalizzato alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. La funzione ha controllato il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, ha valutato la completezza, l'adeguatezza, il funzionamento e l'affidabilità delle strutture organizzative e delle altre parti del sistema dei controlli interni, redigendo le relative relazioni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale è stato chiamato a esprimere formale parere sulle seguenti fattispecie: politiche di remunerazione, ICAAP, ILAAP, nomina delle funzioni aziendali di controllo, relazione della funzione di risk management, relazione della funzione di compliance, relazione dell'internal audit, relazione riguardante i controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate.

Per quanto concerne i rapporti intrattenuti con parti correlate alla banca nonché con i soggetti connessi e le parti correlate a quelle correlate alla banca, si conferma di aver vigilato sul rispetto del regolamento interno adottato dalla Cassa Raiffeisen, al fine di garantire la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni della specie, e di non avere alcun rilievo da fare sul rispetto delle regole che la società si è data per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni. Si constata, perciò, che le suddette operazioni sono state svolte in modo corretto.

Con riguardo al bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, non essendo demandata l'attività di revisione legale dei conti al Collegio Sindacale, quest'ultimo ha incentrato la sua attenzione sull'impostazione del bilancio e sulla sua conformità alle leggi in merito alla sua forma e alla sua struttura; a tale riguardo non si hanno osservazioni da fare.

Durante l'esercizio 2025, il Collegio Sindacale era in stretto e continuo contatto con le funzioni di risk management, compliance e internal audit, con il responsabile antiriciclaggio e con il revisore contabile.

Il Collegio Sindacale, tenuti presenti l'art. 2391 cod. civ. e le disposizioni di vigilanza per le banche, ovvero la circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, con riguardo alle attività di rischio e ai conflitti di interesse attesta altresì che l'organo con funzione di gestione ha fornito tutte le informazioni sull'attività svolta, consentendo di verificare che tutte le operazioni effettuate nell'esercizio 2025 sono state deliberate e attuate conformemente alle leggi e allo statuto e che le stesse non sono risultate manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha posto altresì costante cura nella verifica dell'osservanza del D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007, delle relative disposizioni di attuazione e delle rispettive istruzioni operative della Banca d'Italia. Inoltre, ha vigilato sul rispetto delle disposizioni in vigore per la trasparenza dei rapporti con la clientela. Il Collegio Sindacale attesta, altresì, il rispetto da parte della Cassa Raiffeisen dei requisiti patrimoniali, quelli di gestione, dei coefficienti, degli indici e dei parametri posti dalle norme a tutela dell'integrità aziendale e della corretta gestione. Conferma che il Consiglio di Amministrazione, con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha fornito nella relazione sulla gestione le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2528, comma 5 cod. civ. In particolare, nell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le domande di ammissione a socio, se l'aspirante si trovava in possesso dei requisiti, richiesti dallo statuto e dalle disposizioni di vigilanza.

Attesta che non sono pervenute né denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ. né esposti di altra natura. Non sono emersi nel corso dell'attività di vigilanza fatti significativi di cui sia necessario o anche solo opportuno riferire in questa sede.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della Cassa Raiffeisen, dettagliati nella relazione sulla gestione.

Tutto ciò premesso e considerata la relazione di certificazione del bilancio da parte della Direzione di Revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa, accompagnatoria al bilancio, il Collegio Sindacale attesta la corretta gestione aziendale nel corso dell'esercizio 2025 ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 e alla destinazione dell'utile di esercizio nei termini predisposti dal Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea.

Con la celebrazione dell'Assemblea deputata all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, in conformità agli artt. 2383 e 2400 cod. civ. scadono gli attuali mandati del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. L'Assemblea è, pertanto, chiamata a discutere e deliberare, oltre che sul bilancio al 31/12/2025, anche in materia di rinnovo delle cariche sociali e di determinazione dei relativi compensi.

Il Collegio Sindacale ringrazia i Soci per la fiducia accordata e desidera esprimere un sentito e prioritario ringraziamento ai collaboratori della Cassa per l'impegno, la professionalità e la dedizione con cui hanno contribuito ai risultati dell'esercizio. Un ringraziamento è rivolto anche al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione per la collaborazione prestata.

Campo Tures, 20/03/2026

dott. Markus Aschbacher	ddott. Roland Stauder	dott.ssa Manuela Dantone
<i>firmato</i>	<i>firmato</i>	<i>firmato</i>

Luogo di seduta: Sala riunioni della Cassa Raiffeisen a Campo Tures

Data di seduta: 20/03/2026

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e
al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del d.lgs. N. 415/1996
iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Bolzano al n. 00193730215
iscritta all'albo delle Cooperative di Bolzano al n. A145488 Sez. I
iscritta all'albo delle Banche al n. 4744.9.0
membro del Raiffeisen Südtirol IPS

**RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537 DEL 16 APRILE 2014**

Ai Soci della
Cassa Raiffeisen Tures-Aurina Società cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Raiffeisen Tures-Aurina Società cooperativa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Raiffeisen Tures-Aurina Società cooperativa al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il mio giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Tali aspetti sono stati da me affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del mio giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimo un giudizio separato.

Nell'ambito della revisione ho indentificato uno di tali aspetti, come di seguito descritto:

Oskar Prader
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
oskar.prader@raiffeisen-legalmail.it

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

Nota integrativa:

Parte A.1 – Sezione 4 – Altri aspetti

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Parte C – Informazioni sul conto economico – Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 - Rischio di credito

Aspetto chiave	Le mie procedure di revisione
<p>Come indicato nella parte B della nota integrativa (attivo 4.2), nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti per 204,4 milioni di euro (totale “primo e secondo stadio”, “terzo stadio” e “impaired acquisite o originate”). A fronte di suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore complessive per 1,7 milioni di euro.</p> <p>La classificazione dei crediti verso la clientela viene effettuata sulla base dei criteri e modelli definiti dagli amministratori in conformità al principio contabile IFRS 9. Questi modelli sono complessi e hanno, fra l’altro, l’obiettivo di individuare le posizioni che, successivamente all’erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore. Ai fini della classificazione nelle tre previste categorie di rischio (stadio 1, stadio 2 e stadio 3), i modelli considerano sia informazioni interne, legate alla forma tecnica e all’andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al quadro macroeconomico e all’esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli amministratori, inoltre, effettuano analisi talvolta complesse. Queste comportano anche la valutazione circa la capacità dei clienti di adempiere, in maniera completa e senza l’escussione di garanzie, alle obbligazioni pattuite contrattualmente.</p> <p>Ai fini del calcolo delle rettifiche di valore, gli amministratori hanno definito modelli, i quali calcolano le probabilità di default (PD), l’ammontare delle perdite (LGD) e l’esposizione creditizia al momento del default (EAD). Tali parametri costituiscono la base per il calcolo delle rettifiche di valore per i crediti di stadio 1 e 2. I modelli sono stati oggetto di aggiornamento annuale dei parametri di rischio e di adeguamento agli scenari macroeconomici prospettici.</p>	<p>Sulla base della mia identificazione e valutazione dei rischi di errore significativi, ho basato il mio giudizio sia su procedure di conformità sia su procedure di sostanza. Le mie procedure di revisione hanno incluso, fra l’altro, le seguenti verifiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• ho rilevato i processi di concessione, monitoraggio e gestione contabile dei crediti verso la clientela e ho analizzato se, ai fini di un’appropriata classificazione e valutazione dei crediti, essi sono adeguati. Inoltre, ho verificato i controlli chiave all’interno di tali processi, valutando la loro configurazione e implementazione nonché, svolgendo procedure di conformità su base campionaria, la loro efficacia operativa. In aggiunta ho eseguito un’analisi critica della regolamentazione interna.• nell’ambito dell’analisi dei processi di concessione, monitoraggio e gestione contabile dei crediti verso la clientela nonché del processo di rating, ho analizzato, tra l’altro, le procedure informatiche utilizzate dalla Società a questo proposito e ho incaricato un esperto di esaminare l’efficacia dei relativi meccanismi di controllo automatico più significativi.• mi sono confrontato criticamente con i modelli complessi definiti dagli amministratori ai fini della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela; ne ho analizzato e valutato il modo di funzionamento, le assunzioni e i relativi parametri.• ho analizzato a campione se i mutuatari che hanno beneficiato di moratorie di pagamento o altre forme di concessione sono stati classificati secondo le normative di vigilanza.• con riferimento alle rettifiche dei crediti verso la clientela classificati nello “stadio 1” e nello “stadio 2” ho verificato se i previsti modelli di valutazione sono stati applicati. Ho inoltre incaricato un esperto di verificare la correttezza del calcolo delle probabilità di default (PD).

Oskar Prader

Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,

Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,

oskar.prader@raiffeisen-legalmail.it

Aspetto chiave	Le mie procedure di revisione
<p>Il calcolo delle rettifiche di valore per crediti deteriorati (stadio 3) è basato sull'analisi dei flussi di cassa individuali attesi. Tale analisi dipende significativamente dalla valutazione della situazione economica del cliente e della sua evoluzione, dai valori attribuiti alle garanzie nonché dall'ammontare e dai tempi di recupero attesi dei relativi flussi di cassa.</p> <p>Il rischio per il bilancio d'esercizio deriva dal fatto che l'identificazione delle evidenze di deterioramento e il calcolo delle rettifiche di valore dipendono significativamente dai modelli, dalle assunzioni, dalle valutazioni e dal contesto sopra descritti, comportando dei margini di discrezionalità nella quantificazione dell'ammontare delle rettifiche di valore.</p> <p>Per tali ragioni ho considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● sulla base di singole posizioni creditizie ho effettuato delle procedure di validità, verificando se le situazioni con evidenze di deterioramento (significativo deterioramento del merito creditizio) sono state tempestivamente individuate, se esse sono state appropriatamente classificate nelle categorie regolamentari e se sono state registrate delle rettifiche di valore analitiche di ammontare appropriato. Il relativo campione di posizioni creditizie è stato selezionato secondo un criterio di rischio, sulla base di vari indicatori (classificazione e rating interni, forma tecnica, andamento e regolarità del rapporto, garanzie, evoluzione della situazione economica del cliente, ecc.). Nel caso di posizioni deteriorate ho esaminato criticamente le valutazioni della Società in merito all'ammontare e ai tempi dei flussi di cassa attesi, al fine di valutare se le assunzioni utilizzate sono appropriate e coerenti. In tale ambito ho analizzato criticamente i valori attribuiti alle garanzie e verificato se essi sono adeguati e riscontrabili con evidenze interne ed esterne. ● ho ottenuto una conferma scritta da parte del legale della Società e l'ho esaminata al fine di verificare la coerenza tra le valutazioni della Società e le informazioni risultanti dalla conferma esterna. ● infine, ho valutato l'adeguatezza delle informazioni fornite in nota integrativa e relative ai criteri di rilevazione e valutazione dei crediti verso la clientela in merito ai finanziamenti concessi alla clientela.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio e che lo stesso fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards, adottati dall'Unione Europea, e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Inoltre, gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che non abbiano valutato che sussistono i presupposti per la liquidazione della Società o per la cessazione dell'attività o non abbiano alternative realistiche al riguardo.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Oskar Prader
 Revisore Legale presso:
 Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
 Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
 oskar.prader@raiffeisen-legalmail.it

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Ho fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che ho rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e ho comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla mia indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, ho identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Ho descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Oskar Prader
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
oskar.prader@raiffeisen-legalmail.it

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai sensi dell'art. 48 della Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5 la Società ha incaricato della propria revisione legale la sua associazione di rappresentanza riconosciuta, l'Autorità di revisione – Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft. Per lo svolgimento degli incarichi di revisione legale, Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft si avvale di revisori legali della „Direzione di Revisione”, sua unità indipendente, la quale mi ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio 2025.

Dichiaro che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che sono rimasto indipendente rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. n. 39/10

Gli amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

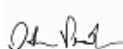
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025;
- esprimere un giudizio sulla conformità della relazione sulla gestione alle norme di legge;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025. Inoltre, a mio giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Bolzano, 7 aprile 2026

Il revisore legale incaricato
Oskar Prader



Firmato digitalmente da:
OSKAR PRADER
07/04/2026 15:30:27 UTC+0200

Oskar Prader
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
oskar.prader@raiffeisen-legalmail.it

BILANCIO 2025

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e
al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del d.lgs. N. 415/1996
iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Bolzano al n. 00193730215
iscritta all'albo delle Cooperative di Bolzano al n. A145488 Sez. I
iscritta all'albo delle Banche al n. 4744.9.0
membro del Raiffeisen Südtirol IPS



Cassa Raiffeisen Tures-Aurina
Società Cooperativa

BILANCIO AL 31/12/2025

Il Presidente

firmato

Manfred Reichegger

Il Direttore

firmato

dott. Manfred Wild

Approvato dall'assemblea generale in data 24.04.2026
Depositato con la documentazione richiesta presso il registro delle imprese della Camera di Commercio di Bolzano

**Cassa Raiffeisen Tures-Aurina
Società cooperativa**

**Raiffeisenkasse Tauferer-Ahrntal
Genossenschaft**

SEDE:

SITZ:

39032 Campo Tures, Via Valle Aurina 20

39032 Sand in Taufers, Ahrntaler Straße 20

AGENZIE:

GESCHÄFTSSTELLEN:

39032 Campo Tures, Via Valle Aurina 20

39032 Sand in Taufers, Ahrntaler Straße 20

39030 Lutago/Valle Aurina, Via Aurina 25

39030 Luttach/Ahrntal, Ahrner Straße 25

39030 Cadipietra/Valle Aurina, Via Klausberg 16

39030 Steinhaus/Ahrntal, Klausbergstraße 16

39030 San Giovanni/Valle Aurina, Im Dorf 52

39030 St. Johann/Ahrntal, Im Dorf 52

39032 Molini di Tures, Via Tures 8

39032 Mühlen in Taufers, Tauferer Straße 8

39030 Villa Ottone/Gais, Via Tures 6

39030 Uttenheim/Gais, Tauferer Straße 6

39030 Gais, Via Ulrich von Taufers 5

39030 Gais, Ulrich-von-Taufers-Straße 5



Sand in Taufers



Ahrntal



Gais



Mühlwald



Prettau

Cassa Raiffeisen Tures-Aurina
Società cooperativa

Raiffeisenkasse Tauferer-Ahrntal
Genossenschaft

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Manfred Reichegger
VICEPRESIDENTE	Otmar Josef Zimmerhofer
CONSIGLIERI	Karin Mairhofer, dott.ing. Martin Eppacher, Hannes Moser

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	dott. Markus Aschbacher
SINDACI EFFETTIVI	dott.ssa Manuela Dantone, ddott. Roland Stauder
SINDACI SUPPLEMENTI	Gabriela Maria König, dott. Christian Gasser

DIREZIONE

DIRETTORE	dott. Manfred Wild
-----------	--------------------

STATO PATRIMONIALE

(importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	18.261.060	53.392.166
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	184.233	200.143
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	184.233	200.143
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.842.936	25.842.736
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	478.485.114	405.128.699
	a) crediti verso banche	89.144.658	69.310.998
	b) crediti verso clientela	389.340.456	335.817.701
80.	Attività materiali	9.146.015	8.855.047
100.	Attività fiscali	950.860	882.916
	a) correnti	37.161	928
	b) anticipate	913.699	881.988
120.	Altre attività	4.226.922	4.704.955
	Totale dell'attivo	537.097.140	499.006.662

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	404.275.420	375.707.250
	a) debiti verso banche	152.603	100.930
	b) debiti verso clientela	404.122.817	375.606.320
60.	Passività fiscali	7.722	92.468
	a) correnti	-	84.746
	b) differite	7.722	7.722
80.	Altre passività	6.808.767	6.346.834
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	848.075	931.131
100.	Fondi per rischi e oneri	647.775	373.881
	a) impegni e garanzie rilasciate	137.595	51.043
	c) altri fondi per rischi e oneri	510.180	322.838
110.	Riserve da valutazione	359.737	334.891
140.	Riserve	114.348.756	105.469.944
160.	Capitale	82.108	81.385
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.718.780	9.668.878
	Totale del passivo e del patrimonio netto	537.097.140	499.006.662

CONTO ECONOMICO

(importi in euro)

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.689.021	16.394.027
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.684.146	16.391.142
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.051.218)	(2.092.602)
30.	Margine di interesse	12.637.803	14.301.425
40.	Commissioni attive	4.882.074	4.399.345
50.	Commissioni passive	(251.633)	(235.393)
60.	Commissioni nette	4.630.441	4.163.952
70.	Dividendi e proventi simili	925.291	952.395
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.262	844
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	53.215	(761.225)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.215	(761.225)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.217	(85)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.217	(85)
120.	Margine di intermediazione	18.265.229	18.657.306
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	1.507.461	766.469
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.507.461	766.469
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	19.772.690	19.423.775
160.	Spese amministrative:	(9.087.145)	(8.803.265)
	a) spese per il personale	(4.861.847)	(4.691.799)
	b) altre spese amministrative	(4.225.298)	(4.111.466)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	26.408	82.287
	a) impegni e garanzie rilasciate	(86.551)	84.217
	b) altri accantonamenti netti	112.959	(1.930)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(450.734)	(431.225)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.017.150	1.013.732
210.	Costi operativi	(8.494.321)	(8.138.471)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9.268	14.706
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.287.637	11.300.010
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.568.857)	(1.631.132)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.718.780	9.668.878
300.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.718.780	9.668.878

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in euro)

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.718.780	9.668.878
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	24.846	(29.247)
70.	Piani a benefici definiti	24.846	(29.247)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	24.846	(29.247)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.743.626	9.639.631

Nella voce 10. "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(importi in euro)

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2025
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale														
a) azioni ordinarie	81.385		81.385	-			1.859	(1.136)						82.108
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovraprezzi di emissione	-		-	-		-	-							-
Riserve														
a) di utili	105.667.841	-	105.667.841	8.878.812		-	-	-	-					114.546.653
b) altre	(197.897)	-	(197.897)	-		-	-		-		-	-		(197.897)
Riserve da valutazione	334.891	-	334.891			-							24.846	359.737
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Acconti su dividendi									-					-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (perdita) di esercizio	9.668.878	-	9.668.878	(8.878.812)	(790.066)								9.718.780	9.718.780
Patrimonio netto	115.555.098	-	115.555.098	-	(790.066)	-	1.859	(1.136)	-	-	-	-	9.743.626	124.509.381

Le riserve da valutazione dell'anno 2025 sono composte da rivalutazioni su immobili (L.576/76, 72/1983, 413/91), per euro 550.330; della perdita attuariale su TFR (IAS19) negativa di euro (311.036) e la riserva da valutazione dei titoli di capitale FVOCI equity, per euro 120.443.

(importi in euro)

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale															
a) azioni ordinarie	80.249		80.249	-			2.479	(1.343)							81.385
b) altre azioni	-		-	-			-	-							-
Sovraprezzi di emissione	-		-	-		-	-								-
Riserve															
a) di utili	96.979.543	-	96.979.543	8.688.298		-	-	-	-						105.667.841
b) altre	(197.897)	-	(197.897)	-		-	-		-		-	-			(197.897)
Riserve da valutazione	364.138	-	364.138			-							(29.247)		334.891
Strumenti di capitale	-		-							-					-
Acconti su dividendi									-						-
Azioni proprie	-		-				-	-							-
Utile (perdita) di esercizio	8.957.008	-	8.957.008	(8.688.298)	(268.710)									9.668.878	9.668.878
Patrimonio netto	106.183.041	-	106.183.041	-	(268.710)	-	2.479	(1.343)	-	-	-	-	-	9.639.631	115.555.098

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa dell'esercizio precedente.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(importi in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	10.766.849	11.202.064
- risultato d'esercizio (+/-)	9.718.780	9.668.878
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(7.342)	13.465
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.507.461)	(766.469)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	450.734	431.225
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(26.408)	(82.287)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.568.857	1.631.132
- altri aggiustamenti (+/-)	569.689	306.120
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(71.776.632)	10.615.585
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.252	19.889
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(200)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(72.209.773)	7.388.383
- altre attività	410.089	3.207.313
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	26.909.880	18.524.331
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.276.402	19.846.596
- altre passività	(1.366.522)	(1.322.265)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(34.099.903)	40.341.980
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
2. Liquidità assorbita da	(741.702)	(101.233)
- acquisti di attività immateriali	(741.702)	(101.233)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(741.702)	(101.233)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	723	1.136
- distribuzione dividendi e altre finalità	(290.066)	(268.710)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(289.343)	(267.574)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(35.130.948)	39.973.173

RICONCILIAZIONE

(importi in euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	53.392.166	13.418.469
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(35.130.948)	39.973.173
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(158)	524
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.261.060	53.392.166

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in conformità a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle istruzioni di Banca d'Italia che sono state messe a disposizione delle banche con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni. Il presente bilancio annuale si compone dei prospetti concernenti lo stato patrimoniale, il conto economico, la redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario, nonché della nota integrativa e delle relative informazioni comparative. Il bilancio, inoltre, viene completato da una relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione ed è stato predisposto anche per la determinazione dell'utile d'esercizio ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. In conformità alla disposizione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la rinuncia ad applicare le disposizioni previste dai principi contabili internazionali è possibile solo in casi eccezionali, oppure se l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato d'esercizio. In questi casi nella nota integrativa sono descritti i motivi che hanno determinato la non applicabilità delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali. Nel bilancio annuale gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile. Le politiche contabili applicate per la redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2025 sono coerenti con quelle applicate nella predisposizione del bilancio di chiusura al 31 dicembre 2024.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale: Il bilancio è stato redatto partendo dal presupposto della continuità aziendale e pertanto attività, passività, impegni e garanzie sono state valutate al valore di mercato o al costo ammortizzato.

Non sono state rilevate eventuali incertezze, oltre a quelle inerenti all'attività sociale, che potessero generare dubbi sulla continuità aziendale. In questo contesto, considerati i rischi e le incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole ipotizzare che la Banca continuerà ad operare nel prossimo futuro, anche in considerazione del miglioramento degli indici patrimoniali, economici e finanziari, ritenuti soddisfacenti. Di conseguenza, il bilancio annuale è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Principio della competenza economica: Il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio della competenza economica. Pertanto, i costi e i ricavi sono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla loro competenza economica e appartenenza.

Coerenza di presentazione del bilancio: La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, sempre che una variazione non sia richiesta dalla modifica di un principio contabile internazionale o da una relativa interpretazione. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio sono modificate, anche gli importi comparativi sono riclassificati, indicando la natura e i motivi di tale riclassificazione.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella presente nota integrativa.

Rilevanza e aggregazione: Gli schemi di bilancio sono costituiti da voci e sottovoci. Le sottovoci previste sono raggruppate se il loro importo è irrilevante o se il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio. In questo caso nella nota integrativa sono esposte le singole sottovoci oggetto di raggruppamento.

Compensazione: Attività, passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro se ciò non è previsto espressamente da un principio contabile internazionale o una sua interpretazione oppure dagli schemi di bilancio per le banche emanati da Banca d'Italia.

Informativa comparativa: Le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutte le informazioni quantitative, tranne quando un principio contabile internazionale o una sua interpretazione prevedano o richiedano espressamente una deroga. Esse sono incluse anche nei commenti e nelle descrizioni quando ciò risulta efficace per una migliore comprensione del bilancio. Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262

del 22/12/2005 (“Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché le disposizioni contenute nelle comunicazioni integrative di Banca d’Italia, in particolare quelle contenute nelle comunicazioni del 14 marzo 2023 e a del 27 ottobre 2022.

Gli importi indicati nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel rendiconto finanziario sono in unità di euro. Gli importi indicati nella nota integrativa sono in migliaia di euro, eccetto quando l’indicazione dei dati in migliaia di euro è di ostacolo alla chiarezza e immediatezza informativa del bilancio. In quest’ultimo caso, le parti interessate sono indicate nella nota integrativa in unità di euro, con esplicita annotazione di tale fatto.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa non sono indicate le voci che, sia per l’esercizio concluso che per quello precedente, non presentano importi.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 17 marzo 2026, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica dell’informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Revisione legale

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione legale da parte del revisore dei conti incaricato dalla Federazione Cooperative Raiffeisen dell’Alto Adige (Raiffeisenverband Südtirol) ai sensi del decreto legislativo n. 39/2010, nonché della legge regionale n. 5/2018.

Informazioni ai sensi dell’articolo 2427, comma 1, punto 16-bis)

Tipologia dei servizi	Corrispettivi (Importi in euro)
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Raiffeisenverband per la revisione legale dei conti (a)	33.496 €
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Raiffeisenverband per altri servizi di verifica svolti (b)	5.100 €
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Raiffeisenverband per i servizi di consulenza fiscale e altri servizi diversi dalla revisione contabile	0 €

(a) L’importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per le verifiche trimestrali e la revisione legale dei conti, al netto di IVA, contributo di vigilanza Consob e spese.

(b) L’importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per la verifica in merito al Provvedimento della Banca d’Italia del 05/12/2019 e l’attestazione in merito al Fondo Nazionale di Garanzia, al netto di IVA e spese.

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina dichiara che non è a conoscenza di circostanze che richiedano delle informazioni ai fini dello IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49. Non sono state apportate modifiche sostanziali ai metodi di bilancio e valutazione dovute all’introduzione di un nuovo standard o una nuova interpretazione. Inoltre, non sussiste un rischio di rilevanza tale da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l’esercizio successivo.

Legge 4 agosto 2017 n. 124, art. 1, comma 125

La disposizione in oggetto è stata riformulata nell’articolo 35 della legge n. 58/2019. Essa prevede specifici obblighi di trasparenza per tutte le imprese iscritte nel registro delle imprese. In particolare, le imprese che ricevono sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi e aiuti in denaro o beni che non sono di carattere generale e che non rappresentano pagamenti, retribuzioni e indennizzi, sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. L’obbligo di pubblicazione non sussiste ove l’importo di tali contributi sia

inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato. Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati percepiti contributi soggetti agli obblighi di cui alla norma citata.

Mutualità prevalente

Mutualità prevalente – Informativa ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D.M del 23 giugno 2004 Si dichiara che nell'esercizio 2025 nella Cassa Raiffeisen permane la condizione di mutualità prevalente. La Cassa Raiffeisen ha rispettato nell'esercizio 2025 le disposizioni del Codice civile (in particolare l'articolo 2512), quelle dell'articolo 35 della Legge Bancaria (D.Lgs. 385/93) nonché le Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con riguardo all'attività prevalentemente a favore dei soci e/o a ponderazione nulla.

Principi contabili obbligatori a partire dal 1° gennaio 2025

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano per lo più identici a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2024. L'IFRIC non ha emesso nuove interpretazioni con impatti significativi sul bilancio d'esercizio della Banca.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca

La Banca non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

Sono di seguito illustrati i più importanti i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione della presente relazione finanziaria, erano già stati emanati, ma che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2025. La Banca intende adottare questi principi ed interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore. Non ci si aspettano impatti materiali per la Banca con riferimento a tali principi ed emendamenti.

IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio

Il 9 aprile 2024, lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 18 che sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio.

Il nuovo principio introduce i seguenti, nuovi requisiti essenziali:

- Le entità sono tenute a classificare tutti i ricavi e i costi all'interno del conto economico in cinque categorie: categoria ricavi e costi operativi, categoria investimenti, categoria finanziamenti, categoria imposte sul reddito e categoria attività operative cessate; le entità sono inoltre tenute a presentare un nuovo totale parziale, denominato "utile (perdita) operativo (operativa)". Il risultato d'esercizio delle entità non subirà variazioni.
- Alcuni indicatori di performance specifici delle entità (le cosiddette "management-defined performance measures", "MPM") sono riportati in un'apposita nota all'interno del bilancio.
- Sono state introdotte delle linee guida migliorate per il raggruppamento delle informazioni all'interno del bilancio.

Tutte le entità sono tenute a utilizzare il risultato d'esercizio come punto di partenza per il rendiconto finanziario se presentano i flussi finanziari (cash flow) derivanti dall'attività operativa secondo il metodo indiretto.

Attualmente, la Banca sta valutando i possibili impatti del nuovo principio, in particolare per quanto riguarda la struttura del conto economico, il rendiconto finanziario e gli ulteriori obblighi informativi relativi agli indicatori MPM. La Banca verifica anche l'impatto sul modo in cui le informazioni sono raggruppate nei bilanci, comprese le voci attualmente classificate come "altro".

Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari

Il 30 maggio 2024 lo IASB ha emesso le modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, e chiarisce che una passività finanziaria è eliminata contabilmente alla "data di regolamento", ossia quando la relativa obbligazione è estinta, cancellata, scade o quando la passività è altrimenti qualificata per l'eliminazione contabile. La modifica introduce, inoltre, un'opzione di politica contabile per eliminare contabilmente le passività finanziarie regolate attraverso un sistema di pagamento elettronico prima della data di regolamento, se sono soddisfatte determinate condizioni. È stato fornito un chiarimento delle modalità di valutazione delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie che includono caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) e altre caratteristiche contingenti analoghe. Inoltre, le modifiche chiariscono il trattamento delle attività finanziarie senza diritto di rivalsa e degli strumenti legati contrattualmente. La modifica all'IFRS 7 richiede un'informativa aggiuntiva per le attività e le passività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento potenziale (incluse quelle che sono legate ai fattori ESG) e per gli strumenti

rappresentativi di capitale classificati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Le modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. Le entità possono adottare anticipatamente le modifiche relative alla classificazione delle attività finanziarie e alle relative informazioni integrative e applicare le altre modifiche in un secondo momento. I nuovi requisiti saranno applicati retroattivamente con un adeguamento delle riserve di utili di apertura. Non è necessario rivalutare gli esercizi precedenti. Un'entità è tenuta a fornire informazioni sulle attività finanziarie che cambiano classificazione a causa delle modifiche. La Banca applicherà le modifiche a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente.

IFRS 10 Bilancio consolidato

Determinazione di un “agente di fatto”

Il paragrafo B74 dell'IFRS 10 è stato modificato per chiarire che la relazione descritta in tale paragrafo è solo un esempio delle diverse relazioni che possono esistere tra l'azionista e altre parti che agiscono come suoi agenti di fatto. Le modifiche sono intese a rimuovere l'incoerenza con il requisito di cui al paragrafo B73, secondo cui l'entità deve decidere autonomamente se altre parti agiscono in qualità di agenti di fatto. L'entità applicherà le modifiche a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

Miglioramenti agli IFRS

Il 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato i Miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11. Questo documento contiene modifiche a cinque standard, frutto del processo annuale di miglioramento. Le modifiche entreranno in vigore per i periodi di rendicontazione annuali che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

Utile o perdita in caso di eliminazione contabile

Le modifiche aggiornano la formulazione relativa agli input non osservabili di cui al paragrafo B38 dell'IFRS 7 e includono un rinvio ai paragrafi 72 e 73 dell'IFRS 13 Valutazione del fair value. La Banca applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Linee guida per l'attuazione dell'IFRS 7 Strumenti finanziari

Le modifiche al paragrafo IG1 delle Linee guida sull'attuazione dell'IFRS 7 chiariscono che le linee guida non illustrano necessariamente tutte le disposizioni dei paragrafi a cui si fa riferimento nell'IFRS 7, né creano requisiti aggiuntivi.

Informativa sulla differenza differita tra fair value e prezzo dell'operazione

La modifica corregge un'incoerenza tra il paragrafo 28 dell'IFRS 7 e le relative linee guida di attuazione, dovuta a una modifica conseguente alla pubblicazione dell'IFRS 13, apportata al paragrafo 28 ma non al corrispondente paragrafo delle linee guida di attuazione.

Informativa sul rischio di credito

Il paragrafo IG20B delle Linee guida sull'attuazione dell'IFRS 7 è stato modificato per semplificare la spiegazione di quali aspetti delle disposizioni degli IFRS non sono illustrati nell'esempio.

IFRS 9 Strumenti finanziari

Eliminazione contabile delle passività di leasing da parte del locatario

Il paragrafo 2.1 dell'IFRS 9 è stato modificato per chiarire che, quando il locatario ha stabilito che una passività per leasing è stata estinta conformemente all'IFRS 9, il locatario è tenuto ad applicare il paragrafo 3.3.3 e a rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio qualsiasi utile o perdita risultante. Tuttavia, l'emendamento non affronta il modo in cui un locatario distingue tra una modifica del leasing come definita nell'IFRS 16 e un'estinzione di una passività del leasing in conformità all'IFRS 9. L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Prezzo della transazione

Il paragrafo 5.1.3 dell'IFRS 9 è stato modificato per sostituire il riferimento al “prezzo dell'operazione” come definito dall'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti con “l'importo determinato applicando l'IFRS 15”. L'uso del termine “prezzo di transazione” in relazione all'IFRS 15 era potenzialmente fonte di confusione e quindi è stato rimosso. L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

IAS 7 Rendiconto finanziario

Metodo del costo

Il paragrafo 37 dello IAS 7 è stato modificato per sostituire il termine “metodo del costo” con “al costo”, a seguito della precedente eliminazione della definizione di “metodo del costo”. L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

IFRS 19 Società controllate senza rendicontazione pubblica: informativa

Informazioni per le società controllate non soggette a obblighi di rendicontazione pubblica

Lo standard IFRS 19, pubblicato a maggio 2024, prevede obblighi di informativa ridotti per le società controllate che non hanno obblighi di rendicontazione pubblica e che, pur applicando gli IFRS, possono beneficiare di semplificazioni nella divulgazione delle informazioni. La Banca applicherà lo standard, ove applicabile, per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono avere effetti significativi sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulle potenziali attività e passività riportate nella nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo di ogni informazione disponibile e l'adozione di valutazioni soggettive, basate anche sull'esperienza storica, al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che i valori iscritti a bilancio possano differire in maniera significativa nei bilanci successivi a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini della nota integrativa;
- la verifica di eventuali riduzioni di valore delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi interni per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle assunzioni e valutazioni soggettive più importanti utilizzate nella redazione del bilancio.

Dati di confronto

I dati di confronto forniscono informazioni in conformità alle disposizioni dell'IFRS 3, sezioni 61, 62 e 63, riguardanti le fusioni aziendali. Si sottolinea che non sono state apportate modifiche ai valori indicati nell'esercizio precedente.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

VOCI DELL'ATTIVO

Voce 10. Cassa e disponibilità liquide

Nella presente voce sono rilevate le disponibilità di banconote e monete in valute aventi corso legale ed altresì i depositi a vista presso le banche. Rispetto alle disponibilità in valute estere la conversione delle stesse avviene in euro, facendo riferimento al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura d'esercizio.

Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

La presente voce accoglie tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Tuttavia, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di iscriverle alla voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Uno strumento finanziario è valutato al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) se:

- gli viene attribuito un modello di business (other – trading) il cui obiettivo è realizzato attraverso la vendita degli strumenti finanziari;
- viene applicata la cosiddetta fair value option (FVO);

- fallisce il test SPPI.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo (ad esempio per i contratti derivati), tale attività è contabilizzata alla voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione".

c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value vengono applicati i seguenti criteri di contabilizzazione

Iscrizione iniziale

Le attività finanziarie FVTPL sono iscritte in bilancio nel momento in cui la Cassa Raiffeisen Tures Aurina diviene parte contraente. Per i titoli di debito, i fondi di investimento e gli strumenti rappresentativi di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Le attività finanziarie FVTPL sono iscritte inizialmente al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla Banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico purché siano direttamente attribuibili all'attività finanziaria in questione. Gli strumenti derivati detenuti per la negoziazione sono contabilizzati alla data di sottoscrizione del contratto (data di negoziazione) e sono registrati al valore del corrispettivo pagato.

Valutazione

In seguito alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie FVTPL sono valutate in base al loro fair value a ciascuna data di chiusura del bilancio. Il fair value è definito come il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione e alle condizioni di mercato correnti. Ai fini della determinazione del fair value, si fa riferimento alla gerarchia di fair value in tre livelli (di seguito denominati anche "stage") ai sensi dell'IFRS 13. L'assegnazione di uno dei tre livelli di fair value non avviene secondo parametri soggettivi, poiché le tecniche di valutazione adottate (modelli di pricing) si appoggiano principalmente su input osservabili sul mercato. L'utilizzo di input non osservabili sul mercato viene ridotto al minimo. La tecnica di valutazione utilizzata per uno strumento finanziario è mantenuta nel corso del tempo. Essa viene modificata solo in seguito a cambiamenti rilevanti delle condizioni di mercato o delle condizioni soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Per gli strumenti quotati su mercati attivi, il fair value corrisponde al prezzo pubblicato alla data di chiusura del bilancio, vale a dire il prezzo di mercato (livello 1).

Per gli strumenti non quotati su mercati attivi, il fair value è determinato tramite dei modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato direttamente o indirettamente (livello 2).

La valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello di fair value 3, invece, avviene tramite dei modelli valutativi che fanno riferimento ad input non osservabili sul mercato. Gli input non osservabili sul mercato sono utilizzati per la stima del fair value nella misura in cui non sono disponibili degli input osservabili. Tali input rispecchiano le assunzioni, comprese quelle sui rischi, che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Cancellazione

Le attività finanziarie FVTPL sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari (cash flow) derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è stata ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari della voce 20 dell'attivo sono rilevate a conto economico secondo la seguente modalità:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati nelle voci 10 e 20 del conto economico;
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 del conto economico "Dividendi e proventi simili";
- gli utili e le perdite realizzati nonché il risultato di valutazione delle attività finanziarie classificate nella voce 20 a) sono iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- gli utili e le perdite realizzati nonché il risultato di valutazione delle attività finanziarie classificate nella voce 20 c) sono iscritti a conto economico nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sottovoce b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Voce 20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Classificazione

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di fondi d'investimento non detenute per la negoziazione e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva e che non hanno finalità di negoziazione.

Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- è caratterizzata da un modello di business "hold to collect and sell" il cui obiettivo è funzionale sia alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, sia alla vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti, a intervalli precisi, di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo, vale a dire che vengono rispettati i requisiti previsti per i flussi di cassa (SPPI-test).

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

- con "riciclo" (recycling) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza "riciclo" (recycling) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta equity option).

La classificazione a FVTOCI con recycling implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza recycling implica, al contrario, che anche le variazioni di fair value dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

Iscrizione iniziale

Le attività finanziarie FVTOCI sono inizialmente iscritte in base al fair value che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

L'iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la Banca diviene parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Fatte salve le deroghe previste dall'IFRS 9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVTOCI ad altri portafogli e viceversa.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'attivo. Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali non è presente una valutazione affidabile del fair value, il prezzo d'acquisto è considerato la migliore stima del fair value e viene utilizzato come tale.

Con riferimento alla determinazione delle rettifiche di valore si fa rinvio ai capitoli su stage allocation ed impairment delle attività finanziarie riportati nella parte generale delle politiche contabili.

Cancellazione

Le attività finanziarie possono essere cancellate solo quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta dalla Banca, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

La cancellazione o la cancellazione parziale delle attività finanziarie è possibile, inoltre, se non vi sono oggettive prospettive di recupero della totalità o di una parte del credito e la perdita è considerata inevitabile, ad esempio a causa di fatti giuridici accertati.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati a conto economico nelle voci 10 e 20. Il metodo del tasso di interesse effettivo tiene conto di tutte le imposte e tasse pagate tra le parti, dei costi di transazione ed ogni eventuale aggio o disagio pagato;

- i dividendi sono contabilizzati alla voce 70 del conto economico "Dividendi e proventi simili";
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico "Attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie FVTOCI con recycling sono rilevati a conto economico alla voce 100 b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- il risultato netto dei profitti o delle perdite dall'acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

- a) Crediti verso banche
- b) Crediti verso clientela

Classificazione

Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se:

- è caratterizzata da un modello di business "hold to collect" il cui obiettivo è funzionale alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (cd. flussi SPPI compliant).

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce di bilancio i seguenti strumenti:

- crediti in diverse forme tecniche nei confronti di banche, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- crediti in diverse forme tecniche nei confronti della clientela, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente.

Iscrizione iniziale

In questa voce, i titoli di debito sono iscritti inizialmente alla data di regolamento e i crediti verso banche e clienti alla data della loro erogazione o del loro acquisto, oppure quando il cliente ottiene il diritto al ricevimento degli importi stabiliti nel contratto.

I crediti sono inizialmente contabilizzati in base al loro fair value, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al corrispettivo pagato per il loro acquisto, maggiorato/diminuito dei ricavi/costi direttamente attribuibili all'operazione.

Questo valore non comprende, tuttavia, i costi rimborsati direttamente da parte della Banca e dei clienti o che sono considerati come costi amministrativi interni.

Valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'importo al quale un'attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno, secondo il criterio dell'interesse effettivo, l'ammortamento cumulato di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, aggiustato in base ad un'eventuale rettifica di valore.

Il criterio del tasso di interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo di ammortamento.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività o passività finanziaria al valore contabile lordo di un'attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria.

Quando calcola il tasso di interesse effettivo, l'entità deve stimare i flussi finanziari attesi tenendo conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, l'estensione, un'opzione call e opzioni simili), ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri o proventi pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. I costi di transazione (o commissioni passive) sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Un costo o un provento può essere considerato di transazione e quindi portato in aumento o diminuzione del corrispettivo pagato (valore di rilevazione iniziale) solo se:

- è direttamente attribuibile alla transazione;
- è conosciuto al momento della transazione.

I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le imposte e le tasse. I costi di transazione non includono premi o sconti, costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine che sono stati concessi fino a revoca o senza indicazione di una scadenza, in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo. Con riferimento alla determinazione delle rettifiche di valore si fa rinvio ai capitoli su stage allocation ed impairment delle attività finanziarie riportati nella parte generale delle politiche contabili.

Vendite

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si sottolinea che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dalla Banca nel corso del 2025 sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza declinate nella politica in merito alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. Nel corso del 2025 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il modello di business "HTC". Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nel portafoglio "HTC" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi.

Cancellazione

Queste attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici legati alla loro proprietà e non sia mantenuto alcun controllo sulle stesse. Di regola avviene la cancellazione da questa voce a seguito del totale rimborso del credito o dell'estinzione dello strumento finanziario. La cancellazione o la cancellazione parziale delle attività finanziarie è possibile, inoltre, se non vi sono oggettive prospettive di recupero della totalità o di una parte del credito e la perdita è considerata inevitabile, ad esempio a causa di fatti giuridici accertati.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". gli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo sono rilevati nella sottovoce "Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo";
- gli utili/perdite da rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie sono iscritti alla voce 130 a) del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Se vengono a mancare le ragioni per la svalutazione delle attività finanziarie, le rispettive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle rettifiche di valore contabilizzate in precedenza;
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da cessioni o riacquisti delle attività finanziarie è rilevato nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione dell'attività finanziaria è rilevato nella voce 140 del conto economico "Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

Voce 80. Attività materiali

Classificazione

In questa voce di bilancio sono rilevate l'attività materiali utilizzate nell'attività d'impresa ai sensi dello IAS 16 e le attività materiali detenute per motivi di investimento ai sensi dello IAS 40.

In particolare, la voce include terreni, fabbricati, impianti e macchinari, mobili e arredi nonché altre attrezzature. Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi. Per queste attività, si parte dal presupposto che esse possano essere utilizzate per più di un esercizio.

Iscrizione iniziale

La contabilizzazione iniziale delle attività materiali avviene nel momento del loro acquisto al costo di acquisto. Il costo d'acquisto è comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate direttamente alle attività materiali. Tutte le altre spese di manutenzione sostenute negli esercizi successivi sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenute alla voce 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività materiali ad uso funzionale.

Valutazione

Successivamente, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina applica per queste attività il modello del costo ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 16. Dopo la rilevazione iniziale, cioè, l'attività materiale è iscritta al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore accumulati. Per gli immobili detenuti a scopo di investimento secondo lo IAS 40, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina si avvale dell'opzione ai sensi del paragrafo 56 dello IAS 40, ovvero valuta la totalità dei suoi immobili detenuti a scopo di investimento con il metodo del costo ai sensi dello IAS 16. Questo non vale, però, per gli immobili detenuti per la vendita ai sensi dell'IFRS 5 (attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) e iscritti alla voce 110 dell'attivo. In questa voce sono iscritti, tra le altre cose, anche gli edifici e i terreni della Cassa Raiffeisen Tures Aurina. Le attività materiali ai sensi degli IAS 16 e IAS 40 sono sottoposte all'ammortamento a quote costanti e il periodo di utilizzo previsto per l'attività all'interno dell'impresa è considerato come la vita utile della stessa. I terreni non vengono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata.

Riduzioni di valore

Rispetto alle riduzioni di valore, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina opera ai sensi dello IAS 36. Più precisamente, le attività materiali sono valutate periodicamente dalla Cassa Raiffeisen Tures Aurina, mettendo a confronto il valore recuperabile con il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari. Il valore recuperabile è considerato come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari. Se il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è inferiore al suo valore contabile, la corrispondente differenza viene subito iscritta a conto economico in quanto rettifica di valore.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dal bilancio solo se la Cassa Raiffeisen Tures Aurina ha perso tutti i rischi e i benefici ad essa connessi, vale a dire se per la stessa non sono più previsti benefici economici.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali";
- gli utili e le perdite da cessione sono rilevate a conto economico alla voce 250 "Utili (perdite) da cessione di investimenti";
- gli utili e le perdite dalla valutazione al fair value delle attività materiali sono contabilizzati nella voce 230 del conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Il calcolo degli ammortamenti per utilizzo si basa sulla stima della vita utile delle singole attività materiali che a questo scopo sono raggruppate per classi omogenee. L'ammortamento avviene a quote costanti.

I terreni e gli oggetti d'arte non vengono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Queste attività materiali sono detenute dalla Cassa Raiffeisen Tures Aurina con lo scopo di far fruttare i proventi da locazioni e/o la valorizzazione del capitale investito. Per l'iscrizione iniziale, la valutazione e la cancellazione di queste attività materiali valgono gli stessi criteri applicati per le attività materiali a scopo funzionale.

Gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" in maniera proporzionale alla vita utile stimata dell'attività in questione. Le attività materiali detenute a scopo di investimento vengono sottoposte a rettifica di valore, qualora presentino segnali di una perdita di valore durevole e il valore contabile non venga interamente coperto dal potenziale valore netto di realizzo. In tal caso, la necessaria rettifica di valore è rilevata a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile, al netto degli ammortamenti, non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività nei periodi precedenti.

Voce 100. Attività fiscali

- correnti
- anticipate

Voce 60. Passività fiscali

- correnti
- differite

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale rispettivamente nella voce 100 “Attività fiscali” e nella voce 60 “Passività fiscali”. Le voci delle attività e passività fiscali includono le imposte correnti, anticipate e differite dell'esercizio in questione.

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale e applicando le aliquote d'imposta in vigore. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante da contenziosi tributari in essere. In presenza di differenze temporanee imponibili sono rilevate le relative attività o passività fiscali. Non sono stanziati imposte differite con riguardo a riserve da valutazione in sospensione d'imposta, poiché si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione, utilizzando il criterio del “balance sheet liability method” e partendo dal presupposto che vi sia ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri. Attività e passività fiscali sono contabilizzate di norma a conto economico, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto. In quest'ultimo caso le attività e passività fiscali vengono imputate direttamente a patrimonio netto.

Voce 120. Altre attività (Voce 80. del passivo Altre passività)

In queste voci vengono rilevate tutte le attività e passività che non possono essere classificate in altre voci dello stato patrimoniale. Sono valutate al valore effettivo alla data di compilazione del bilancio. A titolo di esempio possono essere menzionate attività quali crediti da attività legate a servizi, ratei e risconti, crediti verso fornitori, crediti da ritenute alla fonte e importi ancora in lavorazione, purché il loro controvalore sia esiguo. Gli importi di questa voce sono di norma rilevati al loro valore nominale, a condizione che la valutazione dimostri che quest'ultimo è realizzabile. Con i Decreti, Legge n. 18/2020 e n. 34/2020, sono state introdotte nella legislazione italiana delle agevolazioni fiscali per privati e imprese per investimenti e altre spese. I privati e le imprese hanno la possibilità di utilizzare tali agevolazioni sotto forma di crediti d'imposta o di vendere i crediti d'imposta a terzi, tra i quali rientrano anche le banche. La Cassa Raiffeisen Tures Aurina si è avvalsa di queste possibilità e ha offerto ai propri clienti l'acquisto di tali crediti d'imposta. Poiché tali crediti d'imposta non sono riconducibili ad alcun principio contabile, essi vengono contabilizzati in questa voce di bilancio al costo ammortizzato in base ad una raccomandazione delle autorità di vigilanza Banca d'Italia, Consob e IVASS. La Cassa Raiffeisen Tures Aurina intende mantenere i crediti d'imposta acquisiti fino alla loro scadenza. Ciò vale a condizione che essa possa compensare i crediti d'imposta con le proprie passività fiscali.

VOCI DEL PASSIVO

Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

- a) Debiti verso banche
- b) Debiti verso la clientela

Classificazione

Alle voci di bilancio 10 a) e 10 b) figurano le passività finanziarie verso banche e clienti in qualsiasi forma tecnica valutate al costo ammortizzato (depositi, conto correnti, finanziamenti). Alla voce 10 c) sono iscritti i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato. In questa voce rientrano inoltre i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici per specifici scopi previsti dalla legge (ad es. fondi di terzi in amministrazione), a condizione che siano stati concordati per l'ente prestatore interessi attivi e passivi. In questa voce rientrano anche le risorse fornite da enti pubblici con le quali la Cassa Raiffeisen Tures Aurina assume un rischio.

Iscrizione iniziale

Le passività finanziarie sono iscritte in bilancio nel momento in cui la Cassa Raiffeisen Tures Aurina diviene parte contraente dello strumento finanziario. La contabilizzazione iniziale avviene al valore che equivale di norma al corrispettivo ricevuto dalla Banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi dell'operazione qualora siano direttamente attribuibili alla passività.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo come descritto nella voce 40 dell'attivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte al valore del corrispettivo ricevuto.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte, vale a dire quando la passività è stata saldata attraverso il pagamento dei creditori o quando la Cassa Raiffeisen Tures Aurina, per legge o per opera del creditore, viene legalmente svincolata dall'obbligazione originaria derivante dalla passività. Le passività emesse e successivamente riacquistate dalla Banca vengono cancellate dal passivo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli utili e le perdite da cessione o acquisto di passività finanziarie, nonché da riacquisto di titoli emessi dalla Banca vengono iscritti a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come un debito nei confronti del personale relativo ad una prestazione definita che sarà corrisposta a quest'ultimo alla conclusione del rapporto di lavoro. La sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse con tecniche attuariali. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno ed indipendente ed utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di un'unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale. Gli esborsi complessivi futuri sono determinati sulla base di ipotesi demografiche relative all'evoluzione dei dipendenti in essere e altre ipotesi economico-finanziarie e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto del personale sono di norma versati direttamente sul fondo pensione, ad esempio il Raiffeisen Fondo Pensione Aperto, per tutti i nuovi dipendenti assunti dopo l'1/1/2007. Ai sensi dello IAS, sono state stimate solamente le passività derivanti dal trattamento di fine rapporto rimaste in azienda, poiché la quota maturata del trattamento di fine rapporto è stata versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. Il costo del TFR maturato nell'anno è iscritto a conto economico alla voce 160 a) "Spese per il personale" ed include il valore attuale delle prestazioni maturate nell'esercizio dai dipendenti in servizio (current service cost) e gli interessi maturati nell'anno sull'obbligazione (interest cost). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore contabile della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto. In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. Il costo del TFR maturato nell'anno è iscritto a conto economico alla voce 160 a) "Spese per il personale" ed include il valore attuale delle prestazioni

maturate nell'esercizio dai dipendenti in servizio (current service cost) e gli interessi maturati nell'anno sull'obbligazione (interest cost). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore contabile della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Ciò premesso, abbiamo incaricato lo Studio Attuariale Santoro per la determinazione del valore del TFR, il quale ha poi comunicato quanto segue:



Roma, 13 gennaio 2026

VALUTAZIONE ATTUARIALE DEL TFR SECONDO LO IAS 19 AL 31/12/2025 - FEDERAZIONE RAIFFEISEN											
Azienda	ABI	DBO 31/12/2024	NET INTEREST	SC 2025	BP	TRASF. TFR A FONDI	EXP DBO 31/12/2025	ACT G&L	DBO 31/12/2025	TFR 31/12/2025	ACT Altre
RAIFF. TAUFERER AHRNTAL GENOSSENSCHAFT	8285	931.130,92	27.237,44	28.629,91	- 114.077,61	-	872.920,66	24.845,53	848.075,13	790.583,52	- 17.648,26

Voce 100. Fondi per rischi e oneri

- a) Impegni e garanzie rilasciate
- c) Altri fondi per rischi e oneri

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui allo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9, paragrafo 5.5.

a) Impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono contabilizzati gli importi relativi alle perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9, paragrafo 5.5. Tale principio contabile prevede, in particolare, che per gli impegni all'erogazione di finanziamenti e i contratti di garanzia finanziaria, la data alla quale l'entità diventa parte dell'impegno irrevocabile sia considerata la data della rilevazione iniziale ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di riduzione di valore. Questo comporta che, per tali impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria, siano da iscriverne delle rettifiche di valore per le perdite attese sui crediti, determinando le riduzioni di valore in base al modello di impairment descritto al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9. Rispetto alle perdite attese sui crediti, si rinvia al calcolo delle rettifiche di valore previsto per la voce 40 dell'attivo. Alla data di riferimento del bilancio, le rettifiche di valore sono state determinate tramite una procedura di rating interna.

c) Altri fondi per rischi e oneri

Alla voce 100 c) sono rilevati gli importi per rischi ed oneri che non rientrano nelle voci precedenti. Gli altri fondi per rischi ed oneri rappresentano delle passività da rilevare esclusivamente quando:

- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività per rischi e oneri. Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima possibile della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che caratterizzano i fatti e le circostanze in esame. Ad ogni chiusura di bilancio o ad ogni chiusura di bilancio infrannuale, i fondi accantonati sono riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. Tra gli accantonamenti sono stati iscritti anche le passività nei confronti del personale relative ai premi di fedeltà.

Voce 110. Riserve da valutazione

Nella presente voce sono iscritte le differenze valutative derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali e da valutazioni successive relative alle attività finanziarie FVTOCI, alle attività materiali e immateriali. La voce include anche gli utili e le perdite derivanti dal calcolo del valore attuale del fondo

trattamento di fine rapporto, definito quale differenza tra il valore contabile civilistico delle passività e il valore attuale di tali passività alla data di riferimento del bilancio. Sono anche incluse le riserve da rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali in tema di rivalutazione.

Voce 140. Riserve

In questa voce sono esposte le riserve di utili nonché le riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Voce 160. Capitale

In questa voce di bilancio è riportato l'importo nominale delle azioni emesse dalla Cassa Raiffeisen Tures Aurina.

Voce 180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)

Alla voce 180 del passivo è rilevato il risultato dell'esercizio corrente.

ALTRE INFORMAZIONI

IFRS 9

In riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9, si presentano le seguenti informazioni:

Allocazione negli stage (stage allocation)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la Banca applica un processo di allocazione delle attività finanziarie (stage allocation), per cassa e fuori bilancio, classificate nelle categorie contabili delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling (ovvero attività finanziarie la cui riserva OCI è trasferita a conto economico al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, per scadenza o per vendita) e al costo ammortizzato.

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina adotta differenti criteri di allocazione negli stage in base alla tipologia di attività finanziaria e alla controparte.

Il processo di stage allocation avviene con cadenza mensile tramite un modello di allocazione unitario.

Esposizioni creditizie verso la clientela: criteri operativi di allocazione negli stage

Rapporti con andamento regolare (in bonis)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 e con riguardo ai rapporti per cassa e fuori bilancio relativi a controparti classificate in bonis, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina identifica l'eventuale incremento/decremento significativo del rischio di credito, al fine di allocare le esposizioni in stage 1 o in stage 2. In stage 2 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ma che, tuttavia, non soddisfano i requisiti per essere classificate tra i crediti deteriorati. Gli accantonamenti per queste esposizioni corrispondono – in applicazione del principio contabile IFRS 9 – alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (ECL⁴), determinate secondo un'ottica attuale (point-in-time) e utilizzando altresì degli scenari macroeconomici prospettici (forward-looking information). L'aumento significativo del rischio di credito si considera avvenuto quando sussistono le seguenti condizioni (in altre parole, se le condizioni di seguito elencate sono soddisfatte, l'esposizione deve essere classificata in stage 2):

- la probabilità di default (PD) dell'esposizione ha superato una determinata e variabile soglia, stabilita in base al modello SICR della Banca;
- la linea di credito è classificata tra le posizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di misure di concessione;
- l'esposizione risulta scaduta da oltre 30 giorni, tenendo conto di una soglia di rilevanza dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito;
- una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti (trigger), evidenzia che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, tuttavia, non sussistono i presupposti per qualificarla come deteriorata;
- alle controparti prive di rating al momento dell'erogazione del credito è assegnata la classe di rating media dello stage 2 e, dopo 6 mesi, le relative linee di credito sono automaticamente allocate in stage 2;
- alle controparti con rating scaduto è assegnata, dopo un periodo di tre mesi, la classe di rating media dello stage 2 e, allo stesso tempo, sono allocate in stage 2;
- le posizioni che soddisfano il criterio relativo alle attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (POCI) e che sono classificate come esposizioni in bonis sono allocate in stage 2.

⁴ ECL è l'acronimo di Expected Credit Loss, ossia perdite attese sui crediti.

Se nessuna delle condizioni di cui sopra, rilevanti ai fini di una classificazione in stage 2, è soddisfatta, le esposizioni in bonis sono allocate in stage 1.

Rapporti deteriorati

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina, ai fini dell'allocazione dei crediti nelle categorie dei rapporti deteriorati, adotta la nuova definizione di default ai sensi dell'articolo 178 della CRR (Regolamento UE 575/2013) entrata in vigore il 1° gennaio 2021. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla circolare di Banca d'Italia n. 272/2008.

Nello stage 3 sono perciò allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze).

Rapporti oggetto di misure di concessione (forborne)

Con riferimento ai rapporti caratterizzati dall'attributo di forborne e classificati nelle categorie contabili "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA) o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI), ad ogni data di valutazione, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina verifica la correttezza delle seguenti allocazioni:

- allocazione in stage 3 dei rapporti identificati come esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing) relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato;
- allocazione in stage 2 dei rapporti identificati come esposizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di concessioni (forborne performing). Si tratta di rapporti che hanno manifestato un significativo aumento del rischio di credito dalla data di erogazione e, pertanto, la loro allocazione in stage 1 non risulta appropriata e non è conforme ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

Si precisa che l'allocazione in stage 2 dei rapporti forborne performing deve essere confermata sino a quando, dopo la conclusione del periodo di prova (probation period), il rapporto rispetterà i criteri per l'uscita dalle categorie di crediti deteriorati (exit criteria) previsti dal Regolamento UE 227/2015.

Portafoglio crediti verso le banche e Portafoglio titoli: criteri operativi di allocazione negli stage

Il processo di stage allocation si applica anche alle esposizioni creditizie verso banche, per cassa e fuori bilancio, e ai titoli di debito contabilizzati alla data di FTA o ad una data di valutazione successiva nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling".

Ai fini del processo di stage allocation, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, si procede ad allocare, tramite rating esterno rimappato sulla scala interna relativa alle imprese, in:

- stage 1 e/o 2: i rapporti/ISIN non deteriorati;
- stage 3: i rapporti/ISIN deteriorati.

I rapporti il cui rating è stato determinato in base a un rating esterno e che, al momento della valutazione, non dispongono di un rating valido, sono allocati in stage 2 dopo un periodo di tre mesi.

Con riguardo ai titoli di debito e ai rapporti di credito verso le banche, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina, come avviene con i crediti verso la clientela, ad ogni data di valutazione successiva verifica che non sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di accensione del rapporto o acquisto del titolo.

In particolare, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina non ritiene che sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito e, pertanto, che sia possibile allocare in stage 1, quei rapporti/ISIN per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- sono identificabili come rapporti con basso rischio di credito (low credit risk); la classificazione in quanto esposizione con un basso rischio di credito è possibile solo per i titoli; tale possibilità non è invece prevista per le esposizioni bancarie;
- pur non essendo esposizioni low credit risk, non hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti/ISIN che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti. Ai sensi del paragrafo B5.5.22 del principio IFRS 9, il rischio di credito di uno strumento finanziario è considerato basso se sussistono le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario ha un basso rischio di default;
- il debitore ha una forte capacità di far fronte ai propri obblighi contrattuali in termini di flussi di cassa a breve termine;
- avversi cambiamenti delle condizioni economiche e commerciali potrebbero ridurre, ma non necessariamente ridurranno, la capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in materia di flussi di cassa contrattuali.

Al contrario, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è considerato basso se:

- ha un basso rischio di perdita solo a causa del valore delle garanzie, ma senza di esse non sarebbe considerato a basso rischio di credito;
- ha (soltanto) un rischio di inadempimento minore rispetto ad altri strumenti finanziari della stessa controparte o rispetto alla giurisdizione in cui opera il debitore.

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B5.5.23, per determinare quando uno strumento finanziario ha un rischio di credito basso, è possibile utilizzare sistemi di rating interni o altri metodi che risultino coerenti con una definizione globalmente riconosciuta di rischio di credito basso. In particolare, uno strumento finanziario può essere considerato a basso rischio di credito se la classe di rating interna è assimilabile all'“investment grade” delle agenzie di rating ECAI.

Tutte le esposizioni verso banche nonché i titoli sono valutati presso la Cassa Raiffeisen Tures Aurina tramite un rating esterno. Tutti i rating fino alla classe di rating 3 comportano per i titoli la classificazione come esposizioni con un basso rischio di credito e la conseguente allocazione in stage 1.

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina, alla data di riferimento del bilancio e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- per quanto riguarda i titoli, la verifica avviene utilizzando un approccio semplificato di delta rating. In questo, il rating al momento dell'acquisto del titolo (per ogni tranche) viene confrontato con il rating alla data di riferimento del bilancio.
- per le esposizioni verso banche, il confronto avviene secondo lo stesso approccio utilizzato per le esposizioni verso la clientela. Pertanto, si verifica se la probabilità di default (PD) dell'esposizione, lungo tutta la sua vita, ha superato una determinata e variabile soglia, stabilita in base al modello SICR della Banca. Al fine di stabilire il valore limite individuale, sono utilizzati i parametri SICR relativi alla clientela imprese.

I rapporti/ISIN che hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito sono allocati in stage 2, in caso contrario in stage 1. Il rating esterno ha una validità di 2 anni a partire dalla data di rilevamento dello stesso. Tre mesi dopo la data di scadenza, l'esposizione viene spostata in stage 2 e le viene assegnata la classe di rating media dello stage 2.

Riduzioni di valore (Impairment)

Il modello di impairment secondo il principio IFRS 9 prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stage cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo delle perdite attese (expected credit loss (ECL)) è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

- Stage 1: le perdite attese sono misurate entro un orizzonte temporale di un anno; in stage 1 sono allocate tutte le attività finanziarie con andamento regolare (in bonis) per le quali non si è verificato un significativo peggioramento del merito creditizio dalla data di iscrizione iniziale.
- Stage 2: le perdite attese sono misurate su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento sino a scadenza (lifetime expected loss).
- Stage 3: le perdite attese sono calcolate in base all'intera vita dello strumento finanziario, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo delle perdite attese lifetime avviene nell'ambito di una valutazione analitica. Per la rettifica di valore è previsto un importo minimo (floor) del 20% del valore dell'esposizione.

Inoltre, il calcolo delle perdite attese per gli stage 1 e 2, in riferimento ai parametri di rischio PD e LGD, avviene sia secondo un'ottica attuale (point in time) sia considerando informazioni prospettiche (forward-looking information).

Tutti i modelli di rischio utilizzati ai fini dell'impairment sono sottoposti annualmente ad una verifica rispetto alla loro rappresentatività. Tutti i parametri necessari per garantire la rappresentazione secondo un'ottica attuale e per incorporare le informazioni prospettiche vengono aggiornati annualmente.

Attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (purchased or originated credit impaired, POCI)

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito, si configurano due differenti tipologie:

- a) strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (purchased credit impaired – PCI);

- b) crediti erogati dalla Banca a un cliente già classificato in stage 3 (originated credit impaired – OCI). In quanto OCI sono classificate altresì le linee di credito concesse nell'ambito di accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art 182 L.F., anche se concesse a clienti di nuova acquisizione.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, forborne non performing. In caso di superamento delle cure period di 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo forborne performing. Nonostante il passaggio in bonis e anche se sono decorsi i due anni di probation period, il rapporto OCI non potrà più essere allocato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la necessità di una valutazione basata su ECL lifetime.

La determinazione dei parametri probabilità di default, di seguito PD, e tasso di perdita in caso di default, di seguito LGD

I parametri PD e LGD per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono evinti attraverso specifici modelli quantitativi. Il parametro relativo all'esposizione al momento del default, di seguito EAD, è determinato sulla base del tipo di esposizione e di ammortamento e non è sottoposto ad ulteriori modellizzazioni. I modelli di rischio sono oggetto di verifica rispetto alla loro adeguatezza e di aggiornamento nell'ambito di un apposito processo con cadenza annuale.

La PD per il calcolo delle perdite attese sui crediti delle esposizioni creditizie allocate negli stage 1 e 2 secondo il principio contabile IFRS 9, è determinata sulla base di un modello matematico. Tale modello si basa su catene di Markov non omogenee a tempi discreti che vengono determinate separatamente per i segmenti di clientela imprese e privati. A tale scopo, per ogni classe di rating è stimata la futura probabilità di default media. Il modello, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, risponde all'esigenza di fornire delle valutazioni attuali (point in time) e include altresì informazioni in prospettiva futura (forward looking information). Le PD relative all'intera vita dei crediti sono state adattate prima della fine del 2025 ai più recenti sviluppi del quadro economico, tenendo conto di corrispondenti scenari macroeconomici.

Al fine di includere le informazioni prospettiche, sono definiti tre possibili scenari di sviluppo macroeconomico (scenario positivo, base e di stress) che vengono poi ponderati con la rispettiva probabilità del loro verificarsi. I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2025, 2026 e 2027 (Banca d'Italia - Proiezioni Macroeconomiche giugno 2025 e prova di stress 2025 dell'ABE per la definizione degli scenari di stress). Le probabilità che i tre possibili scenari macroeconomici si avverino sono state determinate mediante un'analisi quantitativa delle oscillazioni storiche, partendo da un'ipotesi di distribuzione dei principali indicatori macroeconomici. Per il bilancio 2025, la probabilità del verificarsi degli scenari macroeconomici è stata calcolata al 40% per lo scenario di stress e al 60% per lo scenario base. A causa degli sviluppi macroeconomici, anche per il bilancio attuale lo scenario positivo per l'aggiornamento non è stato preso in considerazione. La PD lifetime è calcolata come la media ponderata dei tre scenari. Le PD lifetime, determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici, si riferiscono ad un periodo massimo di 30 anni. Per gli anni successivi a questo periodo, viene utilizzata la PD del 30° anno. A causa del contesto economico che continua a presentare un carattere eccezionale (elevata inflazione, difficoltà di approvvigionamento, effetti della pandemia da Covid-19), per il bilancio 2022 sono stati individuati, per la prima volta, i settori particolarmente colpiti da questa situazione. Poiché la situazione macroeconomica continua a rimanere difficile da valutare, i settori individuati tenendo conto di ciò sono stati classificati come vulnerabili anche per il bilancio 2025. Per questi settori è stata calcolata una maggiorazione aggiuntiva della PD per i primi tre anni della PD lifetime. Le maggiorazioni coprono l'incertezza nella stima del parametro PD e sono state calcolate utilizzando modelli statistici riferiti a quattro cluster. Tre cluster comprendono imprese che, sulla base della loro classificazione in un determinato settore tramite codice ATECO, sono state classificate tra i settori vulnerabili utilizzando procedimenti statistici ("analisi dei cluster"). Il segmento dei clienti privati è considerato, in via generale, in quanto vulnerabile e ad esso è applicata una maggiorazione. L'identificazione dei tassi di LGD delle esposizioni in bonis avviene a livello di segmento di clientela (clienti imprese o clienti privati), nonché di linea di credito in combinazione con le garanzie fornite. Nel 2023 è stato implementato un nuovo modello LGD conforme ai più recenti standard di mercato e che tiene conto di fattori aggiuntivi (presenza di co-debitori, esposizione al momento del default (EAD), tasso di interesse effettivo, durata residua della posizione (considerando un periodo residuo massimo di 50 anni), stage secondo l'IFRS 9 e anno della valutazione per tenere conto delle informazioni prospettiche). Questo modello è stato integrato per la chiusura annuale con l'introduzione di un valore minimo (floor). Questo viene assegnato in base al segmento, al prodotto e alla garanzia e assicura un livello minimo nella valutazione.

Per stabilire il tasso LGD delle esposizioni in bonis sono necessarie quattro componenti che vengono determinate separatamente utilizzando consolidate procedure statistiche basate sui dati storici di perdita del

sistema RIPS e che vengono aggregate per determinare il tasso LGD di una linea di credito. Le componenti per determinare il tasso LGD sono:

- probabilità di classificazione a sofferenza;
- perdita media dopo la chiusura di una sofferenza;
- periodo medio di recupero;
- periodo medio nello “stato pre-sofferenza” con la classificazione come inadempienza probabile o come esposizione scaduta/sconfinante da oltre 90 giorni.

L'adeguamento al principio contabile IFRS 9 avviene, rispetto al tasso di perdita in caso di default (LGD), attraverso il parametro della probabilità di classificazione a sofferenza (PSOFF). A tale scopo, è effettuato inizialmente un adeguamento in ottica attuale (calibrazione point in time) della probabilità dell'esposizione di essere classificata come sofferenza. In un secondo momento, il parametro così adeguato è calibrato rispetto alle informazioni prospettiche (forward looking information). L'adeguamento avviene in maniera analoga all'adeguamento della probabilità di default (PD). Gli input utilizzati per adeguare il parametro LGD sono gli stessi utilizzati per la PD e sono determinati una volta all'anno mediante un modello satellite. L'utilizzo di una metodologia uniforme per questi parametri di rischio può ridurre significativamente la mole di lavoro necessaria per l'aggiornamento e il mantenimento dei modelli IFRS 9. Accanto a ciò, gli importi delle riduzioni di valore sono calcolati sulla base di scenari e ipotesi uniformi, aumentando in tal modo la precisione di tale calcolo. Nello stage 3 sono allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze). Mentre per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ossia per rettifica e svalutazione) è determinato in base al modello per il calcolo delle perdite attese sui crediti, le esposizioni in stage 3 sono generalmente valutate dalla Cassa Raiffeisen Tures Aurina a livello individuale, prevedendo per la rettifica di valore un importo minimo (floor) del 20% dell'esposizione (residua). Per le esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

La determinazione dei parametri probabilità di default, di seguito PD, e tasso di perdita in caso di default, di seguito LGD, per la valutazione di esposizioni che non possono essere valutate tramite il modello di rating interno

Per le esposizioni che, a causa delle loro caratteristiche, non possono essere valutate con il modello di rating interno, vengono determinati specifici parametri relativamente a PD e LGD, appropriati rispetto alle caratteristiche e i rischi che le contraddistinguono. Le principali controparti di questa categoria sono le banche, le esposizioni verso enti pubblici e i titoli. Per la valutazione di queste esposizioni, vengono utilizzate due curve relative alla PD lifetime; una curva è stata modellata per le esposizioni verso lo Stato o gli enti pubblici, mentre l'altra per tutte le banche e le altre controparti non valutabili tramite il modello interno. L'assegnazione alle curve avviene attraverso il codice SAE delle controparti. Le curve relative alla PD lifetime sono conformi ai requisiti del principio contabile IFRS 9 e vengono calcolate sia sulla base di informazioni attuali che prospettiche. L'attribuzione del rischio all'interno delle due curve di PD lifetime avviene attraverso una scala di rating con 10 classi. Ai fini di tale attribuzione, le controparti non valutabili tramite il modello interno vengono rimappate sulla scala di rating interna relativa alle imprese in base al rating esterno loro assegnato da un'agenzia di rating riconosciuta o in base alle loro caratteristiche. Per le esposizioni verso banche e i titoli si fa riferimento ad un unico tasso di LGD del 45%.

Affinamento e aggiornamento del modello di PD ai sensi del principio contabile IFRS 9 e analisi di backtesting del sistema di rating interno

Il modello di rating interno è stato rivisto nel 2023 e ulteriormente sviluppato nel 2025. Il modello è stato elaborato utilizzando metodi consolidati e presenta tutte le caratteristiche necessarie per garantire una classificazione e valutazione conforme agli standard del Principio contabile IFRS 9. Nell'adeguare il modello di rating sono stati presi in considerazione ulteriori fattori aggiuntivi (ad esempio il settore) per determinati segmenti di clientela. Attraverso l'uso di scores neutrali, viene utilizzato il rischio medio nel caso in cui non siano presenti informazioni e questo rende i rating più stabili. Accanto a ciò, le ponderazioni dei diversi fattori sono state aggiornate utilizzando tecniche statistiche avanzate che si avvalgono di tecniche dall'ambito del machine learning. L'uso di queste tecniche permette di filtrare meglio le informazioni e di migliorare la performance del rating. Inoltre, i tre pilastri del rating (questionario, bilancio e modulo andamentale) e altri fattori aggiuntivi sono ora combinati attraverso un modello di integrazione e non più attraverso una semplice procedura ponderata. Nell'ambito della verifica retrospettiva (backtesting) del nuovo modello di rating e ai fini della validazione del modello di rating interno, vengono esaminati, mediante un'analisi strutturata e quantitativa basata su metodi statistici, i seguenti fattori:

- rappresentatività (population stability index);
- stabilità (calcolo delle matrici di migrazione annuali e analisi della loro stabilità);

- performance (matrice di verità, curva ROC (receiver operating characteristic));
- calibrazione (test binomiale);
- overriding (analisi della quota e concentrazione degli override);
- concentrazione (indice di Herfindahl).

Il modello di rating è in grado di effettuare una corretta classificazione delle esposizioni; esso evidenzia dei risultati stabili rispetto ai fattori concentrazione, stabilità e calibrazione.

Operazioni in valuta estera

Iscrizione iniziale

Le transazioni in valuta estera sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività e passività in valuta estera sono rilevate in base al rispettivo tasso di cambio alla data di riferimento del bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento delle transazioni a tassi differenti da quelli dell'iscrizione iniziale e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività in valuta estera sono rilevate alla voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

A.3 INFORMATIVA SULLA RICLASSIFICAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI

Durante l'esercizio 2025 non sono stati riclassificati strumenti finanziari.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Le informazioni da fornire nel bilancio annuale relative al fair value degli strumenti finanziari sono definite nel principio contabile IFRS 13. Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value. Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al fair value, vale sempre quanto contemplato nell'IFRS 9, ovvero il fair value si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le quali non è applicata la fair value option. I principi contabili internazionali e le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia richiedono, tuttavia, di esporre a titolo informativo il fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 definisce il fair value (valore equo) come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. La definizione di fair value parte dal presupposto fondamentale che l'entità sia pienamente operativa e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette inoltre la qualità creditizia dello strumento finanziario poiché incorpora il rischio controparte. Il principio IFRS 13 prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si determina grazie ai fattori di input utilizzati nel processo di valutazione del fair value. Gli strumenti finanziari sono perciò suddivisi in tre livelli di fair value:

- Livello 1: quando si dispone di quotazioni di un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: qualora non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando modelli valutativi che utilizzano esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

Nei casi in cui non risulti possibile stimare ragionevolmente il fair value e/o i costi per il calcolo del fair value risultino eccessivi, gli strumenti finanziari sono iscritti al costo di acquisto originario. La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è mantenuto nel tempo, ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti delle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati;
- i fondi quotati;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato.

Per le attività finanziarie quotate su mercati attivi viene utilizzato il prezzo di acquisto (prezzo denaro) e per le passività finanziarie il prezzo di vendita (prezzo lettera) relativi alla data di valutazione.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 o 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 dipende invece dall'osservabilità sui mercati degli input utilizzati ai fini della valutazione del fair value. Le quote di fondi comuni di investimento sono quotate al NAV (net asset value) comunicato dalla società di gestione del risparmio rettificato ove opportuno con uno sconto per tenere conto del rischio di liquidità. Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2), sia input non osservabili (livello 3), se questi ultimi sono ritenuti significativi per la determinazione del fair value, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è mantenuto nel tempo, a meno che non esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value. Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri di seguito esposti:

Livello 2: Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato osservabile, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti del mercato, grazie alla sua regolare pubblicazione tramite specifici canali informativi (borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.). La valutazione dello strumento finanziario si basa sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (comparable approach) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali tassi di interesse, curve dei tassi di interesse e spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili di mercato (mark-to-model approach).

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo;
- input di mercato osservabili come ad esempio tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, indici di volatilità, spread creditizi;
- input corroborati da dati di mercato.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 le quote di fondi d'investimento, i derivati finanziari OTC (over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

Derivati finanziari OTC (over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono considerati strumenti "over the counter" (OTC), se negoziati bilateralmente tra due controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input che sono osservabili sul mercato, quali curve tassi, matrici di volatilità e tassi di cambio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- derivati di tasso (IRS): discounted cash flow model;
- opzioni: black&scholes model, cox-rubinstein binomial model;
- cap/floor: black lognormal shifted model;
- derivati in valuta estera: modello interno per la determinazione dei punti a termine.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value dei derivati, si considera anche il rischio di controparte e il proprio rischio di credito. Ciò comporta l'applicazione di un "credit value adjustment" ai derivati finanziari attivi, mentre di un "debit value adjustment" ai derivati finanziari passivi. Per il calcolo del rischio di credito la

Cassa Raiffeisen Tures Aurina adotta un modello di valutazione che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate).

Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di stato patrimoniale privi di quotazioni in un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquistati non quotati in un mercato attivo, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina verifica:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi disponibili in un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del fair value;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. comparable approach). Il metodo del "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina adotta modelli valutativi basati su input osservabili sul mercato. Per i titoli classificati in livello 2 viene applicato il "discounted cash flow model", ossia la determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi, considerando tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (rischio di controparte, rischio dell'emittente). Il rischio di credito dell'emittente viene incluso nella valutazione facendo riferimento al credit spread dell'emittente sottostante stesso (se presente) o al settore economico di appartenenza dell'emittente.

Livello 3: Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato. Gli input non osservabili sul mercato sono utilizzati per la stima del fair value nella misura in cui non sono disponibili degli input osservabili. Tali input rispecchiano, pertanto, le assunzioni, comprese quelle sui rischi, che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

In livello 3 sono classificati anche i titoli di capitale non quotati. Si tratta di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Per questi titoli non è possibile stimare ragionevolmente il fair value o i costi per la determinazione del fair value sono considerati eccessivi. Di conseguenza essi sono rilevati al costo di acquisto originario.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo di acquisto o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un fair value ai fini dell'informativa nella nota integrativa.

In particolare:

- per i crediti deteriorati a medio-lungo termine (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi contrattuali, i flussi di cassa contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita e delle spese di recupero stimate;
- per i crediti in bonis a medio-lungo termine, per la determinazione del fair value viene applicato il metodo del "discounted cash flow" attualizzando i flussi di cassa futuri con un tasso di mercato attuale e rettificando i valori con il rischio di credito, che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza inferiore ad un anno, il valore contabile di iscrizione, al netto dell'impairment, è considerato una buona approssimazione del fair value.

Poiché tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel livello 3 di fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per gli strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista, con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o a revoca, il valore contabile si considera rappresentativo del fair value;

- per i debiti a medio/lungo termine il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "discounted cash flow", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.
- Poiché tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel livello 3 di fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità della valutazione

La valutazione di tutte le attività e passività finanziarie è effettuata con il supporto delle funzioni interne e dei comitati specifici della Cassa Raiffeisen Tures Aurina.

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina si è dotata di politiche (politiche di pricing) e procedure operative che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati. I documenti individuano:

- ruoli e responsabilità degli organi e funzioni sociali coinvolti;
- regole per la classificazione all'interno dei livelli di fair value, come previsto dai principi contabili IAS/IFRS;
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- flussi informativi.

Al 31/12/2025 la Cassa Raiffeisen Tures Aurina detiene strumenti finanziari classificati in livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato.

L'analisi della sensibilità richiesta dall'IFRS 13 non è risultata applicabile ai seguenti strumenti:

- i titoli di capitale, per cui non erano disponibili input (osservabili e non) per una stima del fair value o i costi per la determinazione del fair value erano ritenuti eccessivi, sono stati iscritti al costo di acquisto;
- alle quote di OICR è stato assegnato un fair value corrispondente all'ultimo net asset value fornito dalla società di gestione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario da livello 1 a livello 2 di fair value o viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (livello 2). Qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di scarsa significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio per assenza di quotazioni di più partecipanti del mercato, quotazioni poco variate o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel livello 2 della gerarchia del fair value. Tale classificazione potrebbe essere rivista qualora per il medesimo strumento finanziario si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi.

Questa dinamica viene adottata principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR. Gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma a livello 1, poiché per essi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati nel livello 2 o 3 di fair value, a seconda dell'utilizzo di dati di input osservabili o non osservabili. Il trasferimento da livello 2 al livello 3 o viceversa dipende dal peso o dalla significatività assunti dalle variabili di input osservabili o non osservabili.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	184	-	-	200
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	184	-	-	200
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	25.843	-	-	25.843
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	26.027	-	-	26.043
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Livello 3

Tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Di seguito sono elencati i titoli di capitale della Cassa Raiffeisen alla data di bilancio:

Società	Numero di azioni o quote	Valore contabile	Valore di bilancio
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.	8.344.258	8.422.042,40	8.422.042,40
Banca d'Italia	600	15.000.000,00	15.000.000,00
RK Leasing S.r.l.	1.500.000	1.500.000,00	1.500.000,00
Assimoco S.p.A.	291.284	795.205,32	795.205,32
RIS KonsGmbH	74.496,00	74.496,00	74.496,00
Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa	5.000	5.000,00	5.000,00
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	5	2.500,00	2.500,00
Fondo Garanzia dei depositanti	1	516,44	516,44
Azienda elettrica Valle Aurina Soc. Coop.	50	9.812,68	9.812,68
Konverto S.p.A.	85	25.838,85	25.838,85
WUEGA Soc. Coop.	1	6.650,00	6.650,00
CBI S.c.P.A.	262	524,00	524,00
Elektorverteilerger.	3	150	150
EEG Tures Aurina	1	200	200
Totale		25.842.935,69	25.842.935,69

Tra la voce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" figurano strumenti AT1 e "Lucrezia ABS" per euro 163,7 mila e altri finanziamenti del Credito Cooperativo, per euro 20,5 mila.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Debiti vs banche	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	200	-	-	200	25.843	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	16	-	-	16	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	16	-	-	16	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	184	-	-	184	25.843	-	-	-

Le variazioni in diminuzione, colonna "Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" includono rimborsi riguardanti:

- Finanziamenti a favore del Credito Cooperativo, per euro 16 mila;

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La presente tabella non è compilata siccome la fattispecie non è presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	478.485	186.479	18.389	285.798	405.129	138.065	206.061	70.683
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	290			290	308			603
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	478.775	186.479	18.389	286.088	405.437	138.065	206.061	71.286
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	404.275		16.865	387.628	375.707		21.088	355.020
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	404.275	-	16.865	387.628	375.707	-	21.088	355.020

Legenda: VB= Valore die Bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Cassa Raiffeisen non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	4.052	4.045
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	14.210	49.348
Totale	18.261	53.392

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- a) le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
 c) i conti correnti e i depositi "a vista" verso banche, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche mentre la Riserva Obbligatoria è stata evidenziata nella voce 40 a) dell'attivo "Crediti verso banche".

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	39	-	-	48
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	39	-	-	48
2. Titoli di capitale	-	-	125	-	-	123
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	21	-	-	30
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	21	-	-	30
Totale	-	-	184	-	-	200

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	125	123
di cui: banche	39	39
di cui: altre società finanziarie	85	84
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	39	48
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	39	48
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	21	30
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	21	30
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	184	200

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	25.843	-	-	25.843
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	25.843	-	-	25.843

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	25.843	25.843
a) Banche	23.422	23.422
b) Altri emittenti:	2.421	2.421
- altre società finanziarie	2.296	2.296
di cui: imprese di assicurazione	795	795
- società non finanziarie	125	125
- Altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	25.843	25.843

La voce 2." Titoli di capitale a) Banche" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	89.145	-	-	4.659	18.389	66.217	69.311	-	-	11.702	28.622	28.964
1. Finanziamenti	66.217	-	-	-	-	66.217	28.964	-	-	-	-	28.964
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	66.217	-	-	X	X	X	28.964	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	22.928	-	-	4.659	18.389	-	40.347	-	-	11.702	28.622	0
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
2.2 Altri titoli di debito	22.928	-	-	4.659	18.389	-	40.347	-	-	11.702	28.622	0
Totale	89.145	-	-	4.659	18.389	66.217	69.311	-	-	11.702	28.622	28.964

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3=Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	203.909	495	-	-	-	219.581	200.573	1.835	-	-	177.440	41.720
1.1. Conti correnti	31.291	257	-	X	X	X	34.701	188	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	158.202	224	-	X	X	X	151.544	1.646	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.759	-	-	X	X	X	1.652	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	12.656	14	-	X	X	X	12.676	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	184.937	-	-	181.820	-	-	133.410	-	-	126.364	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	184.937	-	-	181.820	-	-	133.410	-	-	126.364	-	-
Totale	388.845	495	-	181.820	-	219.581	333.983	1.835	-	126.364	177.440	41.720

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3=Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	184.937	-	-	133.410	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	184.937	-	-	133.410	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	203.909	495	-	200.573	1.835	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	4.212	-	-	5.193	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	102.724	120	-	100.520	557	-
d) Famiglie	96.972	375	-	94.859	1.277	-
Totale	388.845	495	-	333.983	1.835	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	207.954	-	-	-	-	90	-	-	-	-
Finanziamenti	261.359	174.264	9.816	1.144	-	280	769	649	-	-
Totale 31/12/2025	469.313	174.264	9.816	1.144	-	371	769	649	-	-
Totale 31/12/2024	393.799	130.229	10.852	4.764	3	319	1.038	2.930	3	-

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di impairment adottato.

DERIVATI DI COPERTURA VOCE - 50

Non risultano derivati di copertura.

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Non risultano adeguamenti di valore delle attività finanziarie in copertura generica.

PARTECIPAZIONI - VOCE 70

Alla data di chiusura del bilancio, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina non detiene partecipazioni.

ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	8.856	8.547
a) terreni	3.811	3.314
b) fabbricati	4.575	4.866
c) mobili	150	92
d) impianti elettronici	-	1
e) altre	319	274
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.856	8.547
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La tabella include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono “immobili a uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili a scopo d’investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprrezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali e uffici della Banca.

La voce c) “mobili” riguarda i mobili, gli arredamenti delle filiali e della sede e gli oggetti di arte in possesso della Cassa Raiffeisen, mentre la voce d) “impianti elettronici” contiene le macchine d’ufficio, gli sportelli Bancomat, computer e altri apparecchi per la lavorazione dei dati, macchinari e impianti.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	290	-	-	290	308	-	-	603
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	290	-	-	290	308	-	-	603
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	290	-	-	290	308	-	-	603
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3=Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.314	10.327	1.794	45	1.485	16.964
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.460)	(1.643)	(44)	(1.270)	(8.417)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.314	4.866	150	1	215	8.547
B. Aumenti:	498	-	19	-	226	742
B.1 Acquisti	498	-	19	-	226	742
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	292	18	1	122	433
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	292	18	1	122	433
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.811	4.575	150	-	319	8.856
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.752	1.662	45	1.221	8.680
D.2 Rimanenze finali lorde	3.811	10.327	1.812	45	1.541	17.536
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'Arte	0%
Fabbricati	3%
Arredamenti, macchine d'ufficio, apparecchiature	15%
Casseforti, cassette di sicurezza	15%
Altri macchinari e macchinari d'ufficio varie	12%
Impianti elettronici, computers e Impianti per la lavorazione di dati M2	20%
Telefoni portatili	20%
Impianti d'allarme e apparecchiature ottici	30%
Citofoni interni/impianti di telecomunicazione	25%
Autovetture	25%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	308
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	18
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	18
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	290
E. Valutazione al fair value	-	-

Gli immobili a scopo d'investimento sono stati valutati al costo di costruzione.

ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina non detiene attività immateriali.

ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO
10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale	
			31/12/2025	31/12/2024
A) in contropartita del conto economico	804	109	914	(882)
1. svalutazione crediti	575	101	675	(645)
2. perdite fiscali	-	-	-	-
3. altre	230	9	238	(237)
B) in contropartita del patrimonio netto	-	-	-	-
1. riserve da valutazione	-	-	-	-
2. altre	-	-	-	-
Totale	804	109	914	(882)

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale	
			31/12/2025	31/12/2024
A) in contropartita del conto economico	-	-	-	-
B) in contropartita del patrimonio netto	2	6	8	8
1. riserve da valutazione	2	6	8	8
2. altre	-	-	-	-
Totale	2	6	8	8

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	882	1.454
2. Aumenti	261	193
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	261	193
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	261	193
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	229	765
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	229	765
a) rigiri	229	765
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) Altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	914	882

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	645	1.202
2. Aumenti	30	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	557
3.1 Rigiri	-	557
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	675	645

I motivi della diminuzione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono illustrati nella descrizione in calce alla tabella precedente 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Alla data di bilancio non risultano "Variazioni delle imposte differite (in controparte del conto economico)".

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Alla data di bilancio non risultano "Variazioni delle imposte anticipate (in controparte del patrimonio netto)".

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	8	8
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	8	8

Le variazioni sono unicamente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve positive di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva il cui fair value risulta superiore al costo.

10.7 Altre informazioni

Con riferimento alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non risultano alla data odierna notificati avvisi di accertamento.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di chiusura del bilancio la Cassa Raiffeisen Tures Aurina non presenta attività non correnti o gruppi di attività classificati come in via di dismissione.

ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) ALTRI VALORI IN CARICO AL CASSIERE: ALTRI EFFETTI E DOCUMENTI (1007.34/40629)	20	1
2) DEBITORI DIVERSI: IMPORTI ANTICIPATI	1	-
3) DEBITORI DIVERSI: PARTITE FISCALI VARIE	3.357	4.200
4) DEBITORI DIVERSI: PARTITE ANCORA IN CORSO DI LAVORAZIONE	379	81
5) DEBITORI DIVERSI: PARTITE DEFINITIVE/CLIENTELA NON CODIFI	460	423
6) RISCOINTI ATTIVI	8	-
Totale	4.227	4.705

Dettaglio della voce 3: acconto per imposte di bollo, imposte sostitutive e crediti d'imposta acquisti come previsto dall'articolo 121 del "Decreto Rilancio", modificato dalla legge di bilancio 2021. La voce cinque è composta per la maggior parte da partite transitorie che si sono chiuse nei primi giorni del mese successivo alla data di chiusura del bilancio.

PASSIVO

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	153	X	X	X	101	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	153	X	X	X	101	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	153	-	-	153	101	-	-	101

Legenda: VB= Valore die Bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	310.043	X	X	X	281.923	X	X	X
2. Depositi a scadenza	82.470	X	X	X	82.579	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	11.610	X	X	X	11.104	X	X	X
Totale	404.123	-	16.865	387.476	375.606	-	21.088	354.919

Legenda: VB= Valore die Bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La sottovoce 6. "Altri debiti" riguarda i fondi di terzi associati al progetto "risparmio casa" istituito dalla Provincia Autonoma di Bolzano e al "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese.

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

	31/12/2025	31/12/2024
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	404.275	375.707
- banche	153	101
- clientela	404.123	375.606
B.1 Titoli subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.2 Titoli non subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
Totale	404.275	375.707

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Alla data di chiusura del bilancio, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina non detiene passività finanziarie di negoziazione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di chiusura del bilancio non risultano passività finanziarie designate al fair value.

DERIVATI DI COPERTURA VOCE - 40

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano derivati di copertura in essere.

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Non risultano adeguamenti di valore delle passività finanziarie in copertura generica.

PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si veda la sezione Attività e passività fiscali.

PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Non risultano passività associate ad attività in dismissione.

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80
8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Totale	Totale
	31/12/2025	31/12/2024
1. Cedenti effetti titoli e altri valori	1.995	1.465
2. Creditori diversi: ricavi in attesa di imputazione definitiva	-	-
3. Creditori diversi: importi da versare al fisco per conto terzi	831	1.721
4. Creditori diversi: somme a disposizione della clientela	-	-
5. Creditori diversi	1	2
6. Creditori diversi: partite ancora in corso di lavorazione/altre	1.098	921
7. Creditori diversi: partite definitive non imp. ad altre voci/cl.non.cod.	153	140
8. Creditori diversi: partite ancora in corso di lavorazione	2.626	1.959
9. Creditori diversi: partite ancora in corso di lavorazione	3	3
10. Ratei passivi	101	137
Totale	6.809	6.347

La voce 1 è composta per la maggior parte da creditori per "incassi commerciali". La voce 8 è composta dal conto transitorio bonifici "sepa – single european payment area". Le altre voci non commentate presentano carattere transitorio, la cui sistemazione non produrrà significativi effetti sul conto economico.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	Totale
	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	931	851
B. Aumenti	61	90
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	61	61
B.2 Altre variazioni	-	29
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	144	10
C.1 Liquidazioni effettuate	117	3
C.2 Altre variazioni	26	7
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	848	931
Totale	848	931

Alla data di bilancio, la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO). Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati in apposita riserva nel patrimonio netto. Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono espone nella parte A della Nota Integrativa. Per maggiori dettagli si veda la sezione " Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	138	51
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	510	323
4.1 controversie legali e fiscali	-	90
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	510	233
Totale	648	374

La voce 4.3 comprende l'accantonamento per Fondo Garanzia Istituzionale, per euro 7,8 mila e per fondo a disposizione del CdA⁵, per euro 502 mila.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	323	323
B. Aumenti	-	-	500	500
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	500	500
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	313	313
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	170	170
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	143	143
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	510	510

La voce 100 comprende il fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione, incrementato di 500 mila euro. Inoltre, la conclusione favorevole di un procedimento legale ha consentito lo scioglimento di 90 mila euro di accantonamenti.

⁵ Il fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione viene alimentato con la delibera dell'assemblea dei soci riguardante la distribuzione dell'utile annuale. Gli utilizzi avvengono tramite delibera del consiglio di amministrazione. In concreto si tratta dei contributi erogati alle associazioni e agli enti del territorio di competenza della banca.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	20	3	-	-	23
2. Garanzie finanziarie rilasciate	16	15	83	-	114
Totale	36	18	84	-	138

AZIONI RIMBORSABILI VOCE 120

Alla data di chiusura del bilancio, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina non ha emesso azioni rimborsabili.

PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	82	81
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

Il Capitale della Banca è pari a euro 82.107,60 (dato al centesimo di euro) costituito da quote del valore nominale di euro 51,64 cadauna (dato al centesimo di euro). Alla data di chiusura del bilancio non esistono quote da deliberare. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.576	-
- interamente liberate	1.576	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.576	-
B. Aumenti	36	-
B.1 Nuove emissioni	36	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	36	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	36	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(22)	-
C.1 Annullamento	(22)	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.590	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.590	-
- interamente liberate	1.590	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

12.3 Capitale: altre informazioni

Tutte le azioni sono state interamente versate e non hanno vincoli. La Cassa Raiffeisen Tures Aurina non possiede azioni proprie.

12.4 Riserve di utili: composizione

Voci/Componenti	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
a) Riserva legale	94.008	-	-
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	20.341	-	-
Totale	114.349	-	-

In base alle previsioni dello IAS 1, paragrafo 79 - lettera b), e dell'art. 2427 commi 7-bis e 22-septies del Codice civile, di seguito si riporta l'informativa relativa:

12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del codice civile Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2025	Origine	Possibilità di utilizzazione	Possibilità di distribuibilità
1. Capitale	81	1)	E	G
2. Sovrapprezzi di emissione		1)	E	G
3. Riserve	114.349			
a) riserva legale	94.002	3)	A, E	H
b) riserva ex. d. lgs. 63/02	20.544	3)	A, E	H
c) altre riserve (first time adoption IAS)	(58)	3)	A, E	H
d) altre riserve (first time adoption IFRS9)	(140)	3)	A, E	H
4. (Azioni proprie)	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	360			
a) Legge 575/75	3	2)	A, E	H
b) Legge 72/83	220	2)	A, E	H
c) Legge 413/91	327	2)	A, E	H
d) Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI D&E)	120	2)	A, E	H
e) Fondo di rettifica (FVOCI) "impairment"	-	2)	A, E	H
f) TFR (IAS19)	(311)	2)	A, E	H
6. Strumenti di capitale	-	4)	A, E	D
7. Utile (Perdita) d'esercizio	9.719	5)	A, B, C, E, F	
Totale	124.509			

Legenda:

- 1) Versamento soci
- 2) Disposizione normativa
- 3) Assegnazione utile
- 4) Emissione strumenti di capitale
- 5) Risultato d'esercizio

- A Non distribuibile ai soci
- B 3% al Fondo Mutualistico
- C A riserva legale e altre riserve
- D Rimborso a scadenza
- E A copertura di perdite

- F Per eventuali pagamenti di dividendi
- G Rimborso causa recesso/ esclusione/ morte
- H Versamento al Fondo Mutualistico in caso di liquidazione

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto. La Riserva da valutazione: Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

12.4.2 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del codice civile

In data 17 marzo 2026 il Consiglio di amministrazione di Cassa Raiffeisen Tures-Aurina Soc. Coop., ha deliberato la proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio, pari a 9.718.780,33 (dato al centesimo di euro); ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del Codice civile, di seguito si riporta proposta di destinazione degli utili.

- Alla Riserva indivisibile, euro 9.427.216,92 (dato al centesimo); alla riserva legale, euro 6.803.146,23 (tassata del 10%); a riserva volontaria, euro 2.624.070,69 (tassata);
- Al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), euro 291.563,41 (dato al centesimo);

ALTRE INFORMAZIONI
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	50.675	977	7	51.659	64.268
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	10.237	-	-	10.237	9.257
e) Società non finanziarie	33.571	929	-	34.500	45.219
f) Famiglie	6.867	48	7	6.922	9.792
2. Garanzie finanziarie rilasciate	18.453	4.230	94	22.776	25.381
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11	-	-	11	10
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	16.195	4.224	-	20.419	23.235
f) Famiglie	2.246	6	94	2.346	2.136

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.114	1.137
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

L'importo di cui nella voce c) "Banche" comprende gli impegni (in caso di interventi a favore di altre BCC in dissesto) nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti e del Fondo Temporaneo delle BCC.

Tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante. In particolare, tra le garanzie finanziarie sono ricondotti:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per euro 1.064 mila;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, per euro 49,9 mila.

Con riferimento ai criteri di classificazione delle anzidette esposizioni in funzione del rischio di credito delle specifiche operazioni si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Alla data di bilancio non risultano "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni".

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	309.266
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla Banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	77.134
1. titoli emessi dalla Banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	77.134
c) titoli di terzi depositati presso terzi	77.134
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	232.132
4. Altre operazioni	-

Dettaglio punto 3 "Custodia e amministrazione di titoli":

La sottovoce b) comprende in punto 2 i titoli di terzi acquisiti da parte della clientela e tenuti in deposito presso la Banca.

La sottovoce c) contiene tutti i titoli acquistati dalla clientela depositati presso terzi.

Nella sottovoce d) figurano i titoli di proprietà della Banca tenuti in deposito presso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5	-	-	5	3
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5	-	-	5	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.426	9.258	X	14.684	16.391
3.1 Crediti verso banche	1.091	1.464	X	2.555	2.414
3.2 Crediti verso clientela	4.335	7.794	X	12.129	13.977
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	5.431	9.258	-	14.689	16.394
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	88	-	88	176
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.051)	-	X	(2.051)	(2.093)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1)	X	X	(1)	(2)
1.3 Debiti verso clientela	(2.050)	X	X	(2.050)	(2.090)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(2.051)	-	-	(2.051)	(2.093)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	X	-	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non risultano interessi passivi su passività in valuta e pertanto non procede alla compilazione della presente Tabella.

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	794	586
1. Collocamento titoli	471	364
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	471	364
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	323	222
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	323	222
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	64	51
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	64	51
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	2.047	1.903
1. Conti correnti	1.600	1.573
2. Carte di credito	171	166
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	101	87
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	175	76
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.597	1.542
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	917	869
3. Altri prodotti	679	673
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	269	184
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	113	135
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	4.882	4.399

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) presso propri sportelli:	2.067	1.906
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	471	364
3. servizi e prodotti di terzi	1.597	1.542
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(31)	(31)
d) servizi di incasso e pagamento	(215)	(198)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(74)	(51)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(5)	(6)
Totale	(252)	(235)

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	925	-	952	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	925	-	952	-

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ai titoli azionari sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio delle “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” con scopo strategico. Nell’esercizio corrente, l’importo deriva da dividendi distribuiti da parte di Banca d’Italia, per euro 680 mila, da parte di Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Aidge SpA, per euro 233,6 mila e da parte di Assimoco SpA, per euro 11,7 mila.

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	3	-	-	3
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	3	-	-	3
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	3	-	-	3

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili derivanti dalla negoziazione e valutazione della attività e passività finanziarie per cassa in valuta, per euro 3 mila.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Non sussistono proventi o oneri da attività di copertura.

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53	-	53	98	(859)	(761)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	53	-	53	98	(859)	(761)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	53	-	53	98	(859)	(761)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	16	8	(9)	-	15
1.1 Titoli di debito	3	8	(7)	-	3
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	13	-	(1)	-	12
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	16	8	(9)	-	15

Le minusvalenze contabilizzate riguardano titoli di debito. La voce comprende il risultato delle variazioni di fair value dei finanziamenti che non hanno superato il test SPPI.

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					
A. Crediti verso banche	(33)	-	-	-	-	-	41	-	-	-	8
- Finanziamenti	(33)	-	-	-	-	-	32	-	-	-	(1)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-	9
B. Crediti verso clientela	(155)	(81)	-	(43)	(2)	-	405	639	736	-	1.500
- Finanziamenti	(123)	(81)	-	(43)	(2)	-	396	639	736	-	1.522
- Titoli di debito	(32)	-	-	-	-	-	10	-	-	-	(22)
Totale	(188)	(81)	-	(43)	(2)	-	446	639	736	-	1.507

UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Alla data di riferimento del bilancio non risultano utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	(4.680)	(4.509)
a) salari e stipendi	(3.419)	(3.237)
b) oneri sociali	(765)	(743)
c) indennità di fine rapporto	(152)	(138)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(59)	(57)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(178)	(171)
- a contribuzione definita	(178)	(171)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(106)	(165)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(182)	(183)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(4.862)	(4.692)

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori e del Collegio Sindacale.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	58
Personale dipendente: a) dirigenti	1
Personale dipendente: b) quadri direttivi	13
Personale dipendente: c) restante personale dipendente	44
Personale dipendente: Altro personale	-

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (arrotondato all'unità). I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) SPESE PER IL PERSONALE: PROVVIDENZE VARIE E ALTRE SPESE: DIRIGENTI	(3)	(4)
2) SPESE PER IL PERSONALE: PROVVIDENZE VARIE ALTRE SPESE: QUADRI DIR. 3/4 LIV.	(19)	(28)
3) SPESE PER IL PERSONALE: PROVVIDENZE VARIE E ALTRE SPESE: ALTRO PERSONALE	(84)	(133)
Totale	(106)	(165)

Le spese di trasferta non sono incluse nelle spese del personale. Questa componente viene illustrata nella voce 18 della seguente tabella 10.5 "Altre spese amministrative: composizione".

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(33)	(41)
2. spese di vigilanza e contazione valori	(123)	(86)
3. spese legali, informazioni e visure	(51)	(47)
4. compensi a professionisti	(36)	(25)
5. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(62)	(66)
6. pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(125)	(150)
7. premi di assicurazione	(131)	(132)
8. spese di trasporto	(62)	(62)
9. manutenzione e fitti passivi	(101)	(127)
10. manutenzione e noleggio hardware e software	(109)	(104)
11. abbonamenti, riviste, quotidiani	(4)	(7)
12. cancelleria e stampati	(13)	(21)
13. compensi organi societari e contributi associativi	(204)	(169)
14. locazione macchine	-	-
15. canoni passivi elaborazioni presso terzi	(1.702)	(1.516)
16. pulizia locali	(70)	(69)
17. altre spese	(1.399)	(1.489)
Totale	(4.225)	(4.111)

Anche nel corso del 2025 la Cassa Raiffeisen è stata chiamata a versare un contributo ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS), per euro 134 mila (voce 17). Per il Institutional Protection Scheme ci è stata chiesta il pagamento di euro 89 mila (inclusi nella voce 17).

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
6634100 - ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEG A EROGARE FONDI E GARANZIE FI	(87)	84

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
09/52.023 ACCANTONAMENTI ALTRI	0	(3)
09/71.976 RIPRESE: FONDI PER RISCHI E ONERI	113	1
Totale	113	(2)

RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180
12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(451)	-	-	(451)
- Di proprietà	(451)	-	-	(451)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(451)	-	-	(451)

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

Non sussistono rettifiche di valore su attività immateriali.

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
09/52.430 SOPRAVVIVENENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE DELL ATTIVO	(6)	(9)
Totale	(6)	(9)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
09/71.760 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: FITTI E CANONI ATTIVI EFFETTIVI	20	19
09/71.770 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: ADDEB.A CARICO DI TERZI PER RECUPERI DI IMPOSTE	696	641
09/71.849 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: RECUPERO DI SPESE: SU DEPOSITI E C/C	1	1
09/71.850 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: RECUPERO DI SPESE: ALTRI	243	269
09/72.110 SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO	64	92
Totale	1.023	1.022

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI VOCE - 220

La voce 220 non presenta importi, in quanto la Cassa Raiffeisen non detiene partecipazioni.

RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI VOCE - 230

Non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO VOCE - 240

La voce 240 non presenta importi, in quanto alla data di riferimento del bilancio non risulta iscritto alcun valore di avviamento.

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	9	15
- Utili da cessione	9	15
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	9	15

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(1.601)	(1.062)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	32	(569)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.569)	(1.631)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004 e D.L. 13/08/2011 – N. 138, commi 36-bis al 36-quater dell'art. 2 Nuova Tassazione delle Società Cooperative.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale 2025		Totale 2024	
	Base imponibile	Imposta	Base imponibile	Imposta
A) RISULTATO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	11.288		11.300	
B) Aliquota fiscale teorica 27,50% - Onere fiscale teorico IRES		3.104		3.108
<i>Variazioni in aumento</i>				
imposte non deducibili	3	1	2	1
altri oneri non deducibili	1.031	284	968	266
<i>Variazioni in diminuzione</i>				
Parte dell'utile esente da tassazione	(6.414)	(1.764)	(6.381)	(1.755)
Variazione in diminuzione per imposte (art. 21, c. 10, L.449/1997) IRES per cooperative	(704)	(194)	(729)	(200)
importi non tassabili	(39)	(11)	(12)	(3)
spese degli esercizi passati	(934)	(257)	(2.585)	(711)
parte dei dividendi esente da tassazione	(233)	(64)	(259)	(71)
altri	(78)	(21)	(130)	(36)
ACE (aiuto alla crescita economica)				
C) Imponibile	3.919		2.174	
D) Onere fiscale effettivo IRES		(1.078)		(598)
E) RISULTATO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	11.288		11.300	
F) Onere fiscale teorico IRAP		525		525
Detrazioni	(7.998)	(372)	(9.729)	(452)
Variazioni in aumento del valore aggiunto	7.953	370	8.341	388
G) Imponibile	11.243		9.912	
H) Onere fiscale effettivo IRAP		(523)		(461)

Nell'esercizio corrente vige l'aliquota IRES del 27,5% e l'IRAP del 4,65%. Una parte dell'utile destinata alla riserva legale dev'essere tassata. Si evidenzia inoltre che l'articolo 1, comma 74, della Legge 30 dicembre 2025 n. 199 (Legge di Bilancio 2026) prevede per le banche, per i periodi d'imposta 2026, 2027 e 2028, l'incremento dell'aliquota IRAP dal 4,65% al 6,65%.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nella presente parte vanno fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 sul prospetto della redditività complessiva (importi al lordo e al netto delle imposte, rigiri a conto economico ecc.).

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.719	9.669
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	25	(29)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	25	(29)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	25	(29)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	9.744	9.640

La voce 70 "Piani a benefici definiti" è relativa all'utile attuariale rilevato sulla determinazione del Fondo T.F.R. secondo le regole attuariali così come previsto dallo IAS 19, e imputato a Riserva da Valutazione.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina dedica particolare attenzione al mantenimento di un efficace risk management che garantisca il costante monitoraggio e governo dei rischi.

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina svolge la propria attività nel rispetto dei principi di seguito indicati attinenti alla gestione dei rischi e che sono stati fissati nella politica sul risk management:

- i rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della Banca;
- i conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;
- gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono almeno a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- i principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della Banca sono orientati al principio della continuità operativa (going-concern);
- le soglie di rischio – in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza o dallo statuto – sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- la Banca opera principalmente nei soli settori per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- la Banca non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- l'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma – nel quadro del processo di innovazione – da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- possibili eccezioni o situazioni estreme vengono rappresentate sotto forma di scenari di stress – se ciò risulta rilevante e opportuno – e i corrispondenti risultati vengono poi considerati nella gestione dei rischi;
- per i processi aziendali particolarmente critici, la Banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario che assicurano la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della Banca;
- per tutti i rischi rilevanti per la Banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati che poi vengono fissati in politiche e regolamenti interni;
- il RAF della Banca di seguito descritto si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

La propensione al rischio della Cassa Raiffeisen Tures Aurina è definita nel Risk Appetite Framework (nel prosieguo "RAF"). Il RAF è una componente del sistema dei controlli interni e contribuisce ad attuare il principio di una solida e prudente gestione della Banca. Il RAF è sostanzialmente un sistema di definizione di obiettivi e di limiti di rischio. Per ciascuna delle varie categorie di rischio, nel RAF sono definiti degli obiettivi di rischio, al fine di gestire, controllare e monitorare gli stessi. Il RAF racchiude, oltre alla definizione della propensione al rischio, anche un ampio sistema che regola le competenze, i processi, gli interventi e le escalation.

Il RAF si basa sul modello di business della Banca ed è conforme alla pianificazione bancaria, alla struttura organizzativa, alla capacità di rischio massimale, al processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza del patrimonio interno e della liquidità interna (ICAAP/ILAAP), al piano di risanamento secondo la direttiva sul quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD) e al sistema dei controlli interno.

Affinché il RAF possa rappresentare un efficace strumento di gestione del rischio, esso deve contenere sia descrizioni qualitative degli obiettivi di rischio (dichiarazione sugli obiettivi di rischio, ovvero risk appetite statement), sia prescrizioni quantitative (soglie o limiti) in merito agli indicatori chiave definiti.

Affinché ci sia coerenza tra il modello di business e la pianificazione (strategica e operativa), il RAF comprende, oltre agli indicatori di rischio, anche indicatori e prescrizioni sulla redditività ovvero sulla performance e sul modello di business della Banca.

Nell'ambito del quadro e dei processi di governo e gestione dei rischi, la funzione di risk management assume dei ruoli e compiti chiave. Il quadro di gestione dei rischi, tuttavia, interessa in via generale tutta la Banca, dagli organi sociali fino ai singoli dipendenti.

Il quadro di gestione dei rischi della Banca è conforme agli standard di vigilanza. Per ogni rischio rilevante, la Banca predispose un adeguato processo di gestione dello stesso suddiviso nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di norme interne);
- misurazione e valutazione del rischio (quantificazione, misurazione o valutazione qualitativa di tutti i rischi);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione faciliti l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio e relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

Il RAF, i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP), così come il piano di risanamento della Banca, contribuiscono in maniera decisiva alla concreta attuazione di un processo di gestione del rischio efficace.

La gestione del rischio avviene nell'ambito di un modello organizzativo che prevede la netta separazione tra le funzioni di controllo e le strutture operative e che persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un'adeguata disponibilità di fondi propri e un'adeguata disponibilità di liquidità;
- prevenire le perdite;
- assicurare un'informativa corretta e completa;
- proseguire l'attività nel rispetto di tutte le norme interne ed esterne rilevanti per la Banca.

Conformemente alle disposizioni di "corporate governance", nel modello organizzativo della Cassa Raiffeisen Tures Aurina sono definite le responsabilità principali degli organi sociali, anche al fine di tutelare l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni:

- il Consiglio di Amministrazione che, in base alla normativa di vigilanza, detiene il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e – nell'ambito della governance a ciò relativa – dei processi di definizione, approvazione, modifica, applicazione e monitoraggio degli obiettivi strategici e delle linee guida per il governo dei rischi;
- il Direttore e il Consiglio di Amministrazione controllano che gli obiettivi strategici, il RAF e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio vengano effettivamente applicati. Essi sono inoltre responsabili dell'adozione di tutti gli interventi necessari per garantire la conformità del modello organizzativo e dei controlli interni con i principi e i requisiti dettati dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- il Collegio Sindacale monitora la completezza, adeguatezza, efficienza e affidabilità del sistema dei controlli interno e del RAF. Il Collegio Sindacale viene coinvolto nei processi decisionali per la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della Banca e per la definizione degli elementi costitutivi del sistema dei controlli interno.

Il quadro di gestione dei rischi della Cassa Raiffeisen Tures Aurina interessa ogni reparto e unità aziendale, i quali sono chiamati a svolgere il proprio lavoro con accuratezza e attenzione costanti, basandosi anche su processi predefiniti. Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, la funzione di risk management si inserisce all'interno del sistema dei controlli interni che è notoriamente strutturato in tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività della Banca;
- controlli di secondo livello (funzioni di risk management e compliance) tesi all'individuazione, analisi, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (funzione di revisione interna/internal audit), volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

Conformemente alla vigente normativa di vigilanza prudenziale, le funzioni risk management e compliance sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Parimenti è previsto che il Direttore coordini dal punto di vista operativo l'attività di entrambe queste funzioni.

La funzione responsabile per l'internal audit è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La funzione di risk management è responsabile, tra le altre cose, dell'implementazione delle attività e degli standard di seguito indicati:

- tutela della costante conformità del quadro di gestione dei rischi rispetto alle disposizioni di vigilanza, nonché in riferimento agli standard attuali, alle politiche e ai regolamenti interni in materia di risk management;

- sviluppo, manutenzione, validazione e continuo adeguamento delle procedure, metodologie e degli indicatori per la valutazione e gestione dei rischi che rientrano nell'ambito di propria competenza;
- elaborazione di scenari di stress e conduzione di stress test (eventualmente con il supporto di ulteriori funzioni responsabili); comunicazione dei risultati degli stress test agli organi sociali responsabili ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- presentazione di proposte in merito a contenuti, indicatori e prescrizioni del RAF;
- monitoraggio costante della conformità del profilo di rischio effettivo della Cassa Raiffeisen Tures Aurina rispetto alla propensione al rischio (risk appetite) e alle norme definite; comunicazione di eventuali sconfinamenti agli organi sociali e a coloro che sono responsabili dell'assunzione dei rischi ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'implementazione e attuazione dei processi ICAAP e ILAAP; coordinamento delle diverse fasi dei processi ICAAP e ILAAP; attuazione delle attività che rientrano tra le mansioni e competenze della funzione di risk management;
- assistere il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e il resto della Direzione nella preparazione del piano di risanamento;
- verifica della corretta e adeguata attuazione del monitoraggio e controllo andamentale delle singole esposizioni creditizie;
- esame preventivo degli eventi aziendali di importanza rilevante, delle innovazioni e delle attività esternalizzate.

La funzione Compliance, strutturata in modo indipendente dalle unità operative così come la funzione di risk management, è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da violazioni di norme esterne ed interne che possono comportare sanzioni amministrative o giudiziarie, perdite finanziarie o danni reputazionali. La responsabilità di tale funzione è attribuita a una persona appositamente nominata.

Separatamente da essa è nominato un/una Responsabile della funzione antiriciclaggio (AML). Questa funzione ha il compito di verificare in modo continuativo che i processi e le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare violazioni delle norme esterne ed interne in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione responsabile per l'internal audit svolge la propria attività appoggiandosi ad uno specifico piano di controllo annuale che viene approvato preliminarmente dal Consiglio di Amministrazione dopo aver informato al riguardo il Collegio Sindacale. Gli esiti delle verifiche svolte dall'internal audit vengono comunicati sia al Consiglio di Amministrazione, sia al Collegio Sindacale.

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina ha istituito un modello organizzativo conforme alle disposizioni del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.

Per edificare un quadro di gestione dei rischi efficace è fondamentale creare e promuovere – nei fatti e nelle parole – una cultura aziendale imperniata sull'integrità dei dipendenti, sulla gestione del rischio e su adeguati meccanismi di controllo interno.

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina adotta misure attive idonee alla creazione, al mantenimento e allo sviluppo di una solida cultura di controllo, di conformità e di rischio che si rivolga ai dipendenti di tutti i livelli. La promozione di una cultura del rischio adeguata è da considerare un processo in continua evoluzione che si inserisce nella pianificazione strategica della Banca.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

I riferimenti attinenti all'informativa al pubblico e all'informativa al pubblico Stato per Stato sono consultabili sul sito internet: <https://www.raiffeisen.it/it/tures-aurina/noi-banca-cooperativa/aspetti-legali/avvisi-ai-clienti.html>

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. Aspetti generali

Rischio di credito: definizione

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto i loro obblighi di rimborso oppure vi adempiono in misura minore o ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. Le componenti del rischio di credito sono:

- il rischio di deterioramento del merito creditizio (rischio di migrazione) derivante dal peggioramento del grado di solvibilità della controparte;
- il rischio di mora, ovvero il rischio che una controparte adempia i propri impegni di pagamento in date diverse da quelle pattuite contrattualmente;

- il rischio di default, ovvero il rischio che una controparte non assolva del tutto o solo in parte ai propri impegni di pagamento (il rischio di default comprende anche il rischio di insolvenza).

Il rischio di credito può insorgere in seguito a sviluppi negativi che coinvolgono singoli affidati (rischio idiosincratice, detto anche specifico o non sistemico) oppure a eventi e sviluppi globali che si ripercuotono su tutto o su una parte del portafoglio (rischio sistemico). I rischi sistemici possono ripercuotersi sulla solvibilità di affidati o emittenti pubblici.

Si rileva che le esposizioni detenute dalla Banca nel portafoglio di negoziazione non eccedono l'importo di 50 milioni di euro e/o il 5% dell'attivo di bilancio della Banca e pertanto, ai fini della normativa di vigilanza prudenziale, anche queste rientrano nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Per lo stesso motivo rientrano nell'ambito dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito anche i derivati che sono calcolati nel rischio di controparte secondo il metodo dell'esposizione originaria, nonché sottoposti al rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA – Credit Value Adjustment).

Informazioni generali sulla Cassa Raiffeisen Tures Aurina e il suo oggetto sociale

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina è una Banca cooperativa che svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, nonché in base al principio di mutualità. Lo scopo principale dell'attività della Cassa Raiffeisen Tures Aurina è il sostegno solidale dei suoi membri e dei settori di attività locali, offrendo prodotti e servizi finanziari di alta qualità che rispondano alle esigenze di risparmio e investimento dei suoi soci e della clientela. Dato questo presupposto, l'attività creditizia tradizionale e la raccolta del risparmio rappresentano il fulcro dell'attività della Cassa Raiffeisen Tures Aurina e i suoi principali segmenti di clientela sono le famiglie e le imprese.

Segmenti di clientela in ambito creditizio

L'attività creditizia della Cassa Raiffeisen Tures Aurina è focalizzata sui segmenti delle famiglie e delle piccole e medie imprese. La Cassa Raiffeisen Tures Aurina opera, inoltre, in qualità di partner finanziario di enti locali e di strutture riconducibili agli stessi.

Rischio di credito da titoli e rischio di controparte

Accanto al rischio di credito correlato alla tradizionale attività creditizia, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina è esposta in misura più ridotta anche al rischio di credito da titoli e ai rischi di controparte da derivati, principalmente a causa di posizioni in titoli non speculative, operazioni di finanziamento in titoli.

Il portafoglio titoli è composto in buona parte da titoli di Stato italiani con un rischio di credito molto limitato che, nell'ambito del metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, non comportano rischio di credito, ma che, se detenuti nell'ambito del business model HTCS, possono avere ripercussioni sui fondi propri della Banca in caso di oscillazioni del loro valore. La Banca detiene per lo più titoli HTC. Il rischio di controparte da attività non speculativa in derivati OTC e da operazioni di finanziamento in titoli è contenuto o praticamente non esistente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Struttura organizzativa e breve accenno alle responsabilità

La struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito corrisponde agli standard in vigore presso banche di simile grandezza e complessità:

- l'area del credito è nettamente separata dall'ambito commerciale;
- le funzioni responsabili delle fasi di istruttoria, monitoraggio e gestione dei crediti costituiscono delle unità organizzative separate dal punto di vista funzionale;
- il personale della Banca è competente, qualificato, dispone del know-how necessario per gestire le operazioni creditizie della Banca ed è formato periodicamente;
- la funzione di risk management analizza e monitora i rischi sia a livello dell'intero portafoglio, sia di una parte dello stesso;
- la Banca ha istituito un comitato crediti che si riunisce regolarmente.

Alla funzione responsabile per l'ambito commerciale sono affidate la consulenza e l'assistenza dei clienti. Tale funzione predispone la proposta di fido ed altresì un parere scritto sul merito creditizio del rispettivo cliente. I consulenti all'interno di questa funzione devono inoltre monitorare, rispetto ai clienti loro assegnati, il volume di affari, l'insorgere di sconfinamenti, la presenza di rate di mutuo arretrate ecc.

La funzione responsabile per l'ambito creditizio valuta le proposte di fido, svolge periodiche revisioni dei crediti e si occupa altresì del loro monitoraggio andamentale. Questa funzione garantisce un processo di valutazione dei fidi indipendente ed il supporto dei consulenti nel monitoraggio delle posizioni creditizie.

Tra i compiti della funzione responsabile per l'ambito creditizio rientrano, inoltre, la predisposizione dei contratti di credito, il monitoraggio dell'andamento dell'intero portafoglio crediti nell'ambito dei controlli di primo livello, l'aggiornamento periodico dei rating e la gestione della documentazione relativa ai singoli crediti. Tale funzione, inoltre, è deputata al controllo dell'andamento delle operazioni creditizie con gruppi di clienti connessi.

La funzione di risk management verifica, nell'ambito dei controlli di secondo livello, sia il corretto svolgimento del monitoraggio dei crediti, sia lo sviluppo del rischio di credito a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso.

Il rischio di credito viene monitorato, tra le altre cose, facendo riferimento ai seguenti ambiti di analisi:

- crescita del portafoglio crediti e di singoli segmenti dello stesso;
- qualità creditizia del portafoglio e relativi cambiamenti (in base al rating assegnato, stage di allocazione, classificazione, tempo di permanenza ecc.);
- crediti deteriorati (importo, quota, tasso di copertura, tasso di recuperabilità ecc.);
- rettifiche di valore (dei crediti in bonis e deteriorati, secondo gli stage ai sensi dell'IFRS 9 ecc.);
- assorbimento del capitale interno (capitale a rischio) per il rischio di credito e relative variazioni;
- perdite attese sui crediti e relative variazioni (in relazione all'intero portafoglio o ad una sua parte, nonché ai diversi segmenti);
- erogazione di nuovi crediti (solvibilità, importi ecc.);
- finanziamenti speciali (importo e quote, variazioni, solvibilità ecc.);
- crediti caratterizzati da sconfini e/o pagamenti scaduti;
- tecniche di CRM/constituzione di garanzie (importo e quote, stime esterne, risparmio di capitale ecc.);
- concentrazione (rischio di accumulazione, indice di Herfindahl, concentrazione settoriale, geografica, in base a linea di credito, forma di garanzia, fasce temporali ecc.);
- validazione e backtesting del modello di rating (quota di posizioni senza rating, revisioni arretrate, overriding, backtesting del modello di rating, del modello SICR per la rilevazione di rilevanti aumenti del rischio di credito a livello di linea di credito e di quello econometrico);
- call risk (quota delle linee di fido non ancora utilizzate);
- stress test (ICAAP/ILAAP, piano di risanamento, modello econometrico per il calcolo delle PD lifetime).

Una componente rilevante dei controlli di secondo livello in ambito creditizio è rappresentata dagli incontri tra la funzione responsabile per l'ambito creditizio e la funzione di risk management.

Gli standard relativi all'ambito creditizio sono definiti in diverse politiche e regolamenti delle aree credito, risk management e contabilità, nelle quali sono regolati i seguenti contenuti (seppure la lista non sia esaustiva):

- obiettivi strategici;
- obiettivi per la gestione del rischio di credito;
- aspetti organizzativi;
- processi operativi;
- criteri per la classificazione delle posizioni di rischio;
- metodi per il monitoraggio andamentale del rischio di credito;
- metodi per la gestione dei crediti deteriorati;
- criteri per la valutazione delle posizioni creditizie e il calcolo delle rettifiche di valore;
- attribuzione delle facoltà decisionali nell'ambito del processo di concessione del credito;
- metodi e standard per la contabilizzazione delle esposizioni in bonis e di quelle deteriorate.

Accanto a ciò, sono state formulate per l'ambito creditizio diverse descrizioni procedurali e metodologiche che sono oggetto di continui aggiornamenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Fasi principali del processo di concessione del credito

Il processo di concessione del credito della Cassa Raiffeisen Tures Aurina varia in base al segmento di soggetti affidati. In base al segmento (esposizioni al dettaglio, finanziamenti a imprese o speciali), perciò, sono previsti diversi processi di concessione del credito. I dati sulla richiesta di fido (fido richiesto, durata, ammontare delle rate, ammortamento ecc.) sono registrati elettronicamente tramite la predisposizione di un preciso workflow per l'ambito creditizio. L'elaborazione del credito inizia, in presenza di una nuova operazione, con la proposta di fido e la documentazione da presentare al riguardo. Il successivo esame del merito creditizio del soggetto richiedente si basa su dei dati predefiniti provenienti da fonti esterne ed interne. Con l'intento di limitare il rischio di finanziamento, inoltre, la Banca esamina se il potenziale credito è strutturato correttamente, se il tipo di credito richiesto rappresenta lo strumento di finanziamento idoneo e, infine, se la quota di capitale proprio per l'esposizione verso il cliente è adeguata rispetto all'importo del credito richiesto. Nell'ambito del processo

decisionale è effettuato, poi, in aggiunta al processo standard di valutazione del merito creditizio, un calcolo della capacità di servizio del debito. Attraverso questo calcolo è possibile verificare se il cliente sarà in grado di rispettare i propri impegni finanziari, vale a dire se i risultati ottenuti o attesi renderanno possibile l'estinzione del debito. Ad ogni soggetto affidato è assegnato un rating e tale compito spetta di norma alla funzione responsabile per l'analisi dei fidi (tranne per i crediti di modesto importo). Nel corso del processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in sottogruppi il più omogenei possibile, ai quali è assegnata una classe di rating. Prerequisito fondamentale per la valutazione dei crediti è la determinazione della solvibilità, la quale si evince anche dalla classe di rating assegnata e dal tasso di default derivante dal rating e dal tipo di segmento di soggetti affidati. Le politiche interne alla Banca prevedono, al sussistere di determinate condizioni, la possibilità di apportare modifiche manuali al rating ottenuto. A tale scopo è stato definito un apposito catalogo override che riporta i casi in cui è ammissibile una modifica manuale del rating. I rating assegnati, tuttavia, possono essere corretti al massimo di due livelli verso l'alto o verso il basso.

Il potenziale rischio di perdite sui crediti è limitato grazie all'acquisizione di adeguate garanzie. Di norma, fungono da garanzia ipoteche, garanzie personali, privilegi, libretti di risparmio e titoli di qualsiasi tipo. Questi strumenti devono rispettare i requisiti sulle garanzie a copertura dei crediti che sono fissati nelle politiche interne. Una volta valutati la solvibilità, gli altri fattori che incidono su di essa e le garanzie che assistono il credito, è possibile formulare un parere sul merito creditizio del debitore rispetto alla sua richiesta di fido. Le informazioni raccolte vengono poi raggruppate in un fascicolo di valutazione standard, sulla base del quale i soggetti responsabili possono prendere una decisione in merito alla concessione del credito in questione. In tale contesto, trova applicazione il sistema di assegnazione delle competenze decisionali definito nelle politiche interne.

Altri processi

In aggiunta al processo di concessione del credito appena descritto, la Banca dispone di una serie di altre procedure per l'analisi del merito creditizio, la delibera, il rinnovo e il monitoraggio dei crediti ecc.

Sistema di "early warning"

L'attività della funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti garantisce il riconoscimento costante e tempestivo di cambiamenti rispetto alla solvibilità dei singoli affidati e dell'aumento significativo del rischio di credito ai sensi del principio contabile IFRS 9. Questo rappresenta una prerogativa essenziale per l'attivazione tempestiva, nell'ambito del processo del credito, di misure di governo del rischio di credito da parte delle funzioni aziendali competenti (ad es. l'escussione tempestiva delle garanzie sui crediti). Per l'attività della funzione deputata al monitoraggio dei crediti risulta essenziale il sistema di early warning utilizzato in ambito creditizio che si basa su una serie di indicatori ai quali sono associati determinati trigger. Le esposizioni creditizie che presentano un andamento irregolare vengono monitorate e analizzate sistematicamente, adottando poi, se del caso, le misure necessarie che possono consistere anche in una riclassificazione delle posizioni sottostanti.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la funzione di risk management garantisce, grazie a specifici prospetti sui controlli e a propri limiti RAF, che le posizioni identificate dal sistema di early warning siano gestite tempestivamente dalla funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti. La funzione di risk management, inoltre, controlla che le posizioni identificate dal sistema di early warning vengano classificate correttamente.

Informativa sulle ponderazioni applicate ai crediti

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina applica le disposizioni introdotte dal Regolamento UE 2019/876 (c.d. CRR 2) a sostegno delle PMI che prevedono per le esposizioni creditizie fino a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno del 76,19% e per importi superiori a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno dell'85%. In tale ambito, si tiene conto anche delle modifiche apportate dal Regolamento UE 2024/1623 (c.d. CRR3) ed in particolare il perimetro di identificazione di tali controparti che non tiene ora conto delle esposizioni per l'acquisizione, lo sviluppo e la costruzione di terreni (c.d. ADC).

Con la misura n. 1454062/20 del 4 novembre 2020, Banca d'Italia ha approvato ufficialmente il sistema di garanzia Raiffeisen, il primo sistema di tutela istituzionale (IPS) in Italia. Ai sensi di questa misura, a partire dal 31 dicembre 2020, i membri della Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa (RIPS) possono attribuire ai crediti verso istituti membri del Raiffeisen IPS, conformemente a quanto disposto dall'art. 113, paragrafo 7 CRR, un fattore di ponderazione del rischio dello zero per cento. La Cassa Raiffeisen Tures Aurina si avvale di questa possibilità.

Disposizioni interne e stress test

Nel RAF della Cassa Raiffeisen Tures Aurina è stata definita una serie di indicatori e disposizioni interne per il contenimento e la gestione del rischio di credito e di concentrazione (crediti verso la clientela, esposizioni verso

le banche e titoli). All'interno del "RAF ampliato", inoltre, sono fissate ulteriori disposizioni operative per gli indicatori di terzo livello volte al contenimento del rischio di credito.

Lo sviluppo dei suddetti indicatori e il rispetto delle disposizioni del RAF sono costantemente monitorati dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio nell'ambito dei controlli di primo livello e dal risk management nell'ambito dei controlli di secondo livello. Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito al rispetto delle disposizioni stabilite. Almeno una volta all'anno, nell'ambito del rapporto annuale del risk management sulla propria attività, il rischio di credito e di controparte – oltre agli altri rischi rilevanti per la Banca – viene sottoposto ad una specifica analisi del rischio svolta dal risk management.

Rispetto al rischio di credito, sono effettuati specifici stress test nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP e del piano di risanamento. In aggiunta a ciò, è utilizzato il modello econometrico (modello satellite) sopra descritto per il calcolo della PD lifetime ai sensi del principio contabile IFRS 9. Per quanto attiene gli stress test, sia in ottica attuale che prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione per singole controparti, viene utilizzato (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il corrispondente modello semplificato previsto da Banca d'Italia nella circolare n. 285/13. Per quanto riguarda invece gli stress test, sia in ottica attuale che prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione geo-settoriale, si applica (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il modello sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

2.3 Modelli per la valutazione del rischio di credito e del rischio di credito atteso

Modelli e metodi utilizzati

Per la valutazione del rischio di credito delle posizioni di rischio verso la clientela sono utilizzati i modelli e metodi di seguito esposti:

- metodologia di vigilanza standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, utilizzando i rating delle ECAI esclusivamente per le esposizioni verso enti;
- utilizzo, nell'ambito del risk management e creditizio, di un modello di rating a fini contabili per la valutazione delle esposizioni verso la clientela;
- principio contabile IFRS 9 e modelli utilizzati ai fini dell'IFRS 9 (ad es. modello SICR, modello Loss Given Default (LGD), modellizzazione della PD lifetime, modello econometrico a cui corrispondono degli scenari e delle probabilità del loro avverarsi che vengono aggiornati con cadenza annuale, ecc.);
- sistema di early warning per l'ambito creditizio;
- monitoraggio e valutazione delle posizioni creditizie a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso;
- verifica della classificazione e delle rettifiche di valore di singole posizioni creditizie da parte della funzione di risk management (single file review);
- analisi di benchmark;
- stress test;
- validazione annuale dei modelli statici;
- valutazioni del rischio avviate in situazioni particolari (ad es. in caso di sviluppo anomalo del rischio);
- i già menzionati indicatori di secondo e terzo livello relativi al RAF.

Di seguito sono descritti brevemente alcuni dei metodi citati.

Modello di rating

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina si è dotata di un modello di rating che soddisfa i seguenti requisiti:

- è stato rielaborato sulla base dei dati storici di default del sistema RIPS; il modello per la clientela imprese è stato ulteriormente sviluppato e ricalibrato nel 2024;
- il test retrospettivo annuale (backtesting) dimostra una performance adeguata e conferma l'adeguatezza del modello di rating della Banca;
- è stato sviluppato con il supporto di consulenti esterni esperti in modelli statistici, tenendo conto di tecniche statistiche consolidate che riflettono le best practice di mercato (ad es. utilizzando la regressione logistica per identificare e modellare gli indicatori rilevanti per il modello o ricorrendo alla codifica Weight of Evidence per migliorare la stabilità del rating);
- fa riferimento alla definizione prudenziale di default;
- dispone di "forzature" automatiche per garantire la coerenza del rating, con fattori oggettivi sul deterioramento della qualità del credito;
- permette la valutazione di tutti i principali segmenti di clienti affidati della Banca;
- consente – attraverso parametri di modello aggiuntivi e una modellazione basata sul rating interno – la determinazione della perdita attesa fino alla scadenza per le esposizioni allocate in stage 2 e 3 in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9;
- include nel calcolo delle perdite attese lungo la vita residua dello strumento (ECL lifetime) le aspettative relative allo sviluppo del contesto macroeconomico (ad es. situazione economica, disoccupazione).

Il modello di rating utilizzato all'interno della Cassa Raiffeisen Tures Aurina è basato su tre pilastri, sebbene, riguardo a determinati segmenti di clientela, si tenga conto di fattori aggiuntivi per determinare il rating:

- pilastro 1: modulo andamentale;
- pilastro 2: modulo quantitativo;
- pilastro 3: modulo qualitativo.

Ai fini del calcolo del rating, vengono attribuite ai tre pilastri nonché agli eventuali fattori aggiuntivi determinate ponderazioni, appositamente definite per ogni segmento di clienti affidati. Dopo aver applicato le ponderazioni, nell'ambito del processo di rating si verifica se per il cliente in questione deve essere eseguita una delle tre possibili forzature automatiche del rating calcolato. Le ragioni per una forzatura sono la presenza di misure di concessione (forbearance), la watchlist soggettiva e la classificazione come sofferenza presso una Banca terza. La forzatura automatica garantisce che i rating siano coerenti con informazioni oggettive sul deterioramento della qualità creditizia. Modifiche manuali (override) dei rating calcolati tramite il modello possono essere apportate esclusivamente dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio, solo in casi motivati e sulla base di criteri oggettivi dimostrabili. È pertanto necessario che tali modifiche siano adeguatamente motivate e documentate. I rating forzati non possono essere migliorati apportando delle modifiche (override) manuali.

Calcolo delle perdite attese sui crediti

I parametri per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono conformi alle disposizioni del principio contabile IFRS 9. Il calcolo della PD lifetime delle esposizioni valutabili tramite il modello di rating interno è stato aggiornato al 31/10/2025. In questo, sono state considerate sia le componenti interne sulla base dei tassi di default storici (componente point in time), sia le componenti macroeconomiche al fine di includere le informazioni prospettiche (forward looking information). I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2025, 2026 e 2027 (Banca d'Italia - *Proiezioni Macroeconomiche giugno 2025* e prova di stress 2025 dell'ABE per la definizione degli scenari di stress). La ponderazione degli scenari è stata effettuata nel seguente modo: scenario Adverse: 40%; scenario Baseline: 60%; scenario Positive: 0%. La ponderazione adottata è stata scelta in funzione del contesto macroeconomico ancora molto incerto e viene riesaminata annualmente nel corso del processo di aggiornamento. L'adeguamento al principio contabile IFRS 9 avviene, rispetto ai tassi di perdita in caso di default (LGD), attraverso il parametro della probabilità di classificazione come sofferenza. A tale scopo è effettuato inizialmente un adeguamento in ottica attuale (calibrazione point in time). In un secondo momento, il parametro così adeguato è calibrato rispetto alle informazioni prospettiche (forward looking information). L'adeguamento avviene in maniera analoga all'adeguamento della PD lifetime. Gli input utilizzati per adeguare il parametro LGD sono gli stessi utilizzati per la PD e sono determinati mediante un modello satellite e degli specifici scenari macroeconomici. Per le esposizioni che, a causa delle loro caratteristiche, non possono essere valutate con il modello di rating interno, vengono determinati specifici parametri relativamente a PD e LGD, appropriati rispetto alle caratteristiche e i rischi che le contraddistinguono. Per la valutazione di queste esposizioni, vengono utilizzate due curve relative alla PD lifetime; una curva è stata modellata per le esposizioni verso lo Stato o gli enti pubblici, mentre l'altra per tutte le banche e le altre controparti non valutabili tramite il modello interno.

Maggiorazione della PD per i settori vulnerabili

I prezzi dell'energia e delle materie prime sono aumentati drasticamente nel 2022 a seguito del conflitto in Ucraina e questo ha innescato un forte rialzo dell'inflazione ed una successiva oscillazione generalizzata dei prezzi contestuale ai conflitti internazionali. Per i settori che continuano a essere vulnerabili rispetto a tale mutamento del contesto economico, compresi i privati, a partire da novembre 2022 è stato aumentato il livello di accantonamenti (rettifiche di valore) tramite specifiche maggiorazioni della PD per i primi tre anni della PD lifetime. Le maggiorazioni sono state mantenute per il bilancio annuale 2025 a causa del persistere di un contesto economico incerto.

Modello per l'allocazione negli stage da un punto di vista quantitativo (Modello SICR) nell'ambito del principio contabile IFRS 9

Al fine di monitorare la variazione del rischio di credito e di rilevare un significativo aumento dello stesso è stato aggiornato il modello quantitativo di valutazione. Il modello SICR è stato adattato al nuovo modello di rating e ricalibrato nell'ambito della revisione annuale. Durante il processo di introduzione del modello di rating ulteriormente sviluppato, tutti i rating storici sono stati ricalcolati retrospettivamente con il nuovo modello, al fine di garantire un confronto adeguato della variazione del rischio di credito. Questo modello determina un valore limite per ogni esposizione. Al superamento di tale valore limite, l'esposizione viene classificata in stage 2. I parametri per il calcolo del valore limite individuale sono stati determinati per i segmenti di clientela privati e

imprese tramite una procedura statistica (regressione quantile). Tale modello tiene conto di importanti attributi delle esposizioni creditizie (ad es. variazione della PD, età dell'esposizione, scadenza della linea di credito). Il rischio di credito è confrontato lungo l'intera vita dell'esposizione utilizzando la PD lifetime. Il modello è oggetto di revisione annuale e, quando necessario, sono aggiornati i parametri. Il modello si applica a tutti i prodotti ad eccezione dei titoli. Per i titoli viene utilizzato un modello semplificato basato sulle variazioni del rating.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi aziendali ed alla politica del credito definiti dal Consiglio di Amministrazione, il metodo di attenuazione del rischio di credito (credit risk mitigation o CRM) maggiormente utilizzato dalla Cassa Raiffeisen Tures Aurina si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali.

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina non ha attivato accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio e non ha stipulato contratti derivati a copertura del rischio di credito.

Una parte dei crediti della Cassa Raiffeisen Tures Aurina è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado): al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, determinata in base al tipo di garanzia acquisita. Inoltre, una parte significativa dei crediti è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle imprese clienti o da persone che hanno rapporti di affinità con gli affidati. A questo si aggiungono, poi, i crediti assistiti da garanzie statali (ad es. SACE). La sussistenza di garanzie condiziona, ovviamente, anche la determinazione del fido massimo che viene concesso ad un singolo cliente o ad un gruppo di clienti connessi.

Il rischio residuo derivante dall'applicazione di tecniche per la mitigazione del rischio di credito è definito come il rischio attuale e futuro di impatti negativi dovuti a tecniche di mitigazione che si rivelano meno efficaci e adeguate rispetto a quanto previsto originariamente (ad es. inadeguatezza della garanzia, difficoltà di realizzazione della stessa, mancanza di efficacia giuridica).

Strategie, politiche e regolamenti rilevanti a tal fine all'interno della Cassa Raiffeisen Tures Aurina sono, indipendentemente dall'utilizzo di tecniche di CRM ai sensi della normativa di vigilanza, indirizzati ad una gestione prudente del rischio di credito e prevedono di norma l'acquisizione di adeguate garanzie a tutela dell'esposizione (cfr. paragrafo sul rischio di credito).

L'utilizzo di tecniche di CRM può esporre la Banca ad ulteriori rischi (ad es. rischi operativi e legali), comportando una minore efficacia della garanzia originaria o il suo totale annullamento. Di conseguenza, può delinearsi un'esposizione al rischio maggiore di quella stimata inizialmente.

La Banca applica per i crediti ipotecari tecniche di vigilanza volte alla mitigazione del rischio di credito (tecniche di CRM). A questo proposito è stato elaborato un apposito regolamento interno nel quale sono disciplinati i seguenti contenuti:

- i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali competenti;
- le attività di controllo e monitoraggio da svolgere lungo l'intera vita della garanzia immobiliare;
- i criteri che devono rispettare le garanzie da acquisire;
- gli standard operativi per verificare i requisiti generali e specifici delle garanzie ipotecarie.

Al fine di monitorare gli ambiti appena citati, per i quali sono previste le tecniche di CRM, sono stati integrati diversi prospetti sui controlli. La funzione di risk management, inoltre, ha creato nel proprio tableau de bord, aggiornato con cadenza trimestrale, un ambito di controllo specifico per il rischio legato alle tecniche di CRM. Il corrispondente rischio è trattato anche nell'analisi annuale dei rischi ad opera del risk management.

Il processo di acquisizione, elaborazione e gestione delle garanzie è monitorato nel continuo. La funzione responsabile per l'analisi dei fidi monitora l'acquisizione delle garanzie attraverso controlli di linea volti ad appurare l'adeguatezza della documentazione presentata. La funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti monitora nel continuo l'andamento del valore degli immobili detenuti a titolo di garanzia e ne richiede, nei casi definiti dalla normativa interna ed esterna, l'aggiornamento.

Per quanto riguarda gli standard sull'aggiornamento periodico delle stime del valore degli immobili, trovano applicazione quelli definiti dall'Associazione bancaria italiana (ABI). L'aggiornamento di tali stime si basa sia su metodi statistici (rivalutazione indicizzata e almeno annuale degli immobili), sia su metodi analitici (valutazione svolta da periti esterni secondo standard definiti dalla Banca).

La funzione di risk management svolge – nell'ambito dei controlli di secondo livello in ambito creditizio – specifiche attività di controllo riguardanti la corretta applicazione degli standard definiti per le tecniche di CRM.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Conformemente alle disposizioni di vigilanza, i crediti deteriorati sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Rispetto alle esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, non essendosi avvalsa la Banca dell'opzione di riferirsi all'approccio per singola transazione verso controparti retail, si applica un approccio per singolo affidato/per controparte. Ciò significa che l'intera esposizione di un affidato deve essere classificata tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni, qualora una o più linee di credito soddisfino i criteri per questa classificazione.

In ottemperanza agli obblighi normativi introdotti negli ultimi anni relativamente alla gestione delle esposizioni deteriorate, la Banca ha provveduto ad implementare i criteri stabiliti negli orientamenti ABE (ABE/GL/2016/07) sulla nuova definizione di default ed in particolare, con riferimento alle esposizioni scadute e/o sconfinanti, ha stabilito internamente le soglie relative all'effetto contagio e del c.d. "pulling effect".

La gestione dei crediti deteriorati compete alla funzione responsabile per l'ambito creditizio, la quale assume in questo ambito i seguenti compiti:

- monitorare le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni e le inadempienze probabili, supportando in ciò i consulenti ai quali spettano i controlli di primo livello;
- adottare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale delle esposizioni deteriorate;
- proporre alla Direzione ovvero al Consiglio di Amministrazione il ritorno alla classificazione "in bonis" di esposizioni deteriorate, la realizzazione di piani di ristrutturazione, la revoca di affidamenti, la classificazione delle esposizioni deteriorate.

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina dedica particolare cura all'identificazione e gestione attiva dei crediti deteriorati.

3.2 Cancellazione dei crediti (write-off)

Ai sensi del principio contabile IFRS 9, un'entità deve ridurre il valore contabile lordo di un'attività finanziaria quando non ha ragionevoli aspettative di recuperarla del tutto. In tali casi deve essere effettuata la rettifica di valore o la cancellazione (write-off) dell'attività sottostante.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria deve essere ridotto in base all'entità della rettifica di valore.

Le attività finanziarie sono da rettificare rispetto al loro valore o eliminare dal punto di vista contabile – del tutto o in parte – nell'esercizio in cui il credito viene classificato – del tutto o in parte – irrecuperabile.

Conformemente all'IFRS 9, una rettifica di valore può essere effettuata anche prima che si siano concluse del tutto delle procedure di escussione nei confronti del debitore. La cancellazione non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito, cosa che avviene, invece, con la "remissione del debito" (debt forgiveness) con la quale la Banca rinuncia al diritto di rimborso.

Per la cancellazione del credito devono sussistere elementi certi e inconfutabili a conferma dell'irrecuperabilità dello stesso. I criteri a tal riguardo vigenti all'interno della Cassa Raiffeisen Tures Aurina sono stati fissati in un regolamento interno.

3.3 Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito, si configurano due differenti tipologie:

- a) strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (purchased credit impaired – PCI);
- b) crediti erogati dalla Banca a un cliente già classificato in stage 3 (originated credit impaired – OCI). In quanto OCI sono classificate altresì le linee di credito concesse nell'ambito di accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art 182 L.F., anche se concesse a clienti di nuova acquisizione.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, forborne non performing. Dopo il superamento di un cure period di almeno 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo forborne performing. Nonostante il passaggio in bonis e anche se sono decorsi i due anni di probation period, il rapporto OCI non potrà più essere allocato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la necessità di una valutazione basata su ECL lifetime. La Cassa Raiffeisen Tures Aurina ha implementato una procedura per l'identificazione dei POCI al ricorrere dei requisiti sopra elencati.

3.4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di misure di concessione

Le misure di tolleranza rappresentano, conformemente a quanto definito nella normativa di vigilanza, delle concessioni accordate ad un debitore che si trovi o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari ("difficoltà finanziarie"). Una misura di tolleranza sussiste, dunque, qualora la Banca accordi a un debitore una concessione per ovviare alle sue difficoltà finanziarie. La classificazione in quanto esposizione oggetto di misure di concessione è applicata a livello di linea di credito.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione (forborne) possono essere suddivise in:

- a) esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione;
- b) esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione devono, oltre che rispettare i requisiti elencati di seguito, rimanere nella rispettiva categoria per un periodo di tempo specifico (cure period per le esposizioni deteriorate e/o probation period per le esposizioni in bonis). In tale contesto, vale il principio generale secondo cui la classificazione del debitore e l'attributo di forborne della linea di credito devono coincidere, per cui se, ad esempio, è presente un credito deteriorato oggetto di misure di concessione, l'intera posizione debitoria deve essere classificata in quanto deteriorata.

Esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione

Qualora un'esposizione sia classificata come deteriorata non vi è dubbio che sussistano delle difficoltà finanziarie. Di conseguenza, una misura di concessione accordata per un'esposizione deteriorata (o per un'esposizione che senza tale concessione sarebbe classificata come deteriorata) rappresenta sempre una misura di tolleranza. Un rapporto classificato come forborne non performing (ovvero deteriorato oggetto di misure di concessione) deve rimanere all'interno di questa categoria per un periodo di cura della durata di almeno un anno (cure period).

La determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati oggetto di misure di concessione avviene secondo gli stessi criteri vigenti per le esposizioni allocate in stage 3.

Esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione

Questo tipo di esposizioni deve essere sottoposto ad un periodo di prova (probation period) della durata di almeno 2 anni. Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione che hanno superato con successo il periodo di cura (cure period) di un anno, vengono classificate in quanto esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione. Se del caso, tuttavia, l'intera esposizione debitoria deve essere classificata come esposizione in bonis. Qualora delle esposizioni in precedenza classificate come forborne non performing, durante il periodo di prova di due anni, risultino scadute da 30 giorni o siano nuovamente oggetto di misure di concessione, è obbligatoria la loro riclassificazione come esposizioni forborne non performing.

3.5 Backstop prudenziale per i crediti deteriorati (calendar provisioning)

Il 26 aprile 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate. Con tale regolamento è stato definito il trattamento prudenziale, nell'ambito del primo pilastro, dei crediti deteriorati (non performing loans, NPL) concessi a partire dal 26 aprile 2019. Questo nuovo regolamento integra le disposizioni di vigilanza in materia di esposizioni deteriorate e prevede una deduzione specifica dal capitale primario di classe 1 (common equity tier 1, CET 1) per le esposizioni deteriorate (non performing exposures, NPE) il cui livello di copertura è inferiore ai requisiti minimi richiesti dalla normativa di vigilanza. Il regolamento specifica le aspettative quantitative dell'autorità di vigilanza per quanto riguarda i livelli minimi di accantonamento prudenziale. Tale livello è calcolato in base al periodo dal quale il credito è classificato come deteriorato (vintage) e alla presenza di eventuali garanzie.

Il termine NPE (non performing exposure) rappresenta un'estensione del termine NPL (non performing loan) e comprende perciò esposizioni (crediti e voci fuori bilancio) classificate come:

- sofferenze
- inadempienze probabili
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Nel contesto del primo pilastro, pertanto, sono da considerare tutte le esposizioni (a livello di singola linea di credito) sorte come nuove operazioni a partire dal 26 aprile 2019 e successivamente classificate come "deteriorate". Le esposizioni sorte prima di tale data sono escluse da questo regime. Se, tuttavia, a livello di una linea di credito è disposto un aumento di un prestito già esistente o se avviene il consolidamento di uno o più prestiti, i requisiti minimi di copertura si applicano anche a questa nuova esposizione. Le garanzie incidono in maniera significativa sul calcolo dell'importo della copertura minima richiesta. In questo contesto, sono prese in considerazione solo le garanzie contrassegnate nei sistemi come ammissibili ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (CRM). Le misure di concessione accordate (misure di forbearance) consentono alla Banca di applicare per un ulteriore anno la percentuale di copertura minima applicata al momento della concessione. Va osservato, tuttavia, che a partire dall'anno successivo sarà da applicare la percentuale di copertura standard se l'esposizione del debitore continua ad essere classificata come deteriorata nonostante la concessione accordata. Dalla segnalazione del 31/12/2025, relativa ai livelli di accantonamento prudenziale, non è emersa alcuna insufficienza di copertura per le esposizioni deteriorate (NPE) della Cassa Raiffeisen Tures Aurina all'interno dei diversi archi temporali. Pertanto, non si è dovuto dedurre alcun importo supplementare dal capitale primario di classe 1.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	234	261	-	466	477.524	478.485
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	59	59
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	234	261	-	466	477.583	478.545
Totale 31/12/2024	1.367	468	-	1.527	401.845	405.206

Sono esclusi dalla presente tabella i titoli di capitale e le quote OICR.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.144	(649)	495	-	479.129	(1.139)	477.990	478.485
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	59	59
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	1.144	(649)	495	-	479.129	(1.139)	478.050	478.545
Totale 31/12/2024	4.767	(2.933)	1.835	-	404.651	(1.357)	403.371	405.206

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	350	-	-	116	-	-	-	113	234
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	350	-	-	116	-	-	-	113	234
Totale 31/12/2024	1.442	-	-	85	-	-	-	-	1.367

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate							
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originati/			
Rettifiche complessive iniziali	25	319	-	-	(-)	345	-	1.038	-	-	(127)	1.165	-	-	6.820	(3.888)	3	-	-	(3)	-	33	1	17	-	4.366
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	33	114	-	-	-	136	-	8	-	-	-	8	-	-	-	-	X	X	X	X	X	23	4	-	-	182
Cancellazioni diverse dai write-off	(51)	(18)	-	-	-	(59)	-	(1)	-	-	-	(1)	-	-	(27)	(27)	-	-	-	-	-	(18)	(1)	(-)	-	(118)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(-)	(335)	-	-	-	(335)	-	(564)	-	-	-	(564)	-	-	(148)	(290)	-	-	-	-	-	(1)	5	76	-	(1.257)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(-)	-	-	-	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(-)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.236)	-	-	(1.236)	(1.236)	(3)	-	-	-	(3)	-	-	-	-	(1.239)
Altre variazioni	-	291	-	-	-	291	-	288	-	-	-	288	-	-	(580)	-	-	-	-	-	-	(1)	8	(9)	-	(1)
Rettifiche complessive finali	7	371	-	-	(-)	378	-	769	-	-	(127)	896	-	-	6.093	(5.441)	-	-	-	(3)	(3)	36	18	84	-	1.933
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-	(2)	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.114	2.972	-	677	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.031	19	-	100	-	-
Totale	7.146	2.991	-	777	-	-
	31/12/2025					
Totale	5.860	10.133	972	-	-	-
	31/12/2024					

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A VISTA	14.217	14.217	-	-	-	7	7	-	-	-	14.210	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	14.217	14.217	-	X	-	7	7	-	X	-	14.210	-
A.2 ALTRE	89.190	89.190	-	-	-	46	46	-	-	-	89.145	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	89.190	89.190	-	X	-	46	46	-	X	-	89.145	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	103.407	103.407	-	-	-	53	53	-	-	-	103.354	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						-	-	-	-	-		
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.114	-	-	X	-	-	-	-	X	-	1.114	-
Totale (B)	1.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.114	-
Totale (A+B)	104.521	103.407	-	-	-	53	53	-	-	-	104.468	-

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	362	X	-	362	-	127	X	-	127	-	234	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	782	X	-	782	-	522	X	-	522	-	261	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	50	X	-	50	-	38	X	-	38	-	13	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	479	351	128	X	-	13	1	12	X	-	466	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	389.519	379.771	9.689	X	-	1.081	324	757	X	-	388.439	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	677	-	677	X	-	50	-	50	X	-	627	-
Totale (A)	391.142	380.123	9.816	1.144	-	1.742	325	769	649	-	389.400	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	101	X	-	101	-	84	X	-	84	-	17	-
b) Non deteriorate	74.334	69.128	5.206	X	-	54	36	18	X	-	74.280	-
Totale (B)	74.435	69.128	5.206	101	-	138	36	18	84	-	74.298	-
Totale (A+B)	465.577	449.250	15.023	1.245	-	1.880	361	787	732	-	463.698	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.158	1.609	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	57	10	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	57	10	-
C. Variazioni in diminuzione	2.853	837	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	755	-
C.2 write-off	1.240	-	-
C.3 incassi	1.613	81	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	362	782	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce "C.2 write-off" è riconducibile quasi interamente all'ammortamento del valore residuo di una SRL del settore artigianale, da tempo classificata tra le sofferenze. La voce "C.3 incassi da asta immobiliare" si riferisce agli incassi derivanti da vendite all'asta di immobili.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	818	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	754
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	754
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	768	79
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	754	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	13	74
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	5
D. Esposizione lorda finale	50	677
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.791	-	1.141	636	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	255	-	35	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	13	-	35	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	241	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.919	-	655	598	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	149	-	88	32	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	289	-	1	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.240	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	241	-	566	566	-	-
D. Rettifiche complessive finali	127	-	522	38	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

La struttura della Provincia autonoma di Bolzano e in particolare delle Valli di Tures e Aurina è caratterizzata da una serie di piccole-medie imprese che si finanziano prevalentemente attraverso il sistema bancario locale oltreché con mezzi propri. Attualmente sono poche le imprese che dispongono di un rating esterno. La Cassa Raiffeisen ha provveduto a classificare le esposizioni in base ai rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	166.573	165.104	135.230	-	-	2.104	-	-	-	-	-	2.623	-	409	23.130	163.496
1.1. totalmente garantite	159.011	157.627	131.690	-	-	2.104	-	-	-	-	-	642	-	404	22.788	157.627
- di cui deteriorate	945	437	347	-	-	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	437
1.2. parzialmente garantite	7.562	7.477	3.540	-	-	-	-	-	-	-	-	1.981	-	5	342	5.868
- di cui deteriorate	57	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	-	-	22
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	6.998	6.995	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	372	5.408	5.789
2.1. totalmente garantite	737	737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	734	734
- di cui deteriorate	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	6.261	6.258	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	372	4.673	5.055
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	120	40	115	87
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	261	522
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	13	38
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	184.937	78	4.272	1	-	-	102.724	749	96.972	264
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	627	50	-	-
Totale A	184.937	78	4.272	1	-	-	102.844	789	97.347	873
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	17	84
B.2 Esposizioni non deteriorate	11	-	10.236	1	-	-	54.871	48	9.162	5
Totale B	11	-	10.236	1	-	-	54.871	48	9.180	88
Totale (A+B) 31/12/2025	184.948	78	14.508	2	-	-	157.715	837	106.527	962
Totale (A+B) 31/12/2024	133.420	56	14.526	3	-	-	169.495	2.618	108.051	1.628

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	234	127	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	261	522	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	388.352	1.093	553	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	388.847	1.742	553	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	17	84	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	74.245	54	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	74.263	138	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	463.109	1.879	588	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	424.905	4.305	588	-	-	-	-	-	-	-

B.2, B.3 Distribuzione territoriale

In considerazione della peculiare operatività delle BCC/CR ed alla luce dell'integrazione delle “istruzioni per la compilazione” relative alla tabella in questione (che, a seguito del 1° aggiornamento della circolare 262, va compilata “esclusivamente se la distribuzione per aree geografiche è rilevante”), si ritiene non necessario fornire informazioni sotto la forma tabellare prevista.

B.4 Grandi esposizioni

Descrizione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Ammontare (valore di bilancio)	344.311	327.042
b) Ammontare (valore ponderato)	37.508	56.777
c) Numero	6	7

La normativa definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata “grande esposizione” se d'importi pari o superiore al 10% dei fondi propri.

C. OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina detiene nel proprio portafoglio alcuni titoli originati da operazioni di cartolarizzazione realizzate da soggetti terzi. Si tratta di strumenti unrated, emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi previsti dal Fondo di Garanzia Istituzionale. Le attività sottostanti a tali titoli sono rappresentate da crediti deteriorati, in larga misura assistiti da garanzie immobiliari. I titoli sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Cassa Raiffeisen alla voce: S.P. 20 c) – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (valutazione obbligatoria). Le esposizioni riportate in tabella fanno riferimento ai Titoli detenuti dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione “di terzi” che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 38,9 mila.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131		2.232.051,14			86.838.025,98		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131		1.966.138,46			29.614.742,05		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131		757.765,57			30.560.610,36		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome Cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	2.232.051,14	Titoli Senior	86.838.025,98	- 84.605.974,84		84.605.974,84
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	1.966.138,46	Titoli Senior	29.614.742,05	- 27.648.603,59		27.648.603,59
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	757.765,57	Titoli Senior	30.560.610,36	- 29.802.844,79		29.802.844,79

Commento: Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31.12.2025 sono:

- circa 587 mln il portafoglio Padovana / Irpina;
- circa 220 mln il portafoglio Crediveneto;
- circa 51 mln il portafoglio Castiglione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina non detiene operazioni della specie.

E. OPERAZIONE DI CESSIONE

Non risultano operazioni della specie.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Ai fini della compilazione della presente informativa si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato. Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al “portafoglio bancario”.

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, non sono tenute alla segnalazione dei rischi di mercato le banche con un portafoglio di negoziazione che risulti inferiore al 5% del totale dell’attivo e il cui valore di mercato non superi un importo assoluto di 50 milioni di euro.

Alla data di chiusura del bilancio, non sono iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Cassa Raiffeisen Tures Aurina attività finanziarie o derivati finanziari. Decade pertanto la necessità di presentare la segnalazione dei rischi di mercato.

In concreto, essendo tali esposizioni equiparate da un punto di vista dell’assorbimento patrimoniale alle altre esposizioni del portafoglio bancario, la Banca calcola a fronte dei titoli di debito e capitale detenuti nel portafoglio di negoziazione un requisito prudenziale corrispondente all’8% dell’esposizione stessa.

2.2 - Rischio di tasso d’interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso d’interesse compete alla funzione responsabile per l’ambito finanziario. L’identificazione del rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario è effettuata dalla funzione di risk management, anche con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte nei singoli processi operativi. L’identificazione del rischio di tasso di interesse avviene:

- nell’ambito del monitoraggio mensile del rischio (identificazione di cambiamenti del rischio e/o superamento di parametri predefiniti);
- nell’ambito delle analisi del rischio svolte annualmente per la relativa relazione annuale della funzione di risk management, per il RAF e per l’ICAAP (identificazione di nuovi rischi o di rischi che hanno subito cambiamenti, anche in ottica futura);
- nell’ambito di analisi occasionali svolte all’occorrere di particolari situazioni di rischio (identificazione di nuovi rischi, di rischi che hanno subito cambiamenti o che non sono stati valutati correttamente fino a quel momento, eventualmente anche in ottica futura).

Gli orientamenti ABE/GL/2022/14 del 20/10/2022 (di seguito “linee guida ABE su IRRBB/CSRBB”) prevedono che, per la misurazione e il monitoraggio dell’IRRBB, le banche utilizzino almeno una misura basata sugli utili e almeno una misura basata sul valore economico del capitale proprio (economic value of equity) che, insieme, rilevino tutte le componenti dell’IRRBB.

Come previsto da tali orientamenti dell’ABE, la Banca utilizza due modelli per la misurazione del rischio di tasso d’interesse del portafoglio bancario:

- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del valore economico (economic value (EVE), di seguito “modello EVE”) e
- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del margine di interesse netto (net interest income (NII), di seguito “modello NII”). Il modello NII della Banca consente inoltre di calcolare le variazioni del valore di mercato che potrebbero influire sul bilancio o sul capitale proprio (market value change, MVC).

Le opzionalità implicite sono rappresentate nei modelli mediante approcci comportamentali standardizzati, in conformità con la circolare n. 285/13, allegato C e C bis di Banca d'Italia, e non tramite modelli statistici.

Attraverso il modello EVE, viene misurato il potenziale cambiamento del valore economico del patrimonio netto in condizioni di stress e, allo stesso tempo, il capitale interno (o capitale a rischio) previsto dal secondo pilastro che serve a coprire il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. La quota di capitale a rischio rispetto al capitale di classe 1 non dovrebbe superare il 15% in condizioni di stress, secondo la soglia di allerta regolamentare.

Il modello NII, invece, determina la variazione del margine di interesse netto (NII) della Banca su un orizzonte temporale di un anno. Con il nuovo modello, è possibile calcolare gli effetti alternativamente sul margine di interesse netto (NII) oppure sul margine di interesse netto più le variazioni del valore di mercato (NII + MVC). In condizioni avverse, la quota massima di NII (senza MVC) rispetto al capitale di classe 1 dovrebbe rimanere entro il 5%, in linea con la soglia di allerta regolamentare.

Per una valutazione esaustiva del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la funzione di risk management considera i seguenti fattori riferiti sia al valore economico, sia agli utili:

- la posizione di rischio corrente e futura;
- il cambiamento della posizione di rischio o del margine di interesse netto nel corso del tempo, considerando anche il loro sviluppo futuro;
- il rispetto delle vigenti prescrizioni interne ed esterne.

Al fine di determinare il capitale a rischio regolamentare (facendo riferimento a scenari di stress), sono considerati gli scenari di shock previsti delle disposizioni di vigilanza e ulteriori scenari di stress interni:

1. shock parallelo verso l'alto;
2. shock parallelo verso il basso;
3. shock verso l'alto dei tassi di interesse a breve termine;
4. shock verso il basso dei tassi di interesse a breve termine;
5. steepener shock con aumento della pendenza della curva dei tassi (discesa dei tassi a breve termine e salita dei tassi d'interesse a lungo termine);
6. flattener shock con appiattimento della pendenza della curva dei tassi (salita dei tassi a breve termine e discesa dei tassi d'interesse a lungo termine);

In aggiunta, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina utilizza altri due scenari nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP:

7. shock verso l'alto dei tassi di interesse a lungo termine (scenario di stress interno aggiuntivo) e
8. shock verso il basso dei tassi di interesse a lungo termine (scenario di stress interno aggiuntivo).

Per la determinazione degli indici di rischio regolamentari EVE e NII, si utilizzano gli scenari da 1 a 6 per EVE e gli scenari 1 e 2 per NII. La funzione di risk management effettua una valutazione mensile del rischio di tasso d'interesse utilizzando i due modelli sopracitati e facendo riferimento a scenari ordinari e di stress. Nell'ambito del resoconto ICAAP/ILAAP, inoltre, il rischio di tasso d'interesse è misurato in ottica futura, facendo riferimento a scenari ordinari e di stress.

La funzione di risk management della Cassa Raiffeisen Tures Aurina utilizza, oltre ai modelli fin qui osservati, altri indicatori e strumenti per l'analisi e la valutazione del rischio di tasso d'interesse (ad es. bucket sensitivity, rischio di base, ecc.).

Il rischio di tasso di interesse, sia nel modello EVE che in quello NII, viene limitato o gestito tramite indicatori RAF.

Gli orientamenti dell'ABE su IRRBB/CSRBB prevedono tre approcci regolamentari per la misurazione del rischio di tasso di interesse:

- sistema interno;
- metodologia standardizzata;
- metodologia standardizzata semplificata.

La Banca, previa consultazione con l'autorità di vigilanza competente, applica un modello di valutazione "full-evaluation", sebbene, come già indicato in precedenza, le opzionalità implicite siano rappresentate mediante approcci comportamentali standardizzati, in conformità con la circolare n. 285/13, allegato C

e C bis di Banca d'Italia. Poiché questa configurazione del modello non può essere attribuita né alla metodologia standardizzata semplificata né a quella standardizzata, il modello della Cassa Raiffeisen Tures Aurina deve essere classificato come sistema di misurazione interno.

Gli effetti di una variazione del tasso d'interesse pari a ± 100 punti base sono riportati nella tabella sottostante.

	Aumento 100 punti base	Riduzione 100 punti base
	in euro	in euro
Margine di intermediazione	268.192	(1.197.878)
Risultato di esercizio	231.986	(1.036.164)
Patrimonio netto	229.302	(1.033.021)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	153.366	14.333	81.047	19.018	146.111	48.822	30.057	-
1.1 Titoli di debito	-	5.092	73.085	4.703	79.730	28.976	16.317	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	5.092	73.085	4.703	79.730	28.976	16.317	-
1.2 Finanziamenti a banche	29.375	5.600	-	5.032	40.420	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	123.990	3.641	7.963	9.283	25.961	19.846	13.739	-
- c/c	25.555	-	5.878	-	115	-	-	-
- Altri finanziamenti	98.435	3.641	2.085	9.283	25.846	19.846	13.739	-
- con opzione di rimborso anticipato	98.382	2.796	1.570	8.744	22.233	15.987	10.644	-
- Altri	53	845	514	539	3.613	3.859	3.095	-
2. Passività per cassa	300.171	38.718	15.354	23.985	19.092	3.860	3.095	-
2.1 Debiti verso clientela	300.019	38.718	15.354	23.985	19.092	3.860	3.095	-
- c/c	279.232	14.015	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	20.787	24.703	15.354	23.985	19.092	3.860	3.095	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	20.787	24.703	15.354	23.985	19.092	3.860	3.095	-
2.2 Debiti verso banche	153	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	153	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	(6.456)	19	94	353	2.700	1.888	1.402	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(6.456)	19	94	353	2.700	1.888	1.402	-
- Opzioni	(6.456)	19	94	353	2.700	1.888	1.402	-
+ Posizioni lunghe	-	19	94	353	2.700	1.888	1.402	-
+ Posizioni corte	6.456	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(5.276)	-	4.976	-	-	-	300	-
+ Posizioni lunghe	672	-	4.976	-	-	-	300	-
+ Posizioni corte	5.948	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	54.626	117.002	109.639	17.730	135.346	30.027	11.498	-
1.1 Titoli di debito	-	59.738	28.943	16.006	123.679	20.791	5.038	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	59.738	28.943	16.006	123.679	20.791	5.038	-
1.2 Finanziamenti a banche	462	6.466	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	54.165	50.798	80.696	1.724	11.668	9.236	6.460	-
- c/c	54.135	-	4.823	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	29	50.798	75.873	1.724	11.668	9.236	6.460	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	49.896	75.776	1.577	10.429	8.040	4.379	-
- Altri	29	901	98	147	1.239	1.196	2.081	-
2. Passività per cassa	278.319	25.306	14.022	31.173	76.019	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	278.143	25.306	14.022	28.227	746	-	-	-
- c/c	242.804	2.276	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	35.338	23.030	14.022	28.227	746	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	35.338	23.030	14.022	28.227	746	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	177	-	-	2.946	75.273	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	177	-	-	2.946	75.273	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.990	387	1.445	56	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	551	387	1.445	56	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.439	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è misurato tramite il modello appositamente prescritto dalla normativa di vigilanza. La sua misurazione si basa sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) relative a ciascuna valuta.

In ragione di un'operatività in valuta estera piuttosto limitata, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina è esposta solo marginalmente al rischio di cambio. Le principali fonti di rischio di cambio sono da ricondurre ai finanziamenti e alla raccolta in valuta estera e alla negoziazione di banconote estere.

In ragione della modesta attività in cambi, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina non effettua alcun tipo di stress test riguardo a questo rischio.

Sebbene lo statuto e le vigenti disposizioni di vigilanza prevedano un limite massimo del 2% dei fondi propri per la posizione netta aperta in cambi, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina si adopera costantemente per la minimizzazione del rischio di cambio. La normativa di vigilanza prudenziale riconosce un'esenzione all'assorbimento patrimoniale per il rischio di cambio nel caso che la citata soglia del 2% non venga superata. L'evoluzione del rischio di cambio viene monitorata trimestralmente dalla Cassa Raiffeisen Tures Aurina per mezzo di un tableau dei rischi.

A fine esercizio 2025, la posizione netta aperta in cambi ammonta a una percentuale irrilevante.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina non assume strumenti di copertura per esposizioni in divisa.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina non detiene strumenti derivati.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Attività di copertura del fair value

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina non pone in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina presenta tuttora una situazione di liquidità solida e adeguata.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Definizione e identificazione del rischio, fattori di rischio relativi alle fonti di rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento distribuiti su diversi orizzonti temporali (rischio di liquidità in senso stretto). Cause dell'inadempimento possono essere sia l'incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate (rischio di finanziamento o funding liquidity risk), sia l'incapacità di liquidare attività (asset liquidity risk). Nel rischio di liquidità rientra altresì il rischio derivante dall'impossibilità di procurarsi liquidità o liquidare le attività ad ordinarie condizioni di mercato (market liquidity risk). Il rischio di liquidità è spesso correlato con altri rischi e può quindi manifestarsi in aggiunta ad altre tipologie di rischio.

L'identificazione del rischio di liquidità è strettamente correlata con i principali processi strategici della Banca:

- messa a punto della pianificazione strategica e operativa;
- RAF;
- ICAAP;
- ILAAP;
- Piano di risanamento.

Il processo di identificazione del rischio di liquidità persegue l'obiettivo di determinare tutti i fattori o le cause di rischio di liquidità ai quali è esposta la Banca e che possono avere ripercussioni significative sulla sua posizione di liquidità. Il rischio di liquidità sottostante è stabilito tramite analisi e valutazioni specifiche, nell'ambito delle quali, in relazione all'orizzonte temporale, possono essere differenziati due macro ambiti:

- la liquidità a breve termine (o operativa), suddivisa a sua volta in due sotto ambiti:
 - o la liquidità infragiornaliera (intraday liquidity), sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della Banca di compensare giornalmente i propri flussi monetari in entrata e in uscita e di assicurare costantemente un'adeguata disponibilità di risorse liquide;
 - o la liquidità a breve termine, sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, in un orizzonte temporale di 12 mesi;
- la liquidità strutturale, sulla base della quale possono essere individuati eventuali squilibri di liquidità tra le attività e le passività in un orizzonte temporale di più di un anno.

Principali organi e funzioni competenti

Di seguito sono presentate le principali funzioni competenti per questo ambito e i loro compiti primari.

Consiglio di Amministrazione

In qualità di organo con funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e approvare gli indirizzi strategici, le politiche e i regolamenti interni, la propensione al rischio (risk appetite) e le soglie di tolleranza con riferimento al rischio di liquidità;
- approvare le metodologie utilizzate per la determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità e le principali ipotesi che sottostanno agli scenari di stress;
- definire gli indicatori e le disposizioni del Risk Appetite Framework (RAF) e del Contingency Funding Plan;
- definire le linee principali del processo di gestione del rischio di liquidità e curare il suo continuo aggiornamento;
- stabilire le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- definire i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi sociali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Direzione

La Direzione, che prende parte al Consiglio di Amministrazione nella sua funzione di organo con funzione di gestione, è responsabile dei seguenti compiti:

- proporre gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità di comune accordo con la funzione responsabile per l'ambito finanziario;
- comunicare alle funzioni aziendali coinvolte i regolamenti e gli standard vigenti all'interno della Banca;
- avvisare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in caso di peggioramento della situazione di liquidità della Banca.

Risk Management

La funzione di risk management è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e proporre al Consiglio di Amministrazione i fattori da considerare per l'identificazione del rischio di liquidità;
- stabilire i metodi per la definizione dell'esposizione al rischio di liquidità;

- definire le principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress;
- definire gli indicatori del rischio di liquidità attinenti al RAF e alle corrispondenti disposizioni;
- effettuare analisi del rischio di liquidità in ottica attuale e futura, sulla base di scenari ordinari e di stress;
- monitorare periodicamente il rischio di liquidità, nonché il rispetto delle relative disposizioni;
- predisporre periodicamente la reportistica relativa al rischio di liquidità;
- comunicare alla Direzione e alle funzioni aziendali competenti eventuali superamenti dei limiti operativi relativi al rischio di liquidità, al fine di garantire l'attivazione delle procedure di escalation previste;
- proporre, con il coinvolgimento delle funzioni competenti, le azioni correttive previste all'interno del Contingency Funding Plan;
- predisporre e presentare agli organi sociali competenti la reportistica in merito al rischio di liquidità con cadenza almeno trimestrale.

La funzione responsabile per l'ambito treasury & funding

A tale funzione spettano, nell'ambito della gestione della posizione di liquidità di breve termine, i seguenti compiti:

- monitorare e gestire la posizione di liquidità, la raccolta e l'impiego giornalieri della liquidità secondo le modalità definite;
- accedere ed operare sui mercati monetari;
- monitorare e gestire il livello della riserva obbligatoria stabilita nella normativa di vigilanza (di seguito denominata anche "ROB");
- monitorare il sistema dei conti di corrispondenza e di regolamento;
- monitorare il portafoglio degli strumenti finanziari che possono essere utilizzati per la raccolta collateralizzata (collateralized lending) presso la Banca Centrale Europea o corrispondenti mercati (ad es. MTS);
- porre in essere tutte le azioni necessarie per garantire il rispetto degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa di vigilanza.

Nell'ambito della gestione della posizione di liquidità di medio-lungo termine, tale funzione è inoltre responsabile di:

- predisporre il piano di funding da sottoporre all'approvazione del responsabile dell'ambito finanziario e, subito dopo, a quella del Consiglio di Amministrazione.

Processo di controllo e mitigazione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità della Banca si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio, di fonti di rischio interne ed esterne nonché di attività operative che espongono la Banca al rischio di liquidità);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di regolamenti interni);
- misurazione e valutazione del rischio (misurazione/valutazione qualitativa del rischio di liquidità);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione facilita l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio/mitigazione del rischio/relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

L'istituzione di un processo di gestione del rischio conforme alle linee strategiche della Banca è una prerogativa essenziale per attuare efficacemente la politica del rischio definita dagli organi competenti.

Strategia per la gestione del rischio di liquidità

Nell'ambito della propria operatività, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina si adopera al fine di mantenere il rischio di liquidità e di rifinanziamento entro adeguati limiti. La gestione del rischio di liquidità, in tale contesto, si appoggia sui seguenti principi:

- sviluppare dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità, in conformità con la struttura organizzativa della Banca e con l'obiettivo di definire chiaramente le responsabilità degli

- organi e delle funzioni sociali coinvolti, oltre che nel rispetto delle disposizioni dell'organo di supervisione;
- assicurare l'equilibrio finanziario della Banca tramite la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità a breve termine (inclusa quella infragiornaliera) e a medio-lungo termine, affinché:
 - o la Banca possa far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisti, minimizzando allo stesso tempo i costi;
 - o possa essere assicurato un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio-lungo termine, per poter, in primo luogo, evitare oneri connessi alle fonti di liquidità a breve termine e, in secondo luogo, ottimizzare il costo della raccolta di liquidità;
 - istituire un processo di valutazione del rischio di liquidità basato su metodi e modelli interni e di vigilanza, svolto in riferimento a momenti precisi e in ottica prospettica nonché sulla base di scenari ordinari e di stress;
 - ottimizzare l'accesso ai mercati al fine di procurarsi mezzi finanziari, attraverso il mantenimento di un adeguato grado di solvibilità della Banca e una gestione efficiente dei flussi di liquidità;
 - ottimizzare la gestione di eventuali crisi di liquidità interne o esterne, assicurando dei processi di escalation adeguati e prontamente efficaci, grazie ai quali possano essere adottati tempestivamente i relativi interventi, anche in conformità con le disposizioni del Contingency Funding Plan.

Il processo inerente al rischio di liquidità è regolato nel corrispondente regolamento interno.

In un ulteriore regolamento, invece, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina ha definito un apposito Contingency Funding Plan. In quest'ultimo sono definiti gli standard e i processi attraverso i quali è possibile tenere sotto controllo il profilo di liquidità della Banca, a partire dalle fasi iniziali di una crisi di liquidità in via di sviluppo fino al manifestarsi di una grave crisi di liquidità, nonché assicurare la continuità operativa della Banca.

In aggiunta a ciò, sono attuate all'interno della Banca le seguenti misure:

- definizione e catalogazione di diversi tipi di scenari di tensione di liquidità;
- definizione e monitoraggio degli indicatori che – in aggiunta a quelli già definiti all'interno del RAF – possono rivelare in anticipo l'insorgere di scenari di tensione o di stress di liquidità;
- attribuzione agli organi sociali, ai comitati e alle funzioni competenti dei compiti e le responsabilità previsti per l'attivazione e attuazione delle misure delineate nel Contingency Funding Plan (CFP);
- individuazione dei potenziali interventi da adottare in caso di peggioramento significativo della posizione di liquidità della Banca;
- periodica stima della massima liquidità generabile (back-up liquidity) tramite l'ipotetica attivazione delle misure di emergenza definite.

Concentrazione, fonti di liquidità

Nel rischio di liquidità, si monitorano le fonti di finanziamento della Banca ed il saldo, in diverse fasce di scadenza, tra gli afflussi ed i deflussi di liquidità, nonché la concentrazione della raccolta (funding) che ha come principali controparti Cassa Centrale Raiffeisen, amministrazioni, imprese private e persone fisiche locali.

Scenari di stress

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina analizza diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità, vale a dire rispetto al rischio di liquidità a breve termine e strutturale. Gli scenari di stress tengono conto sia di fattori di rischio idiosincratici, sia di fattori di rischio sistemici. I risultati delle analisi degli scenari di stress sono utilizzati per calibrare le disposizioni del RAF.

Applicazione ALM

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina possiede un'applicazione ALM conforme alle best practice del settore, tramite la quale gli sviluppi della posizione di liquidità e del rischio di liquidità sottostante possono essere tempestivamente monitorati. Accanto a ciò, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina ha adottato un proprio tableau dei rischi che viene aggiornato ogni settimana con tutti gli indicatori rilevanti per il rischio di liquidità.

Disponibilità e posizione di liquidità

La posizione di liquidità della Cassa Raiffeisen Tures Aurina è stabile. La Cassa Raiffeisen si è finanziata principalmente attraverso la raccolta di depositi presso i propri clienti. La Cassa Raiffeisen può coprire il fabbisogno di liquidità a breve termine tramite la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	37.239	2	180	1.845	6.241	13.032	31.572	245.204	163.134	3.633
A.1 Titoli di Stato	-	-	98	-	222	1.995	2.314	110.000	75.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	1	247	5.148	5.278	13.181	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	37.239	2	82	1.844	5.772	5.889	23.979	122.023	88.134	3.633
- banche	14.097	-	-	160	222	134	10.933	52.060	-	3.633
- clientela	23.142	2	82	1.684	5.550	5.755	13.046	69.963	88.134	-
B. Passività per cassa	313.080	1.171	2.395	3.686	17.392	15.192	24.435	18.274	5.319	-
B.1 Depositi e conti correnti	313.080	1.171	2.395	3.640	17.301	15.055	24.160	16.203	-	-
- banche	153	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	312.928	1.171	2.395	3.640	17.301	15.055	24.160	16.203	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	46	91	137	275	2.071	5.319	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	5.948	-	-	-	-	-	2.068	3.040	839	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	5.948	-	-	-	-	-	2.068	3.040	839	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	2.068	3.040	839	-
- Posizioni corte	5.948	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
OTHER CURRENCIES**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio presente e futuro di subire impatti negativi derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non i rischi strategici o di reputazione. Il rischio operativo si distingue in maniera netta dagli altri rischi:

- è un rischio che si manifesta spesso a livello di una singola impresa;
- i rischi operativi possono manifestarsi trasversalmente a tutti gli ambiti della Cassa Raiffeisen Tures Aurina;
- è assente la correlazione centrale tra rischio e reddito, vale a dire che un aumento dei rischi operativi non comporta in genere la possibilità di ottenere un reddito maggiore;
- i rischi sottostanti al rischio operativo, così come i fattori di rischio alla base dei sotto-rischi sono molto eterogenei;
- riguardo al rischio operativo, si dispone spesso di dati storici mal documentati o non omogenei;
- la gestione e la misurazione dei rischi operativi risulta spesso difficile;
- nella maggior parte dei casi, i rischi operativi non vengono assunti consapevolmente.

All'interno della Cassa Raiffeisen Tures Aurina sono utilizzati i seguenti strumenti per identificare, analizzare e valutare il rischio operativo:

- i risultati dell'audit interno rilevanti per il rischio operativo;
- Banca dati per l'identificazione e l'analisi di eventi dannosi;
- autovalutazioni riguardo a rischi e controlli e analisi di differenti scenari (in primo luogo sul rischio informatico e sul rischio di continuità aziendale connesso al rischio informatico);
- definizione di processi operativi;
- indicatori di rischio e di performance;
- altre attività per l'identificazione e la valutazione dei rischi operativi (ad es. analisi di benchmark esterne, elaborazione, monitoraggio e implementazione di piani di interventi).

Il requisito patrimoniale per il rischio operativo corrisponde alla componente dell'indicatore di attività calcolata conformemente all'articolo 313 CRR. La componente dell'indicatore di attività, ovvero la copertura patrimoniale per il rischio operativo ai sensi della normativa di vigilanza, si ottiene moltiplicando l'indicatore di attività per 12% (ai sensi dell'art. 313 CRR per le banche con un indicatore di attività calcolato ai sensi dell'art. 314 CRR pari o inferiore a 1 miliardo di euro).

L'indicatore di attività è calcolato, ai sensi dell'art. 314 CRR, secondo la seguente formula:

$$BI = ILDC + SC + FC$$

dove:

BI = indicatore di attività, espresso in miliardi di euro;

ILDC = la componente interessi, contratti di leasing e dividendi, espressa in miliardi di euro e calcolata conformemente al paragrafo 2;

SC = la componente servizi, espressa in miliardi di euro e calcolata conformemente al paragrafo 5;

FC = la componente finanziaria, espressa in miliardi di euro e calcolata conformemente al paragrafo 6.

La rilevazione sistematica degli eventi dannosi connessi con il rischio operativo è una prerogativa fondamentale per un'analisi e una valutazione fondata dei rischi in via di manifestazione, così come per la conseguente identificazione di misure di governo adeguate. La Cassa Raiffeisen Tures Aurina ha creato, perciò, una Banca dati sugli eventi dannosi per identificare le circostanze che determinano il rischio operativo, nonché analizzare e valutare le relative esposizioni al rischio. Nel corso del 2025, le perdite subite a causa di rischi operativi sono ammontate a meno dello 0,001% del totale del bilancio. La Cassa Raiffeisen Tures Aurina dispone di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) volto a tutelarla da eventi di crisi che possono ostacolarne la regolare operatività. A tale riguardo, quindi, sono state formalizzate le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati e sono stati definiti i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti. Il suddetto piano comprende anche il piano di ripristino in caso di disastro (Disaster Recovery Plan) che stabilisce le misure tecniche e organizzative da adottare in caso d'indisponibilità dei sistemi informativi, anche laddove l'attività di elaborazione dati sia stata attribuita a terzi. Il piano di continuità operativa è sottoposto annualmente ad un controllo e, se ritenuto opportuno, conseguentemente adeguato. La Cassa Raiffeisen Tures Aurina ha definito la propria propensione al rischio (risk appetite) rispetto al rischio operativo nel Risk Appetite Framework.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo

Rischio legale

Tra i rischi operativi rientrano anche i rischi di natura legale (compreso il rischio comportamentale). Allo stato attuale non sussistono per la Cassa Raiffeisen Tures Aurina rischi di natura legale che hanno assunto un'entità significativa o la cui manifestazione è ritenuta probabile.

Procedimenti legali in corso

Tra i rischi operativi rientrano anche i rischi di natura legale (compreso il rischio comportamentale). Allo stato attuale non sussistono per la Cassa Raiffeisen Tures Aurina rischi di natura legale che hanno assunto un'entità significativa o la cui manifestazione è ritenuta probabile.

Rischio ICT e di sicurezza

L'operatività della Cassa Raiffeisen Tures Aurina dipende in larga misura dai sistemi informatici.

Il rischio ICT e di sicurezza (rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e rischio di sicurezza) comprende il rischio di

- perdite finanziarie,
- interruzioni dell'operatività o
- di altri impatti negativi sull'ente

causati da

- inadeguatezze o disfunzioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)
- oppure da incidenti di sicurezza, in particolare da attacchi informatici.

Nota: il termine "rischio ICT e di sicurezza" amplia la tradizionale interpretazione dei rischi ICT che si concentrava principalmente sugli aspetti tecnici di funzionalità e disponibilità (dal punto di vista dell'IT). Ora include anche aspetti della sicurezza informatica e cibernetica, come attacchi, manipolazione dei dati, violazioni della sicurezza e altri eventi dannosi per la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza di informazioni e sistemi. Il rischio di sicurezza rientra nel rischio ICT e il rischio informatico rientra nel rischio di sicurezza. Questi tre aggregati di rischio possono essere definiti come segue:

Il rischio ICT e di sicurezza rappresenta per le imprese, per le quali la tecnologia e la digitalizzazione sono fondamentali per il successo dei propri modelli di business, probabilmente il più importante rischio a bassa frequenza ma che comporta dei danni di grande entità (low-frequency, high-impact risk). Tali rischi sono raramente di grave entità ed è possibile che non si presentino mai. Se, tuttavia, questi rischi si verificano possono causare danni elevati, fino a minare l'esistenza dell'impresa e danneggiarne significativamente la reputazione. Un mal funzionamento del sistema informatico potrebbe comportare costi considerevoli e – se il problema dovesse persistere a lungo – potrebbe determinare una notevole perdita in termini di profitti o, in caso di insufficienti accantonamenti, anche mettere in pericolo l'esistenza stessa dell'impresa. Tuttavia, il rischio menzionato può presentarsi anche con sfaccettature del tutto diverse. Una Banca che non investe abbastanza nelle nuove tecnologie, ad esempio, potrebbe ritrovarsi ad essere esclusa dal mercato nel medio e lungo termine, dal momento che i suoi concorrenti possono offrire dei servizi migliori e di qualità superiore o disporre di processi più automatizzati. Accanto a ciò, un software della Banca che non viene adeguatamente analizzato e che presenta un errore che per lungo tempo non è stato rilevato, può causare ingenti costi e/o perdite elevate in termini di reputazione. Oltre alla disponibilità, gli obiettivi fondamentali relativi alla sicurezza informatica includono la garanzia della riservatezza dei dati importanti, la protezione contro la manipolazione, la possibilità di attribuire un'azione al proprio autore e il valore probatorio dei dati nonché delle operazioni e dei processi virtuali protetti solo a livello informatico. Al fine di conseguire questi obiettivi di sicurezza informatica, vengono effettuati degli investimenti. I corrispondenti costi comprendono i costi per hardware e software, i costi di installazione e altri costi operativi. Il valore aggiunto si traduce nell'attenuazione del rischio informatico e nella riduzione della mole lavorativa attraverso la razionalizzazione dei processi di lavoro.

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina, anche tramite il fornitore di servizi IT consorziale RIS SCRL, ha implementato sistemi e processi per garantire costantemente i seguenti requisiti fondamentali relativi alla sicurezza informatica:

- disponibilità: La disponibilità di un sistema o di un servizio informatico rappresenta il grado entro cui essi sono utilizzabili senza limitazioni temporali. Le informazioni, inoltre, sono disponibili e utilizzabili solo da persone autorizzate in orari e con procedure definiti.
- riservatezza: La riservatezza di un servizio informatico rappresenta il grado entro cui i dati da proteggere non sono accessibili, vale a dire che solo le persone autorizzate hanno accesso a tali dati.
- integrità: L'integrità di un servizio informatico è il livello di protezione dei dati rispetto a modifiche non autorizzate, ovvero i dati non possono essere modificati o eliminati da persone non

autorizzate. Anche le persone autorizzate, tuttavia, non possono modificare involontariamente i dati;

- autenticità: L'autenticità rappresenta il grado entro cui è possibile attribuire i dati e le modifiche apportate agli stessi al loro autore. L'autenticità si traduce nella sicurezza in caso di revisioni. Essa richiede, cioè, che il servizio informatico permetta di tracciare tutte le operazioni essenziali, in particolare rispetto alle persone che le hanno effettuate.
- carattere vincolante: Il carattere vincolante rappresenta la misura in cui le modifiche e le dichiarazioni di volontà effettuate in via elettronica hanno valore probatorio.

La Cassa Raiffeisen Tures Aurina è responsabile del sistema ICT che utilizza e ciò vale anche nel caso del "full outsourcing". La Cassa Raiffeisen Tures Aurina si avvale del centro di elaborazione dati organizzato e consorziale della Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa (RIPS), ossia la RIS SCRL, che dispone di una certificazione aggiornata annualmente in base allo standard ISAE 3402 di tipo II.

Con tale società sussiste un accordo relativo alla fornitura di servizi informatici. La Cassa Raiffeisen Tures Aurina, inoltre, si avvale di fondamentali servizi di rete forniti da Konverto S.p.A. L'analisi e la valutazione dei rischi connessi ai servizi informatici esternalizzati dalla Cassa Raiffeisen Tures Aurina vengono eseguite dal risk management delle società RIS SCRL e Konverto S.p.A. Le relative informazioni vengono periodicamente messe a disposizione della Cassa Raiffeisen Tures Aurina.

Per quanto attiene i rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il sistema RIPS parte dal presupposto che essi debbano, in via generale, essere evitati o mantenuti quanto più bassi possibile. Il sistema RIPS ha quindi un'impostazione restrittiva verso il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il rischio di continuità operativa ad esso connesso; ciò significa che la propensione al rischio (anche risk appetite) del sistema RIPS è bassa in relazione al rischio informatico e di continuità. La RIS SCRL adotta, su incarico delle banche del sistema RIPS, tutte le misure necessarie per ridurre al minimo i rischi informatici e per evitare il più possibile eventuali mal funzionamenti o interruzioni dei servizi IT, nonché problemi e incidenti di sicurezza.

L'EBA (*European Banking Authority*), nell'ambito dei rischi ICT (*Information, Communication, Technology*), individua le seguenti categorie di rischio all'interno del proprio quadro SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) che mira, tra le altre cose, a monitorare gli indicatori chiave, analizzare il modello di business e valutare i rischi di capitale e liquidità, nonché i fondi propri e la disponibilità di liquidità delle banche:

- rischio di disponibilità e continuità ICT (ICT availability and continuity risk);
- rischio di sicurezza ICT (ICT security risk);
- rischio relativo ai cambiamenti ICT (ICT change risk, inteso come processo di adeguamento);
- rischio di integrità dei dati ICT (ICT data integrity risk);
- rischio di esternalizzazione ICT (ICT outsourcing risk).

Tutte le valutazioni del rischio informatico da parte della Banca tengono conto di queste categorie di rischio. Per garantire la costante ottimizzazione della sicurezza informatica, viene adottato un approccio trasparente rispetto alle questioni di sicurezza già note e alle carenze tecniche che vengono segnalate. Nel 2024 e 2025, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina ha adottato un insieme di misure organiche nell'ambito del rischio ICT e di sicurezza per implementare gli standard previsti dal Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario ("Regolamento DORA").

- la normativa interna è stata fortemente ampliata e sono stati implementati i corrispondenti standard;
- è stata implementata una matrice di controllo del rischio (RCM) esaustiva;
- è stato condotto un test TIBER a livello di sistema e sono state adottate diverse ulteriori misure per rafforzare la resilienza operativa e digitale;
- l'autovalutazione (ICT self assessment) richiesta dall'autorità di vigilanza è stata effettuata e nuovamente aggiornata a fine anno;
- sono stati introdotti nuovi modelli di rischio per la valutazione dei rischi ICT e di sicurezza, nonché per la due diligence dei fornitori terzi di servizi ICT rilevanti ai fini DORA;
- è stata implementata una serie specifica di indicatori chiave di rischio nel RAF;
- ecc.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nell'esercizio trascorso, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina non ha rilevato perdite di rilevanza derivanti da rischi operativi.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

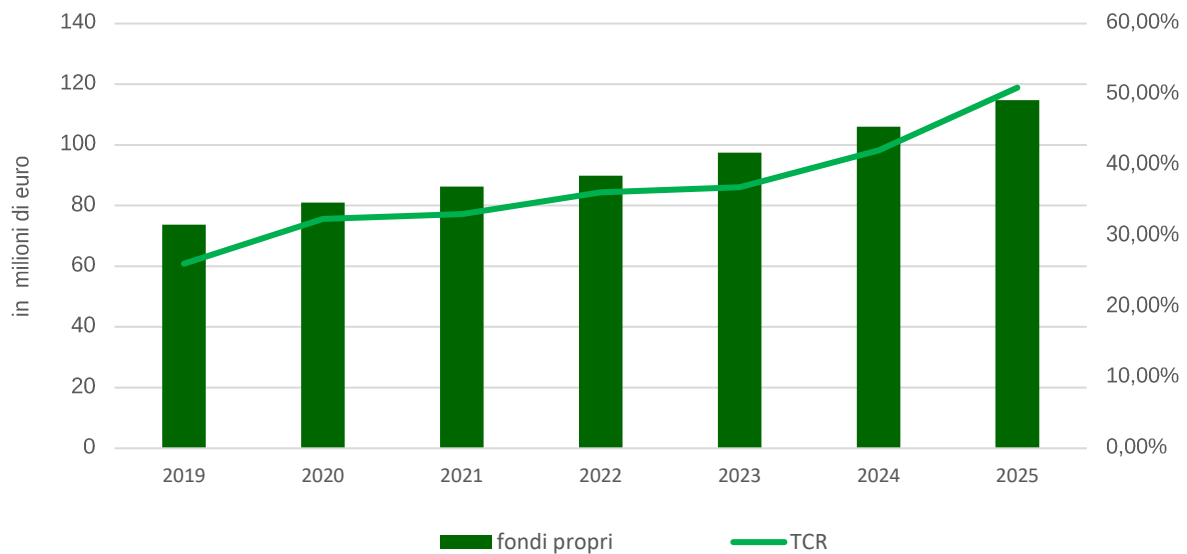
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Le informazioni sui fondi propri della Banca e sui coefficienti di monitoraggio sono disponibili nell'informativa di vigilanza Basilea 3, Pilastro 3, pubblicata sul sito della Cassa Raiffeisen.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fine anno la Cassa dispone di Fondi Propri per un importo pari a 114,8 milioni euro, composti totalmente dal Common Equity Tier 1. L'ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo. Il Common Equity Tier 1 Ratio, il Tier 1 Ratio ed il Total Capital Ratio, pari tutti al 50,95%.

Evoluzione dei fondi propri e del total capital ratio (TCR)



Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all' 8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati fondamentalmente dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo. Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate). Inoltre, la Cassa Raiffeisen Tures Aurina è obbligata a detenere una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico del 1 per cento per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Nel mese di novembre 2024 la Cassa Raiffeisen Tures Aurina ha ricevuto dalla Banca d'Italia la comunicazione relativa agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), svolto ai sensi della Direttiva UE 36/2013 (CRD IV). L'Autorità ha confermato l'applicazione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai minimi regolamentari, requisiti che la Cassa rispetta integralmente.

A seguito del provvedimento, la Cassa è tenuta al mantenimento continuativo dei seguenti coefficienti patrimoniali minimi ("target ratio"):

- CET1 ratio: 8,30%
- Tier 1 ratio: 10,20%
- Total Capital ratio: 12,80%

Tali valori includono i requisiti minimi previsti dalla normativa e le componenti aggiuntive determinate sulla base dell'esito del processo SREP, oltre alla riserva di conservazione del capitale.

La Cassa è inoltre soggetta ai limiti prudenziali previsti per le Banche di Credito Cooperativo, tra cui:

- il vincolo dell'attività prevalente verso i soci, che richiede la destinazione di oltre il 50% delle attività di rischio a soci o a impieghi privi di rischio;
- il vincolo di localismo, che limita al 5% l'operatività al di fuori del territorio di competenza.

Accanto ai requisiti del "primo pilastro", la Cassa applica quanto previsto dal "secondo pilastro", valutando la complessiva adeguatezza patrimoniale attraverso il processo ICAAP, che considera i rischi ulteriori (concentrazione, tasso di interesse, liquidità, leva finanziaria, ecc.) in ottica attuale, prospettica e di stress. Il rispetto dei requisiti prudenziali e la conseguente adeguatezza patrimoniale vengono monitorati con cadenza trimestrale.

La Cassa è infine soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede la destinazione di almeno il 70% dell'utile a riserva legale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	82	81
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	114.349	105.470
- di utili	114.547	105.668
a) legale	94.007	87.239
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	20.540	18.429
- altre	(198)	(198)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	360	335
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	360	335
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.719	9.669
Totale	124.509	115.555

La voce 3. "Riserve – altre" è composta dalle riserve di first time adoption (valori compensati derivanti dalla prima applicazione dello IAS39), per euro 58,1 mila e dell'IFRS9, per euro 139,7 mila.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale	31/12/2025	Totale	31/12/2024
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	120	-	120	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	120	-	120	-

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato. Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	120	0
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	120	-

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento “Informativa al pubblico – Basilea III – terzo pilastro”, disponibile sul sito internet: <https://www.raiffeisen.it/it/tures-aurina/noi-banca-cooperativa/aspetti-legali/avvisi-ai-clienti.html>

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Finanziamenti	CdA		CS		Dirig. *	
	dir	ind	dir	indir	dir	indir
Accordato	3.200	785	-	-	197	-
Utilizzato	2.698	585	-	-	197	-

* Dirigenti con responsabilità strategica

Passività	CdA		CS		Dirig. *	
	dir	ind	dir	indir	dir	indir
	2.972	3.233	154	-	84	-

* Dirigenti con responsabilità strategica

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n.632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 che definisce il concetto di parte correlata e individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

In ottemperanza a quanto sopra, si comunica che, ove previsto da regolamenti e politiche interne, nei confronti dei dirigenti con responsabilità strategica vengono applicate le condizioni e termini riferiti ai dipendenti della Banca, approvate esclusivamente ed esaustivamente da parte del CdA della Cassa Raiffeisen.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

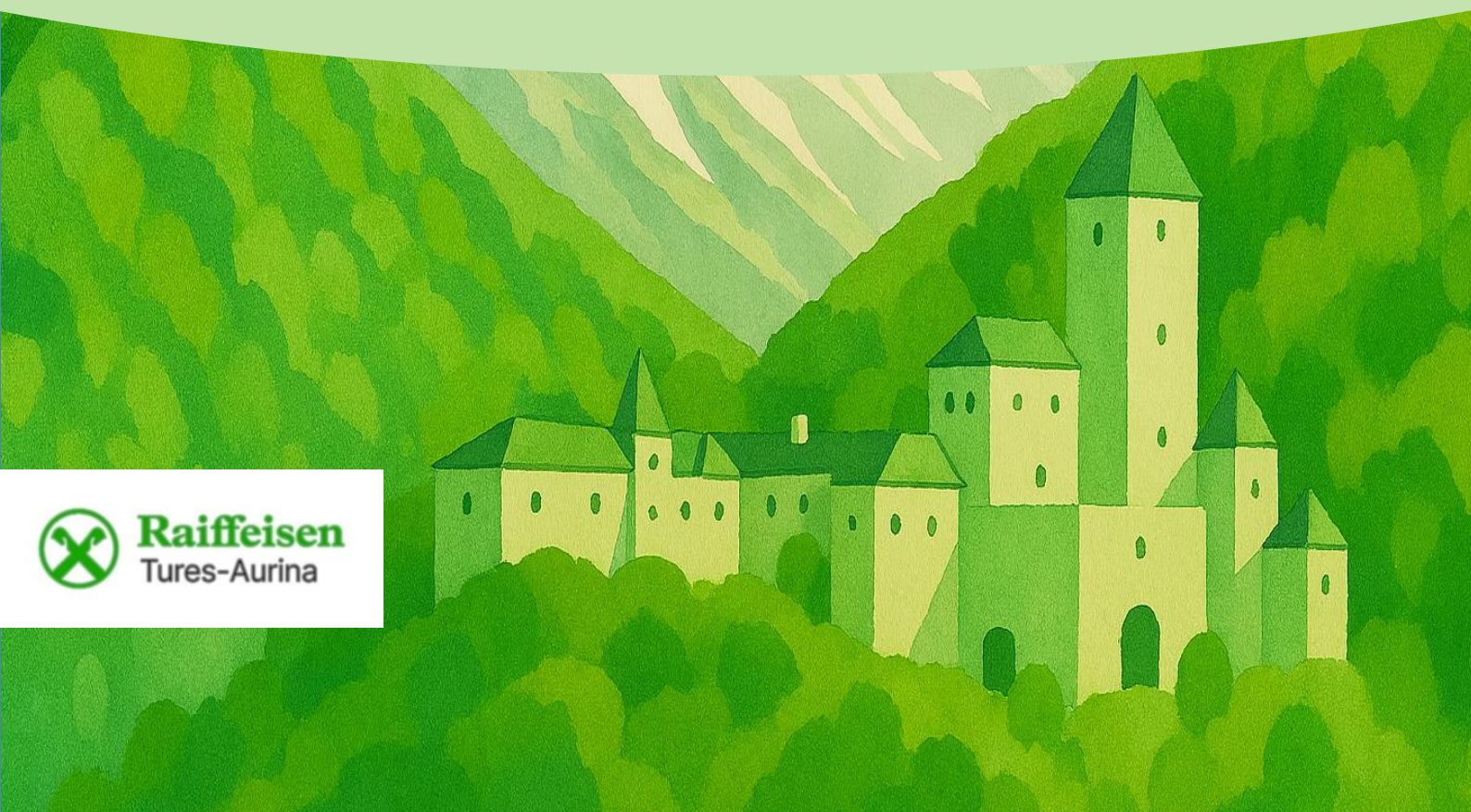
Alla data di chiusura del bilancio al 31.12.2025, non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non pone in essere contratti di locazione/ noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.



Raiffeisen
Tures-Aurina